

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 3 Anno CXIV 18 gennaio 2025

Fabriano 3

Le cinque priorità del sindaco per il 2025

Mesi impegnativi per l'amministrazione: fissate le urgenze, dai lavori pubblici all'occupazione, alla sanità...



Fabriano 6

Il grazie di Clelia alla città, l'anima del mercato coperto

Aneddoti e racconti di chi ha vissuto per oltre cinquanta anni nella struttura di Piazza Garibaldi.



Matelica 15

La città celebra quest'anno vari anniversari

Dalla nascita del Comune al campanile della Concattedrale fino alla nascita di don Egidio Sernicoli. Quante ricorrenze!



Sport 28

La Ristopro si riscatta: vittoria preziosa

Fabriano interrompe la striscia di tre sconfitte di fila, superando Livorno con una grande prova difensiva.



La solitudine dei giovani

Ogni inizio ha una fine, ogni dritto si accompagna a un rovescio, ogni storia nasce da una pagina bianca. Pensiamo che il nuovo cancelli il vecchio ma è solo un'illusione, perché il filo dei giorni li tiene uno incollato all'altro e, se lo tagli, potresti dover riannodare il gomitolo da capo. Sarebbe un bene o un male? Ce lo chiediamo ogni ultimo giorno dell'anno quando, come dentro un film, passiamo in rassegna quel che è stato, alla ricerca del momento più dolce, della gioia più grande, dell'emozione più sconvolgente. Per poi scoprire che, così, a bruciapelo, nessuno o quasi saprebbe indicare il giorno, l'ora, il minuto da salvare per sempre nell'archivio della memoria. Ci sono, naturalmente, i matrimoni, le nascite dei figli, la guarigione di una persona cara, ma il resto è opinabile o aleatorio come l'impronta sulla sabbia in un giorno di vento. Nel giudizio tutto cambia e si trasforma a seconda dell'unità di misura, dipende se a dominare sono le ragioni del cuore o dell'efficienza. Perché troppo spesso si valuta in funzione del successo apparente, del momento, del modo con cui i nostri occhi vedono le cose. E vorremmo che il bello coincidesse con il nostro bene, che gli altri sapessero trascurare i nostri difetti, che alla lunga le nostre colpe si rivelassero ragioni.

Ma spesso non è così, i torti restano responsabilità, le sconfitte rimangono serbatoi di lacrime, le brutte figure non smettono di farci soffrire. A meno che non impariamo a guardare un po' oltre noi stessi e capiamo dove abita davvero il nostro cuore. Dipende dalla casa che gli costruiamo intorno e a chi diamo la licenza di abitarla. I più saggi, se la fede è anche saggezza, danno le chiavi a Dio. E allora l'anno vecchio sarà stato buono o cattivo a seconda che ci siamo avvicinati o meno alla sua volontà su di noi. Se ce ne siamo allontanati faremo fatica a ritrovare la via e arriviamo all'ultimo giorno degli ultimi dodici mesi con il fiato grosso e le gambe pesanti, desiderosi solo di ripartire da capo.

Se invece, ma è difficile, il cammino è stato luminoso, saluteremo l'avvio del 2025 come un semplice passaggio di testimone. Senza strappi dolorosi. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



L'apertura del Giubileo in Diocesi nella chiesa di San Benedetto (Foto Cico)

Si è aperto ufficialmente anche in Diocesi l'anno del Giubileo. Il Vescovo Francesco Massara con un decreto ha individuato tre chiese giubilari nel nostro territorio per i pellegrinaggi sacri: la Cattedrale di Fabriano, la Concattedrale di Matelica e l'Abbazia di S. Vittore alle Chiuse a Genga. Tantissima gente sabato 11 gennaio per questo inizio di Anno Santo: ha celebrato Mons. Giancarlo Vecerrica.

Servizio a pag. 21 di Carlo Cammoranesi

Il "nostro," Giubileo

Attraverso la Porta

Anche ognuna delle nostre famiglie è chiamata a farsi pellegrina di speranza e attraversare la porta che è stata aperta sulla sua strada

di GIOVANNI M. CAPETTA

Papa Francesco, dopo quella di San Pietro, ha già aperto le altre porte sante nelle chiese giubilari di Roma e così, ma mano, ciascun vescovo nelle diocesi del mondo. È un segno grande che ci invita tutti a metterci in cammino e ad iniziare il nostro pellegrinaggio. Anche ognuna delle nostre famiglie è chiamata a farsi pellegrina di speranza e attraversare la porta che è stata aperta sulla sua strada. Così come abbiamo auspicato che le nostre case si aprano all'accoglienza, come piccole chiese domestiche, non possiamo non desiderare che le famiglie cristiane si sentano attratte a varcare la soglia reale e spirituale che ogni porta santa rappresenta. Si tratta di alimentare quello spirito di comunione che ci fa sentire parte di una Chiesa universale che si fa prossima, si mette in ascolto delle nostre profonde domande di senso, anche delle sofferenze, delle fatiche, nonché delle gioie e dei desideri. L'anno giubilare sarà propizio e fecondo nella misura in cui non lasceremo che il tempo trascorra senza uscire da una routine autoreferenziale, fatta di doveri e compiti da assolvere senza alzare lo sguardo verso un orizzonte più ampio che ci faccia esclamare: "non siamo soli!". Ciò che il mondo ha bisogno di vedere è quella speranza che nasce dal sentirsi parte di un tutto, membra vive dell'unico corpo di Cristo, animati dallo Spirito e desiderosi di andare verso il Padre.

È il nostro stesso metterci in cammino che illumina la strada e mostra la direzione – proprio com'è avvenuto con i Magi all'Epifania, manifestazione del Signore, che abbiamo celebrato non molti giorni fa. Come le sistole e le diastole del respiro, così il movimento che possiamo sperimentare è quello di ricevere dalla Madre Chiesa i doni che essa sempre ci elargisce, prima di tutto nei sacramenti e nello stesso tempo offrirle noi quella vita che quotidianamente ci appartiene. La

speranza si nutre della comunione, della consapevolezza che siamo un popolo in cammino. Linfa che unisce è la preghiera che sale a Dio non solo nel segreto dei cuori, dai nostri appartamenti privati, ma diviene una richiesta di intercessione corale. È preghiera per le coppie che desiderano un figlio e faticano a concepirlo, per quelle che sono provate dalla disabilità o dalla malattia di un familiare che necessita cure ed assistenza, negli ospedali o nelle case. È preghiera per chi vive un lutto, magari avvenuto anzi tempo – quanto è duro per dei genitori sopravvivere ad un figlio! – È preghiera per chi è senza casa, per chi ha perso o non trova lavoro, per chi sconta una pena in carcere. Attraversare la propria porta santa vuol dire farsi carico anche di situazioni abitualmente distanti da noi. È il modo per impetrare giustizia, per essere costruttori di pace. Chissà quanti di noi quest'anno troveranno il tempo per vivere questo tipo di pellegrinaggio, concreto e spirituale insieme? Di certo sarà un'occasione per rinsaldare anche i vincoli di parentela, per stringere le maglie dei rispettivi legami e offrire anche queste forme d'amore perché si purifichino e salgano al cielo come offerta gradita ed edificante.



La solitudine dei giovani

(Segue da pagina 1)

(...) "Buona fine e buon inizio" dicevano i nostri vecchi, quasi a sottolineare che tutto si tiene. E anche le cose più dure, se radicate nell'amore, appaiono accettabili. E allora le battute d'arresto diventano scuola di maturità, la povertà del raccolto fiducia che il tempo cambierà, i litigi inviti a compiere un passo indietro, nel senso che farsi piccoli significa diventare grandi. Così dire grazie anche per gli insuccessi, quelli almeno che aiutano a crescere, non è masochismo, ma desiderio di vedere oltre il buio, capacità di scoprire che persino nella notte nera si può intravedere una piccola luce a indicarci il cammino verso casa.

Grazie quindi per il lento respiro dei giorni, grazie anche se faticiamo a trovare un motivo per ringraziare, grazie soprattutto perché ciascuno di noi ha un posto nel cuore del Padre. Ma questa consapevolezza non deve portarci all'arroganza, bensì, al contrario, alla mansuetudine, al perdono, alla solidarietà. D'altronde non è forse vero che la soddisfazione più grande la proviamo quando riusciamo a regalare un momento di gioia agli altri? Beato l'uomo, e beata la donna che non conoscono la solitudine, verrebbe voglia di dire. O meglio, è saggio chi non considera la sua vita come una fortezza da difendere ma sa aprirsi per farsi abitare e usa il metro del perdono come unità di misura. Siamo tutti buoni e cattivi, colpevoli e innocenti, coraggiosi e vili. Con l'umanità come unità di misura. Il giudizio sull'anno vecchio passa da lì. La felicità dei giorni dipende da come e se li abbiamo vissuti insieme agli altri, avvicinandoci o allontanandoci dalla speranza.

I giovani, i nostri giovani, si sentono più soli degli anziani. È una solitudine non voluta, tragica, causata in molti casi dalla difficoltà di passare alla vita adulta. Una solitudine che provoca molta sofferenza. I più poveri sono i più soli e coloro che sono soli sono più vulnerabili alle malattie mentali. Non è chiaro se la causa di questa situazione siano i social network e l'uso eccessivo degli schermi. Senza dubbio è necessario lottare contro questa mancanza di compagnia. Il problema è come farlo. Trasformare necessariamente la solitudine in una malattia non sembra la cosa più intelligente da fare. Vogliamo curare i giovani prescrivendo loro tranquillità, investendo più soldi nella sanità preventiva? Ci sono compagnie che possono essere più distruttive del dramma di non riuscire ad avere una vita piena.

Diciamo che i nostri Paesi non sono per giovani perché non possono accedere agli alloggi, perché non possono emanciparsi, perché da molto tempo i loro salari sono molto bassi, perché esiste una gerontocrazia istituzionale che impedisce loro di influenzare la vita democratica. Ma al di là delle patologie, questo non sentirsi accompagnati dei nostri giovani, questo desiderio di amore e di pace, andando oltre il disgusto che queste due parole possono suscitare in noi, è una fonte di energia umana senza la quale saremmo morti. Noi adulti che aspiriamo solo alla tranquillità e a non avere dolori fisici non riusciamo a capire che voler essere accompagnati e non trovare risposta è la grande risorsa di un mondo come quello europeo, un mondo stanco e senza forze. Meno male che qualcuno spera che nel 2025 si giunga a un accordo di pace in Ucraina. Un accordo che non sia una resa e che non rinvii il problema della sicurezza. Meno male che qualcuno desidera che finisca la guerra a Gaza che ha causato decine di migliaia di vittime tra i civili e che usa la carestia come arma.

Non avremo mai un'umanità sana senza sentirci, senza saperci radicalmente soli e, quindi, radicalmente accompagnati, senza riconoscere che non esiste tranquillità possibile, senza fare nostri l'inquietudine e il dolore straziante che la guerra provoca. Il 2025 sarà un buon anno se ci riporterà alla nostra solitudine primaria, se ci farà vivere salubremente inquieti.

Carlo Cammoranesi

L'Intelligenza Artificiale per produrre più cibo

di ANDREA ZAGHI

L'Intelligenza Artificiale per cercare di vincere la fame che ancora colpisce tanta parte del mondo. Niente di avveniristico e nemmeno di artefatto, ma solo l'applicazione della tecnologia più moderna ad un problema antico: trovare nuove tipologie di vegetali capaci di dare più cibo all'umanità. E' in fin dei conti questo il traguardo che la ricerca italiana si è data iniziando una collaborazione con Microsoft. Tecnicamente quanto avviato si chiama "Progetto pangenoma frumento duro". Due i partner: Microsoft da un lato, come si è detto, e dall'altro il Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura). L'iniziativa prevede che l'infrastruttura informatica messa a punto con Microsoft consenta a tutti i ricercatori del Crea di accedere da remoto alla più avanzata piattaforma bioinformatica attualmente disponibile al mondo. Il punto sta però non solo nell'accessibilità, ma nella mole di dati messa a disposizione. Il progetto, infatti, è internazionale ed è coordinato insieme alle università di Bologna e di Saskatchewan (Canada). Obiettivo è la decodificazione e catalogazione di tutti i geni di tutte le varietà di grano duro presenti sul pianeta, in questo modo sarà possibile successivamente sviluppare nuove varietà più sostenibili e resilienti mediante, appunto, l'adozione di soluzioni di Intelligenza Artificiale e supercalcolo. Un lavoro al quale potranno partecipare in rete tutti i ricercatori del settore presenti a livello planetario, che potranno collaborare in tempo reale all'interpretazione delle migliaia di dati raccolti nei diversi laboratori del pianeta sia

relativi alle attuali varietà di grano duro, sia per quelle non più coltivate ma delle quali sono ancora presenti le informazioni genetiche. La potenza delle tecnologie messe a disposizione, potrà rendere tutto più veloce ed efficace per arrivare, spiega una nota del Crea, "in tempi più brevi alla produzione di un cereale fondamentale e strategico come il grano negli anni futuri". In Italia il progetto è stato reso possibile da un finanziamento del Pnrr. Grande tecnologia, dunque, messa a disposizione non solo e non tanto della scienza, ma dell'intera umanità. Certo, la scienza stessa avverte: non tutto è facile e immediato, soprattutto quanto si ha a che fare con esseri viventi, ma certamente sarà più facile rispetto anche solo a pochi anni fa. Le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale alle produzioni agricole, d'altra parte, sono ormai cosa nota, così come l'uso delle diverse tecnologie innovative apparse in questi ultimi tempi: dalle rilevazioni satellitari per il controllo dello stato delle coltivazioni, all'uso dei fronti per i trattamenti più efficaci ed efficienti alle colture, dal monitoraggio a distanza delle piantagioni, alle tecniche di risparmio idrico più evolute. Ben altro, occorre sottolinearlo, dalle manipolazioni genetiche che nel tempo hanno dato origine agli Organismi geneticamente modificati (Ogm). Certo, l'agricoltura deve comunque fare i conti con l'essenza stessa delle sue modalità produttive: l'essere condotte "a cielo aperto" e quindi esposte alle intemperie e alle bizze di un clima sempre più imprevedibile, ma anche essere "costrette" a rispettare cicli naturali che non possono essere compressi o modificati più di tanto. Ma certamente, ancora una volta, proprio l'agricoltura e l'agroalimentare si dimostrano non solo al passo con le tecnologie più innovative (sapendole anche sfruttare al meglio), ma anche comparti attenti al buon uso delle stesse. Si tratta di un insegnamento un po' per tutta l'economia.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI/Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Daniela Ghergo ha stilato il suo programma per l'anno 2025. Saranno mesi impegnativi che per ciò che risulta di competenza del settore pubblico. Serviranno a ridestare la città dalla difficile fase congiunturale che ha portato, purtroppo, ad un'ulteriore perdita di posti di lavoro. L'occupazione resta il principale nodo da sciogliere, ma riguarda l'ambito produttivo che fa capo al privato. E' nel settore dei servizi al cittadino che la Giunta concentrerà la sua attenzione al fine di aumentare il livello e la qualità delle prestazioni. Elenchiamo alcuni dei bacini principali su cui saranno convogliati gli interventi e le risorse al fine di conseguire gli obiettivi prefissati per lo sviluppo locale.

Lavori pubblici

Sono stati eseguiti o sono in fase di completamento più impegni per un totale di 13,5 milioni d'investimento. Altri 30 milioni di opere pubbliche risultano in progettazione o in appalto e prenderanno il via nel 2025. Nei primi mesi dell'anno saranno completate le asfaltature delle strade, le scuole Marco Polo e Mazzini e la frana di Moscano. Entro il primo semestre il PalaGuerrieri e l'impianto fognario del centro storico. Il 2025 sarà l'anno della ricostruzione pubblica post sisma con l'avvio della demolizione e della ricostruzione della Scuola Giovanni Paolo II, il più grande intervento finanziato pari a 11,6 milioni. Quindi sarà la volta del restauro del Palazzo Chiavelli e del Palazzo Molajoli, il rifacimento della Piazza del Comune, delle vie Ramelli e Marconi, delle mura e della torre di Albacina. Altri interventi riguarderanno la scuola di Marischio, la caserma dei Carabinieri, i cimiteri del capoluogo e delle frazioni. Efficientamento energetico e la nascita della prima comunità energetica rinnovabile costituiscono gli ulteriori obiettivi.

Sociale

Più di un milione di euro di risorse comunali saranno investite per garantire servizi alle fasce più deboli della popolazione, con un incremento di spesa del 15% causato dal rinnovo dei contratti e dall'inflazione. È sensibile la spesa comunale nel sociale che quest'anno offrirà nuovi servizi: prosegue l'attivazione dei tirocini di inclusione sociale a più di 70 persone in difficoltà. Sarà emanato il bando per l'assegnazione di 25 appartamenti di edilizia agevolata; partirà il Centro Servizi Anziani e il Taxi sociale. Saranno implementate le attività al Centro di aggregazione giovanile con i progetti "Costruire futuro" e "Comunità educanti". Il 2025 sarà l'anno della piena attuazione degli interventi finanziati dal Pnrr per gli anziani non autosufficienti, l'housing sociale (nella struttura di San Biagio), l'alloggio temporaneo e la vita autonoma dei disabili.

Sanità

Pur essendo una materia di competenza della Regione, la sua rilevanza per il territorio fabriano la rende un target irrinunciabile per il nuovo anno: nel 2025 ci si augura che partano i lavori per la realizzazione della Palazzina delle emergenze, finanziata con ben

I servizi e gli investimenti pubblici

5 PRIORITÀ PER IL 2025

LAVORI PUBBLICI



SOCIALE



SANITÀ



LAVORO



Il Comune programma il nuovo anno per affrontare la difficile fase congiunturale



CULTURA

Lavoro

Le crisi di Giano 1264 del Gruppo Fedrigoni e di Beko Europe hanno riproposto con forza il tema del lavoro per garantire una prospettiva ai giovani in particolare delle aree interne. È in gioco il futuro dell'industria regionale, in assenza di scelte forti di investimento sui settori più innovativi, dove si disputa la competizione internazionale e si misura il peso dei territori. Il sindaco Ghergo ha seguito quotidianamente le vertenze in tutti i tavoli e in tutte le sedi a difesa dei lavoratori. Ma non basta difendere il lavoro e il 2025 sarà l'anno delle proposte con la presentazione del documento di posizionamento strategico della città e la convocazione del tavolo comunale per il lavoro e lo sviluppo aperto alle istituzioni regionali e nazionali. L'obiettivo consiste nel disegnare la traiettoria di sviluppo sostenibile senza dimenticare la piccola impresa che costituisce il tessuto capillare per il sostentamento e la valorizzazione delle eccellenze locali.

Cultura

Con il 2024 Fabriano ha concluso il mandato di città coordinatrice pro-tempore delle Città Creative Unesco italiane con apprezzamento unanime per il ruolo svolto. Nel 2025 continuerà l'investimento nella cultura, forte dei risultati in termini di visitatori ottenuti dai vari poli culturali, in primo luogo il Museo della Carta e della Filigrana e la Pinacoteca. È in fase di affidamento il Cinema Montini per la programmazione cinematografica. In aprile si svolgerà la terza edizione della Festa di Scienza e Filosofia in collaborazione con Foligno. A seguire il Palio di San Giovanni Battista e dal 18 al 21 settembre la terza edizione di "Fabriano Carta è Cultura" dedicata alla creatività e al binomio carta e libri. Completeranno l'anno il calendario degli eventi estivi con "Fabrijazz" e quello natalizio di "Fabriano Film Fest", oltre ad altre iniziative rivolte in particolare ai giovani. Il 2025 sarà anche l'anno del lancio della nuova vetrina virtuale territoriale "Visit Fabriano", che promuoverà il territorio in termini turistici e commerciali.

21,2 milioni. Ricordiamo che strutture analoghe in altre realtà delle Marche sono già avviate. Ci si attende una svolta su altre questioni ancora aperte e che l'amministrazione comunale ha sottoposto da tempo alla Regione e alla Ast 2. Il servizio di Pediatria, pur implementato, non è ancora un'unità operativa con un servizio h24; il personale

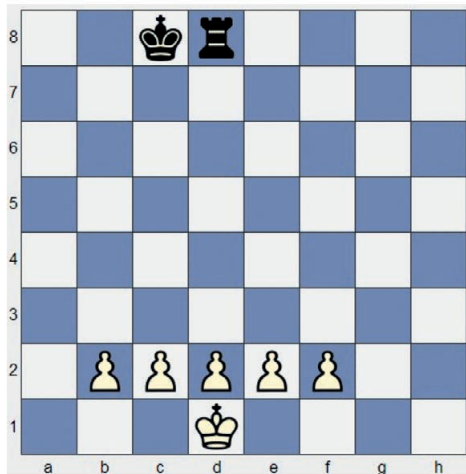
dell'ospedale è carente e le liste di attesa sono bloccate. Ci si aspetta dei passi in avanti anche sul fronte della ricostruzione dell'ala A dell'ospedale danneggiata dal sisma, sull'apertura della Casa di Comunità di via Marconi e

sul potenziamento del distretto sanitario. L'amministrazione ha anche avviato l'iter per poter ricevere dalla Ast 2 la disponibilità piena dell'Oratorio dei Beati Becchetti per la valorizzazione culturale e turistica della città.

Scacchi per curiosi, principianti e annoiati

Il valore dei Pezzi

Come valutare chi guadagna e chi perde in una serie cambi? Forse un esempio chiarisce meglio il concetto: dopo alcuni "mangia tu che mangio anch'io" il Bianco ha perso la Donna e un Pedone mentre il Nero ha perso un Alfiere, un Cavallo e due Pedoni. La stima classica attribuisce i seguenti valori: **Pedone = 1 (unità di misura), Cavallo e Alfiere circa = 3, Torre = 5, Donna = 9. Quindi lo scarto $(9+1)-(3+3+2) = +2$** dovrebbe indicare il Bianco come caduto in un piccolo non trascurabile svantaggio, ma come ogni scacchista sa, il giudizio dipende fortemente dalla posizione raggiunta.



Considerato che ai nostri giorni sono disponibili software affidabili, ricorrere ad essi potrebbe essere produttivo anche se non necessario. L'analisi della posizione del diagramma (FEN: 2kr4/8/8/8/8/8/1PPPPP2/3K4 w - - 0 1) potrebbe essere utile per convincere chiunque che la sola Torre è in grado di controbattere efficacemente ben cinque pedoni. Es.: 1. c4 Rc7 2. d3 Rd6 3. Rd2 Tf8 4. f3 Tb8 5. Rc3 Te8 6. Rd2 Rc5 7. f4 Tf8 8. e3 Rb4 9. Re2 Tb8 10. Rf3 Td8 11. Re4 Te8+ 12. Rd4 Tf8 13. Rd5 Td8+ 14. Re4 Te8+ 15. Rd4 Td8+ 16. Re4 Te8+ 17. Rd4 Tf8 18. Re4 Te8+ 19. Rf3 Rc5 20. b3 Tb8 21. d4+ Rd6 22. c5+ Rd5 23. f5 Txb3 24. Rf4 Tb2 25. Rg5 Tb1 26. Rf6 Te1 27. Rg7 Txe3 28. f6 Re6 29. f7 Tg3+ 30. Rf8 Tf3 31. d5+ Rxd5 32. Re7 = (Posizione finale, FEN: 8/4KP2/8/2Pk4/8/5r2/8/8 b - - 1) con evidente parità (ovviamente qualsiasi altra variante giocata correttamente porterebbe allo stesso risultato!); anche da ciò il valore 5 attribuito alla Torre.

Il giocherellare con le varianti più disparate aiuterà certamente a padroneggiare la forza della Torre. Note importanti: ogni diversa configurazione di partenza o assunta nello sviluppo di qualsiasi variante potrebbe condurre a un risultato finale decisamente diverso. Si consideri inoltre l'aumentare del valore dei pedoni ad ogni loro avanzata (non avventata!).

Da notare anche il frequente uso nella letteratura problematica, dell'uso dei Pedoni, delle Torri e Torri e pedoni considerata la frequenza dei finali con questi pezzi. Vale la pena segnalare anche la forza dei pedoni in odore di promozione a Donna: forte "emozione dei pedoni" e grande preoccupazione per la parte avversa. Altro memo: due Torri valgono qualcosa in più di una Donna; perché? Pur avendo lo stesso valore per essere eliminate sono necessarie due mosse anziché una. E' per questo che la Donna è valutata 9 anziché 10 come si faceva anni fa.

Gruppo Scacchi DIF - Fabriano

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

L'Epifania tutte le feste le porta via

Siccome l'Epifania tutte le feste le porta via, abbiamo iniziato un nuovo anno. Riprende la vita normale, la vita quotidiana, la vita ordinaria.

Anche la Chiesa definisce "Ordinario" questo tempo dell'anno, perché segue l'ordine della vita di Gesù, senza particolari celebrazioni liturgiche straordinarie.

Gustave Bardy, grande studioso francese di patrologia, vissuto nella prima metà del Novecento, nel suo libro 'La conversione al cristianesimo nei primi secoli', scrive: "La vita cristiana non è il susseguirsi di eventi eccezionali, nel senso di fatti che sempre scuotono il senso comune la vita del cristiano è la vita di un uomo o di una donna normali, che però conservano in cuor loro l'eccezionalità del significato nuovo che li ha generati ad una vita diversa".

Come è bello quando la vita è così.

L'Arciprete

Rubrica pagina Cerreto

CIRCOLO FENALC SANTA MARIA Via L. Corsi 21

S'INFORMA TUTTI I SOCI CHE È INIZIATO IL TESSERAMENTO SOCIALE PER L'ANNO 2025.

POTRETE PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ SOCIALI, RICREATIVE, SPORTIVE, BURRACO, FESTE E ALTRO

IL MESE DI GENNAIO

TUTTE LE DOMENICHE SI BALLERÀ dalle ore 16 alle ore 20:



19 > dalle ore 16 alle ore 17 LEZIONE GRATUITA di BOGIE - WOOGIE SWING seguirà ballo liscio con DJ

26 > dalle ore 16 alle ore 20 BALLO LISCIO con il GRUPPO MUSICALE "I POETI"

PER INFO: 0732-4271 - 347 6037188

P.S. L'INGRESSO È RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI SOCI

La cultura del dialogo nell'anno del Giubileo con la marcia della pace



Lo scorso 1° gennaio, giornata internazionale della pace, si è svolta la 48ª edizione della marcia della pace organizzata dall'Azione Cattolica della Diocesi di Fabriano-Matelica in collaborazione con l'Ambito territoriale sociale 10 e il tavolo Sconfiniamo. Si tratta di un'iniziativa che accompagna da quasi mezzo secolo la vita della nostra città e della nostra Diocesi e quest'anno, in maniera particolare, ha assunto un significato di urgenza, di attenta meditazione e di irriducibile denuncia. A seguito del concerto per la pace promosso dal Settembre Organistico e dal Comune di Fabriano, in segno di continuità, la marcia ha preso avvio proprio dal cortile del Teatro Gentile con la lettura di un passo tratto dal messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale della pace: "Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile - scrive il Papa - della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità. Si fomentano e si intrecciano, così, sfide sistemiche, distinte ma interconnesse, che affliggono il nostro pianeta. Mi riferisco, in particolare, alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti

dell'industria militare".

Nel corso delle altre quattro tappe si è messo l'accento su alcune di queste sfide che interessano non solo l'umanità, ma da vicino anche il nostro territorio, sempre con lo sguardo illuminato dalla speranza: i costi della guerra, il lavoro, la cultura del dialogo e la custodia del creato. Di fronte alle parole e alle scelte sconsiderate di gran parte dei grandi di questo mondo, che stanno continuamente soffiando sulle fiamme dei conflitti, distruggendo vite e favorendo i profitti delle grandi industrie belliche, durante la marcia è stata consegnata ai capigruppo del Consiglio comunale di Fabriano, la proposta di far loro la richiesta di fermare le modifiche alla legge 185 del 1990, che renderebbero meno trasparenti i movimenti relativi al mercato delle armi, favorendo così un'ulteriore proliferazione indebita di strumenti di morte nel mondo. Così come, davanti alle gravi scelte non curanti della dignità dei lavoratori e delle loro famiglie operate anche da alcune multinazionali presenti sul nostro territorio, abbiamo ascoltato le testimonianze di due piccoli ma significativi segni presenti in città che ancora investono sulle persone e sul territorio: Manualis cartiere e Forno 10. Di fronte a una società sempre più virtuale e aggressiva, si è poi sottolineata con forza l'importanza e la necessità della cultura del dialogo e infine, di fronte a una crisi climatica

ogni anno più grave, abbiamo ricordato il vero ruolo dell'essere umano nel mondo, quello di custode. In questo anno giubilare, che vuole suggerirci di praticare la spesso dimenticata virtù della speranza, ricordiamo insieme la preghiera conclusiva del messaggio per la pace del Papa, come augurio per un anno Santo che riporti davvero al centro l'umano nella sua piena dignità: "Rimetti a noi i nostri debiti, Signore, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e in questo circolo di perdono concedici la tua pace, quella pace che solo Tu puoi donare a chi si lascia disarmare il cuore, a chi con speranza vuole rimettere i debiti ai propri fratelli, a chi senza timore confessa di essere tuo debitore, a chi non resta sordo al grido dei più poveri".

Daniilo Ciccolessi

Un momento di preghiera per la pace a San Benedetto

L'Azione Cattolica della Diocesi di Fabriano-Matelica propone alla città e alla Diocesi un momento di preghiera per la pace **sabato 18 gennaio** alle ore 17 presso la chiesa di San Benedetto a Fabriano.

Doni natalizi per S.Caterina



Consegnati mercoledì 8 gennaio presso la Residenza Protetta di Santa Caterina i doni natalizi offerti dall'Asd Borgo Calcio. Presente la coordinatrice Antonella Finelli. Un gesto di vicinanza ed affetto agli anziani ospiti della struttura. L'Asd Borgo Calcio augura un sereno 2025!

Errata corrige

Una precisazione sul numero dell'11 gennaio dal titolo "Organo storico restaurato".

Nella sezione evidenziata in giallo, intitolata "L'impegno del Settembre Organistico Fabrianese", si trovano, prima, le parole del maestro Paolo Devito (direttore artistico del S.O.F.), poi il testo di Anna Rita Riccioni e non come erroneamente riportato di Mirella Dirminti. Ci scusiamo con l'interessata e con i lettori.



UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Da questa settimana pubblicheremo le lezioni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 16 gennaio
Michela Sebastianelli
"Lictus: cos'è e come prevenirlo"

Martedì 21 gennaio
Matteo Catalani e Lucrezia Mercadante
"Azzardopatia: conseguenze economiche e legali"

Giovedì 23 gennaio
Agnese Bianchetti
"Il dubbio di Amleto: storia di una nevrosi"



IMPIANTI E MANUTENZIONI PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

CRONACA

L'allevamento di bovini, ovini e apicoltura all'Istituto Agrario

L'attività didattica tra formazione e pratica

di FRANCESCO SBAFFI*

L'Istituto Tecnico Agrario di Fabriano con i suoi oltre 140 anni di attività rappresenta una scuola storica di agricoltura. Da diversi anni mi occupo del coordinamento dell'azienda agraria didattica, un vero e proprio laboratorio di agronomia a cielo aperto. La Scuola Pratica di Agricoltura, costituita grazie all'acquisto da parte del Comune intorno al 1880 di un podere sul colle dei Cappuccini, consisteva in sedici ettari disposti intorno all'edificio preesistente, un ex convento dei frati Cappuccini, oggi sede dell'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli. Organizzare una scuola agraria significava avere uno scopo didattico e formativo ed era sentita come un'esigenza imprescindibile per garantire agli studenti la pratica diretta con la realtà agricola. Oggi nella scuola tale principio è molto attuale: vediamo costantemente ridotte le competenze pratiche dei giovani, le difficoltà ad analizzare i contesti che li circondano, nella concentrazione e nel metodo. A questo aspetto va aggiunta la possibilità di toccare con mano le nozioni affrontate nelle ore curricolari come elemento motivazionale allo studio stesso. La dotazione fondiaria e zootecnica dell'azienda rappresenta un valore aggiunto prezioso nella formazione. Questo aspetto spinge diversi studenti a spostarsi per frequentare la nostra scuola che, grazie alla disponibilità storica di un convitto, può consentire la frequenza ad un bacino territoriale ampio. Di recente la valenza didattica dell'azienda è stata colta da una fabrianese munifica nei confronti dell'istituto: Anna Serena



Zonghi, alla sua morte avvenuta senza eredi legittimi nel 2010, ha lasciato in eredità un intero podere in località Nebbiano di Fabriano con la seguente motivazione: "Lascio l'azienda agraria nella sua intera consistenza all'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli per gli scopi istituzionali della scuola, inclusa la pratica e la sperimentazione agraria". L'azienda valorizza gli impianti arborei frutticoli, seminativi, gli aspetti naturalistici con la conduzione di boschi fino all'allevamento di bovini, ovini e apicoltura. Un interesse particolare è legato alla valorizzazione del patrimonio vegetale e zootecnico locale inserito nel repertorio regionale ai sensi della Legge 12/2003 sulla tutela della biodiversità. Alleviamo

pecore della razza fabrianese, varietà di viti e di mele autoctone con l'attenzione ad implementarne la consistenza attraverso il monitoraggio e la conservazione delle vecchie piante ancora sul territorio. Le attività che svolgiamo a scuola per la zootecnica consistono nella rilevazione dei dati morfometrici, delle performance ai fini della valorizzazione della razza ovina fabrianese e della razza bovina marchigiana. L'allevamento in azienda rappresenta un presidio importante anche per la proposta di genotipi riproduttori selezionati. Al fine di rendere l'allevamento performante siamo impegnati in una conduzione efficiente che tenga conto delle moderne aspettative e delle normative

europee legate al benessere animale. La conduzione di un apiario e informatizzato, ci permette di occuparci anche di questo settore che non solo ha una valenza economica, ma anche un risvolto ambientale importante legato al ruolo delle api come insetti pronubi. In azienda coltiviamo il grano tenero, il grano duro e il farro, che rappresentano i principali cereali adatti alla coltivazione nel nostro territorio. Tali cereali sono trasformati nelle relative farine molite in un mulino a pietra cui si aggiunge la produzione di pasta di semola. Per il settore vitivinicolo la presenza di due vigneti sperimentali di collezione germoplasma e la tecnologia in cantina ci permettono di impostare protocolli

tecniche atti allo studio e al controllo delle accessioni presenti nella collezione varietale della scuola. L'azienda è impegnata anche nell'organizzazione di corsi di formazione pratici: ormai da diversi anni attiviamo il corso di potatura della vite, mentre il corso di apicoltura è alla seconda edizione. Questa primavera, grazie alla dotazione di trattori di nuova generazione, attiveremo la seconda edizione dei corsi per l'abilitazione alla guida dei trattori. Si tratta di corsi rivolti ai nostri studenti, ma anche aperti all'utenza esterna per offrire una risposta alla domanda di formazione che viene dal territorio. E' evidente che l'attività consente di entrare nel mondo del lavoro con competenze acquisite non solo sui banchi di scuola, ma provenienti da esperienze laboratoriali e dalle esercitazioni didattiche.

*coordinatore azienda agraria ITAS Vivarelli

I prodotti agricoli e il vino spumantizzato

Lavoro e agricoltura: il ritorno ai prodotti agricoli e alla fertilità del suolo comporta, tra l'altro, la fondamentale limitazione dell'uso di fertilizzanti, erbicidi e pesticidi. I metodi biologici, come il compostaggio e la rotazione delle colture, arricchiscono il terreno con nutrienti naturali e migliorano la struttura del suolo. L'agricoltura biologica è una risorsa importante del nostro territorio, che presta attenzione anche al benessere animale. Agricoltura biologica significa sviluppare un modello che eviti lo sfruttamento eccessivo dell'acqua e dell'aria, utilizzando tali risorse all'interno di un modello di sviluppo durevole nel tempo. A tale proposito si collega il progetto "Save the Apps" che nasce dall'obiettivo comune della Fondazione

Merloni e della Fondazione Vodafone di dare impulso all'economia dell'area appenninica, contribuendo alla ricostruzione dei valori culturali e identitari di questi ambienti e riportando l'attenzione sulla necessità di interrompere il processo di scivolamento dell'Appennino verso le aree costiere. I progetti pilota riguardano, tra l'altro, la castanicoltura, la corilicoltura e la coltivazione dei frutti di bosco. Una territorialità estesa a tutte le zone colpite dal sisma del 2016 nelle regioni Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio: l'auspicio consiste nell'inserimento di sempre più produttori facendo leva sul ricambio generazionale. Curiosamente, nel numero di "Repubblica" del 13 dicembre,

Nella rubrica "Botta e risposta" di "Repubblica" emerge la provocazione: Fabriano e un futuro... di champagne. Una battuta?



nella rubrica "Botta e risposta" curata dal giornalista Francesco Merlo, si fa riferimento alla crisi del distretto metalmeccanico a Fabriano e al reperimento dell'inconfutabile prova documentale che lo champagne non è di origine francese, ma appunto fabrianese. Una provocazione per veicolare un prodotto originario che sostituisca la carta e gli elettrodomestici? Finora i francesi, con gli esperimenti di Pierre Perignon intorno 1670, si sono attribuiti la ri-fermentazione del vino. In realtà Francesco Scacchi, medico fabrianese, anni prima aveva già individuato il metodo per rendere frizzanti i vini normali. A riferirlo, agli inizi degli anni Duemila, è stato l'enologo Francesco Sbaffi che ha riscoperto il "De salubri potu dissertatio" ("Del bere sano"), un trattato scritto proprio da Scacchi, che descrisse il vino fermo spumantizzato con l'aggiunta di mosti e uve passite. E' stata questa l'occasione per un approfondimento sull'azienda agricola annessa ad una scuola di primo piano non solo a livello locale.

La ristampa anastatica su come produrre il vino frizzante

Alessandro Moscè

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 18 e domenica 19 gennaio

POPOLARE

Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 19 gennaio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 19 gennaio

Mondadori Point

Corso della Repubblica

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Clelia, 50 anni al mercato

Aneddoti e racconti di chi ha animato il Mercato Coperto ed ora è tornata a Passo di Treia

di GIGLIOLA MARINELLI

L tempo scorre inesorabile ma la memoria custodisce preziosi ricordi che narrano personaggi unici che hanno lavorato, vissuto e fatto crescere con la loro operosità quotidiana la nostra città.

Questa settimana vorrei "sbloccare un ricordo", come oggi spesso si usa dire, di una figura che nella sua semplicità di donna, moglie, madre e instancabile lavoratrice ha animato per più di cinquant'anni il Mercato Coperto in Piazza Garibaldi.

Raccontare la storia umana e di vita di Clelia Gianfelici è come immergersi in quei luoghi che rimangono nel cuore per i loro profumi, rumori e allegre voci che hanno sempre trasformato la spesa al mercato in un momento di incontro di una comunità che, pur nelle difficoltà e nelle diverse vicissitudini, non ha mai mollato. Tutte le mattine, dal 1954, Clelia partiva da Passo di Treia, cittadina del maceratese, per "fare il mercato" a Fabriano. Prima di lei iniziò questa attività il marito Ugo Rosini che intraprendeva un lungo viaggio con il cavallo alla volta del mercato di Fabriano per vendere i prodotti della terra, coltivati con sacrificio e tanta buona volontà. "La terra è bassa", dicevano i proverbi dei nostri antenati, per significare quanto fosse dura la vita di chi portava avanti una famiglia con i frutti del lavoro agri-

colo, garantendo di prima mattina ai clienti sul banco del mercato qualità e freschezza, da servire nelle modeste tavole delle famiglie dell'epoca.

Clelia e Ugo hanno cresciuto con il duro lavoro due figli, Sauro e Marilena, che a turno venivano ad

soprattutto per i suoi ineguagliabili spinaci!

L'orgoglio e la dignità, uniti ad un entusiasmo fuori dal comune nel raccontare questi aneddoti che riscaldano il cuore, in un momento storico in cui la fretta e la comodità



Foto Ciro

aiutare i genitori al banco del mercato. Dopo la morte di Ugo nel 1996, Marilena affiancò la madre al banco fino al 2003. Parlando con Clelia, donna ancora brillante e con una ferrea memoria, si percepisce forte anche l'orgoglio e la soddisfazione di essere stata intervistata nel 2009 dal famoso programma 'Linea Verde' come donna più anziana presente al mercato di Fabriano dove portava le verdure prodotte nel suo orto, famosa

nel fare spesa nella grande distribuzione stanno facendo perdere a tutti noi il gusto, ma anche il sapore, di vivere il mercato e la piazza come occasione di incontro e dialogo tra differenti umanità.

Dal terremoto, alla ristrutturazione del Mercato Coperto, fino al periodo della pandemia da Covid-19 Clelia ha superato mille situazioni accadute a Fabriano senza mai demoralizzarsi, perché il mercato per lei non era un



Foto Cico

lavoro, ma la sua stessa vita. In tanti anni ha stretto con i suoi clienti un rapporto di amicizia e fiducia, oggi ha molto rammarico per alcuni di loro che non ci sono più e che ricorda con affetto e gratitudine. Clelia con tenerezza non dimentica anche i tanti bambini, divenuti poi adulti e genitori a loro volta, che nel passeggiare con le loro mamme facevano spesa al suo banco del mercato. Per questi piccoli aveva sempre un pensiero di dolcezza, preparava dei sacchetti con dentro una banana e un frutto

di stagione. E nella purezza di questi ricordi e sentimenti così autentici mi faccio portavoce della grande Clelia in un saluto affettuoso ed un ringraziamento a tutti coloro che, in più di mezzo secolo, si sono avvicinati al suo banco di frutta e verdura al Mercato Coperto di Fabriano. Una nostalgia forte quella di Clelia per la sua Fabriano e per quell'attività che l'ha resa speciale per tutti noi ed a cui oggi, con tanta gratitudine, auguriamo ancora tanti anni di gioia e di meritata serenità.

Incremento delle donazioni di sangue: un successo per le Avis del territorio

Il 2024 segna un traguardo straordinario per la donazione di sangue ed emoderivati, con numeri che evidenziano un'incredibile crescita. Il Centro Raccolta ha raggiunto un nuovo record con un totale di 6.358 donazioni, superando il picco precedente del 2015, che si era fermato a 6.154 donazioni. La sezione di Fabriano ha contribuito significativamente a questo successo, con 4.120 donazioni nel 2024, il numero più alto registrato negli ultimi 10 anni per questa sede, che ha superato il precedente picco del 2019. Una cifra che dimostra l'impegno della comunità fabrianese nella cultura della solidarietà e della prevenzione. Un dato su tutti: sono 148 (+7%) i nuovi donatori iscritti nell'anno e di questi 44 (il 30%) hanno meno di 25 anni e, di questi, 25 (il 17%) hanno meno di 20 anni, a riprova di quanto la solidarietà verso gli altri sia insita nella comunità e nei giovani. Nel 2019, le donazioni totali per il Centro Raccolta erano state 5.716,

mentre Fabriano aveva raggiunto il suo massimo con 4.082 donazioni. La crescita è stata continua, con un incremento sia in termini di partecipazione che di consapevolezza, come evidenziato dal bilancio del 2024. Questi numeri non sono solo una statistica, ma il segno tangibile della fiducia che i cittadini ripongono nell'importanza della donazione di sangue per la salute pubblica. Grazie alla generosità dei donatori e alla costante sensibilizzazione della sezione di Fabriano e delle altre realtà locali (Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Esanatoglia, Genga, Matelica, Pioraco, Fiuminata, Sefro, Sassoferrato, Serra San Quirico, Pieve Bovigliana, Pieve Torina, San Severino Marche, Visso), il sistema trasfusionale regionale è riuscito a garantire una scorta sufficiente di sangue e emoderivati, cruciali per salvare vite umane.

Il raggiungimento di questi traguardi non sarebbe stato possibile senza l'impegno costante dei volontari di tutte le sedi Avis e di Fabriano in particolare, sempre disponibili a nuove forme di collaborazione con le altre, che con passione e dedizione continuano a sensibilizzare la popolazione alla donazione. Questo risultato è il frutto di anni di lavoro di squadra, che coinvolgono non solo i donatori, ma anche tutti coloro che supportano l'iniziativa con eventi, campagne informative e attività di sensibilizzazione. Il 2024 è, dunque, l'anno che celebra l'eccellenza nel campo delle donazioni, con un aumento significativo delle donazioni che rendono Fabriano e tutto l'entroterra marchigiano un esempio di impegno civico e di solidarietà. La quantità è solo apparenza, ma la misura è quanto amore si mette nel "fare le cose" e occorre tener sempre presente che l'obiettivo deve restare quello non solo di curare, ma anche e soprattutto quello di prendersi cura. Conclude il presidente dell'Avis Fabriano Sebastiano Paglialunga: "Con l'occasione si ringrazia tutto il personale della Medicina Trasfusionale di Fabriano, il direttore dott. Giuseppe Furlò, il responsabile dell'UO di Fabriano dott. Luca Ciniero, le dottoresse Alessandra Cosenza e Simonetta Mulattieri, gli infermieri Barbara Beccantini, Natalia Biondi, M.Pia Pistolesi, Giuseppina Tognolini, Dimitri Vitoletti, i tecnici Dajana Bugionovo, Fiorella Gagliardi, Annalisa Petrucci, Eloisa Pinacoli, Giorgia Spadini e la coordinatrice tecnico-infermieristica Maura Pandolfi".

Daniele Gattucci



Treno storico Ancona-Fabriano-Pergola, prime tre corse del nuovo anno



Con il nuovo anno tornano anche le corse lungo la linea ferroviaria Ancona - Fabriano - Pergola. L'agenzia viaggi Criluma, infatti, ha reso note le prime tre corse del 2025. Le date da mettere in agenda sono: 26 gennaio, 2 e 16 febbraio.

Nelle prossime settimane, invece, verranno pubblicate le corse primaverili con nuove possibilità per conoscere il comprensorio attraversato da questo binario unico che unisce la costa, via Fabriano, a Pergola. Ricordiamo che sono due le stazioni dove è possibile salire, quella di Ancona e poi a Fabriano. Ogni corsa ha visto il treno al gran completo, con tanti visitatori, (circa 300 a corsa, a bordo di un treno storico trainato composto da carrozze Centoporte degli anni '30), provenienti anche da altre regioni d'Italia e non solo. Già aperte le iscrizioni per le prime tre corse del 2025. La Ferrovia Subappennina Italiana è nata come una dorsale alternativa alla linea costiera Adriatica. Il progetto prevedeva che si sarebbe dovuta diramare dalla linea Bologna-Ancona all'altezza di Santarcangelo di Romagna per attraversare la Valmarecchia, collegare Urbino a Fermignano e Pergola, terminando sulla tratta Roma-Ancona con passaggio via Fabriano.

La sola parte entrata in servizio fu la ferrovia Urbino-Fabriano. Lo stop alla linea quotidiana per Pergola è arrivato nel 2014. Dal 26 settembre 2021 con il viaggio inaugurale la Subappennina Italiana è diventata realtà.

Una chiusura in fisarmonica

Il talento di Diego Trivellini in Cattedrale a conclusione delle festività natalizie

di SARA PANDOLFI

Le feste natalizie hanno visto una grande varietà di eventi e manifestazioni organizzate su tutto il territorio, con particolare e significativo impegno da parte della parrocchia di San Venanzio e della Diocesi, che ha reso possibile lo svolgersi di mercatini natalizi e non solo: per chiudere al meglio questo periodo di festività, non si poteva non richiamare in uno dei più illustri edifici della nostra città, la Cattedrale di San Venanzio, una delle personalità artistiche locali più apprezzate a livello nazionale. Abbiamo fatto una chiacchierata con Diego Trivellini, fisarmonicista che sta girando l'Italia raccontando di Ennio Morricone e non solo, in merito allo spettacolo che ha avuto luogo nella Cattedrale lo scorso 6 gennaio e ai suoi pro-

getti futuri. «L'accorato lavoro dei membri della parrocchia ha reso possibile un concerto importante sotto tanti punti di vista: non solo ci sono stati importanti problematiche, fortunatamente risolte, dal punto di vista tecnico da affrontare, ma l'evento è avvenuto in concomitanza di una serie di situazioni che avrebbero facilmente potuto ostacolarne la riuscita. Il periodo di lutto che la nostra città sta attraversando è stato oggetto di una riflessione pre-esibizione da parte di don Antonio, che ringrazio per l'impegno messo al fine della riuscita dello spettacolo, e di una sentita dedica che ho voluto fare con la mia fisarmonica mediante la riproposizione di un noto brano di Ennio Morricone, 'Addio Colonnello'. Si è trattato di un momento di forte commozione per tutti noi e crediamo di essere riusciti

a riportare con la musica il rispetto per questa situazione, ma anche il desiderio del pubblico di evadere da questo clima tristemente cupo, anche grazie alla successiva proposta di un repertorio più allegro e spensierato». Trivellini prosegue ringraziando Davide Salari e il PhotoStudio Cico per aver reso possibile il successo dell'evento, che ha visto la Cattedrale riempirsi con grande facilità: tra il pubblico va certamente menzionata la presenza dell'assessore regionale Chiara Biondi. Per quanto riguarda i futuri spettacoli, Trivellini annuncia grandi novità per il 2025: «Sto continuando a proporre in tutta Italia lo spettacolo dedicato ad Ennio Morricone, che ha visto anche una tappa a Fabriano presentata da Giorgia e Massimo Cardinaletti, con quest'ultimo che ha avuto un ruolo importante nella riuscita dello spettacolo, dato che si è occupato

lui stesso di scrivere il testo teatrale che accompagna la mia fisarmonica in un viaggio che vuole essere un omaggio non solo alla straordinaria musica del maestro, ma anche alla sua esperienza di vita. Farò presto tappa a Bologna, il 17 gennaio, e poi a Predappio, il 19 gennaio». Per il futuro, Trivellini annuncia: «Sono al lavoro sulla mia nuova fisarmonica insieme ad un team di artigiani locali: si tratta di un lavoro lungo e intricato ma sono davvero soddisfatto di quel che sta venendo fuori, spero di poterla presto presentare al pubblico, magari nel corso proprio di questo 2025». Le colonne sonore di Ennio Morricone e non solo, proposte tramite l'interessante strumento folkloristico, continuano ad affascinare tutta Italia, riempiendo di pubblico le piazze.



Foto servizio Cico

La banda cittadina si esibisce per la Fondazione Mancini

Ampia partecipazione per il Grande Concerto di Natale organizzato dal Corpo Bandistico città di Fabriano in occasione delle festività natalizie, lo scorso 21 dicembre, presso il Teatro Gentile. Una serata in musica organizzata quest'anno in collaborazione con la Fondazione Marco Mancini, Onlus fra le più attive del territorio che dal 1992 si impegna per la cura e l'assistenza ai bambini malati di tumore e della ricerca dei tumori pediatrici, in favore della quale è stato possibile donare nel corso della serata. Un tema importante per un'esibizione insieme ad una partecipazione altrettanto d'eccezione, quella di Margherita Hibel: soprano lirico leggero di coloratura, diplomata presso il Conservatorio G.B. Pergolesi di Fermo, giovanissima tra i volti del sito Rai "Nuovi Talenti", insignita del Premio Universum Donna alla Cultura Musicale nel 2014 e di ritorno da numerosi concerti lirici sinfonici. Nell'intervallo tra i due tempi, una esibizione del coro di bambini della scuola Primaria Marco Mancini di Santa Maria, in occasione della partecipazione dell'omonima Fondazione. Il tutto, insieme

alla proposta di un repertorio dal classico al genere delle colonne sonore per un differente registro musicale in occasione della fine dell'anno, dalla "Casta Diva" di Bellini al "L'Estasi dell'Oro" di Morricone tratta da *Il Buono, Il Brutto e Il Cattivo*. «Un 2024 importante – commenta il presidente del Corpo Bandistico, Mauro Tritarelli – che avevamo intenzione di concludere con un evento altrettanto importante al Teatro Gentile. La nostra Banda ha sempre lavorato insieme ad altre realtà associative del territorio e quest'anno è stato un piacere poterlo fare insieme all'associazione Marco Mancini. In collaborazione con la Scuola Mancini, quest'anno abbiamo avuto anche l'esibizione dei bambini e tutto il devoluto della serata è andato alla Fondazione per l'acquisto di materiale per il territorio. Per quanto riguarda l'impegno della banda, a gennaio ripartiranno i corsi di orientamento musicale per i ragazzi dai 10 anni in su, in via Engles Profili dove settimanalmente svolgiamo le ore di lezione per i vari tipi di strumento bandistico». Una collaborazione per tor-

nare a portare l'attenzione su un tema fondamentale, come spiegato dalle parole di Gianfranco Mancini, presidente della Fondazione Marco Mancini: «Ringrazio il presidente del Corpo Bandistico città di Fabriano Mauro Tritarelli e tutti i loro componenti per averci coinvolto. Per noi, la

partecipazione ad eventi che ci permettano di raccogliere risorse è sempre molto importante per soddisfare quanto più possibile le richieste di aiuto che ci pervengono dalle varie strutture sanitarie del nostro territorio. In particolare, dall'oncoematologia pediatrica dell'Ospedale G. Salesi di An-

cona e dal laboratorio di ricerca dall'Università Politecnica delle Marche. All'inizio di ottobre, ad esempio, la Fondazione ha donato dei computer portatili indispensabili per far fare lezione a distanza ai bambini ricoverati in oncologia, lezioni tenute del personale docente dell'Istituto comprensivo No-

velli Natalucci con il quale la Fondazione collabora da anni. A fine novembre, invece, abbiamo portato due musicisti della filarmonica Toscanini di Parma per un concerto di Natale all'interno dell'ospedale, spese sostenute dal Ministero della Cultura. Al momento, insieme ad un'altra associazione, abbiamo creato un fondo che ha permesso il rientro al lavoro nel reparto di oncologia pediatrica di una dottoressa precaria da diversi anni alla quale non era stato rinnovato il contratto. La Fondazione, nata 32 anni fa per ricordare un bambino che ha vissuto la tragica esperienza di sostenere la ricerca e la cura di questi terribili mali e in questi 32 anni siamo riusciti a fornire un grosso contributo alla ricerca e alla dotazione di sofisticate apparecchiature alla sanità locale.

Ci preme non tralasciare che da 32 anni la Fondazione assegna per merito due borse di studio ad altrettanti alunni della scuola primaria Marco Mancini la scuola che Marco ha frequentato con impegno fino all'ultimo giorno».

Tommaso Melacotte

Continua l'impegno del presidente Gianfranco Mancini per sostenere la ricerca e la cura dei tumori



La crescita nelle relazioni

Il percorso è proposto dal consultorio diocesano "La Famiglia"

Il Consultorio diocesano "La Famiglia" propone una nuova occasione per ritrovarci in un percorso di crescita sulle relazioni partendo dalla cura di sé, rivolto a persone singole, coppie e famiglie. Il tema proposto è "Relazione e dintorni - Prendersi Cura di Sé", attraverso cinque incontri di cui i primi due già tenuti con buona partecipazione di pubblico. Questo percorso conduce alla scoperta della consapevolezza del nostro stato emotivo e relazionale, possibile con la conoscenza di sé e delle nostre relazioni interpersonali. La serie di incontri proposti esplora diversi aspetti delle relazioni, sia con gli altri che con noi stessi, e offre strumenti per affrontare la quotidianità. Nel primo incontro, dal titolo "La buona relazione tra educazione e confini", la psicologa, psicoterapeuta e consulente dr.ssa Barbara Lombardi ha affrontato un tema cruciale: la relazione tra educazione e confini. Fin da bambini, impariamo a interagire con gli altri attraverso il rispetto e l'imposizione di limiti. La capacità di stabilire confini sani è fondamentale non solo per proteggere la nostra sfera emotiva, ma anche per favorire relazioni rispettose e costruttive. In questo incontro è stato possibile confrontare noi stessi sia rispetto alla capacità di stabilire confini chiari rispettando i limiti degli altri, sia sulla capacità di dire i "no necessari" senza sensi di colpa, educandoci a migliorare le nostre relazioni. Venerdì 6 dicembre si è tenuto il secondo incontro: "Gestire il conflitto con se stessi e con il partner". Il conflitto è una parte inevitabile della vita, sia con gli altri che con noi stessi, deriva normalmente dal nostro essere unici, dalle nostre specificità, dai nostri valori, che in relazione con gli altri, in precise situazioni, può portare confronti e a volte conflitti. Grazie ai consulenti familiari e coniugi la dr.ssa Maria Pia Pagliuso e il dr. Armando Angelucci, psicoterapeuti, ci siamo confrontati sulle varie cause del conflitto partendo dal

sé, e dal sé in relazione con il partner offrendo molteplici spunti di riflessione e di risonanza tra tutti i presenti, e producendo un'opportunità di crescita. Come affrontiamo i conflitti interiori, quando le nostre esigenze o valori entrano in contrasto con le nostre azioni? E come affrontiamo le divergenze con il partner, cercando di comunicare in modo sano ed efficace? L'incontro ci ha offerto spunti pratici per riconoscere e risolvere i conflitti in modo costruttivo.

Nel prossimo incontro, che si terrà il 17 gennaio alle ore 21.15, si tratterà il tema delle "Relazioni tossiche: come riconoscerle e chiedere aiuto". In alcuni casi, le relazioni possono diventare dannose per il nostro benessere. Riconoscere i segnali di una relazione tossica è essenziale per proteggerci e per chiedere aiuto quando necessario. In questo incontro, approfondiremo le caratteristiche delle relazioni disfunzionali, sia romantiche che amicali, e come possiamo riconoscere i segnali di manipolazione, controllo e abuso emotivo. Inoltre, discuteremo dell'importanza di chiedere aiuto e del percorso da intraprendere per uscire da una relazione tossica.

Il quarto incontro previsto per il 21 febbraio ore 21.15, sarà dedicato al tema "Gestire il conflitto con i genitori e con gli amici". I conflitti non riguardano solo le coppie, ma anche le relazioni familiari e amicali. In questo incontro, esploreremo come affrontare le difficoltà comunicative con i genitori e con gli amici, che spesso ci pongono davanti a sfide emotive delicate. Quando le opinioni non si incontrano o quando ci sentiamo incompresi, come possiamo mantenere la serenità e il rispetto reciproco? Quando il conflitto scatu-



risce da dinamiche copionali, quanto c'è di nostro e quanto di altri? Imparare a conoscere sé stessi e le proprie dinamiche e conoscerne l'origine, ci può aiutare ad uscire da modalità schematiche ripetitive ed a gestire questi conflitti in modo maturo, rappresenta un passo fondamentale per costruire relazioni durature e soddisfacenti.

Il 28 marzo alle ore 21.15 concluderemo il nostro ciclo di incontri con un tema fondamentale per il

benessere delle relazioni: "La tenerezza". In un mondo spesso frenetico e superficiale, la tenerezza è un valore che può fare la differenza nel rafforzare i legami affettivi. In questo incontro, esploreremo il significato della tenerezza, come esprimerla e come essa contribuisce al benessere emotivo di noi stessi e degli altri. La tenerezza è il gesto che fa sentire l'altro accolto e amato, ed è una chiave

essenziale per creare relazioni sane e armoniose, è un modo di essere. Attraverso questi incontri ci diamo l'opportunità di esplorare diversi aspetti di noi stessi, delle nostre proprie modalità di approccio alla relazione, dalla quale scaturisce il benessere emotivo attraverso il prendersi cura di sé, in un percorso che ci aiuterà a crescere e a migliorare le nostre interazioni quotidiane. Ogni incontro fornirà strumenti pratici, riflessioni e spunti per vivere le nostre

relazioni in modo più consapevole e sano.

Ricordiamo infine che l'attività di consulenza, quale sostegno alla famiglia, alla coppia o al singolo, è praticata nel consultorio "La Famiglia" sito in via Gioberti 13 a Fabriano da operatori iscritti all'Aiccef (Associazione Italiana Consulenti Coniugali e Familiari), riconosciuta e normata dalla Legge 4/2013 tra le professioni non ordinistiche. L'attività di consulenza viene erogata in modo gratuito attraverso incontri sottoposti al segreto professionale, nei quali tramite tecniche ad esempio di ascolto attivo e rispecchiamento, è possibile accompagnare le persone in un percorso di riscoperta delle proprie risorse, grazie alle quali potranno superare specifiche problematiche relazionali o di crescita individuale. Per informazioni o appuntamenti chiamare lo 350 5987243. Vi invitiamo a partecipare a questi incontri per approfondire insieme questi temi e poter migliorare le proprie relazioni e quindi il proprio benessere. Partecipa a questa opportunità di crescita!

L'equipe

Un incontro al CAG per fare il punto su bisogni e desideri dei giovani

In rampa di lancio le attività del progetto "Costruire futuro", che con il contributo di Fondazione Cariverona farà crescere i punti di ascolto e di incontro dei giovani sul territorio montano. Per partire col piede giusto, l'Ambito 10, l'ente dell'Unione Montana Esino Frasassi che coordina e gestisce i servizi sociali nel nostro territorio, e i Comuni che attraverso e con l'Ambito operano (Cerreto d'Esio, Genga, Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico), organizzano giovedì 16 gennaio al Cag di Fabriano un incontro aperto per raccogliere proposte e bisogni di ragazze e ragazzi. L'incontro è aperto a tutte e tutti, e sono stati invitati anche i rappresentanti degli studenti e i membri dei Consigli Comunali Junior di tutto il territorio, oltre ai partecipanti all'indagine portata avanti negli scorsi mesi con l'Università della Strada - Gruppo Abele sul tema

delle Comunità Educanti. Chi parteciperà all'incontro, che si terrà dalle 14.30 alle 16 presso il complesso San Antonio Fuori Le Mura, potrà discutere insieme dei risultati dell'indagine e dei progetti, presentare gli spazi di aggregazione e pensare alle attività che si potranno attivare nei Cag di tutto il territorio. Un "microfono aperto" per ragazze e ragazzi, che potranno dire la loro su tutti gli aspetti della vita dei centri di aggregazione e su cosa più gli interessa fare e sperimentare: a partire dai loro stimoli e richieste, saranno attivati laboratori e promossi eventi e bandi specifici, coinvolgendo anche le associazioni locali. Il Centro sarà aperto già dalle 12, per condividere tutti insieme una pizza e iniziare la discussione con una chiacchierata informale: chi volesse partecipare alla pizzata può scrivere a cristina.romei@umesinofrasassi.it.

Servizio civile alla comunità "Buona Novella"

La Comunità "La Buona Novella", operante a Fabriano nel settore della disabilità, mette a disposizione due posti per svolgere il servizio civile a ragazze/i di età compresa fra i 18 e i 28 anni. La scadenza per presentare la domanda è il 18 febbraio. Il bando può essere consultato sul sito domandaonline.serviziocivile.it. Per informazioni dettagliate si può contattare Federica al numero telefonico 347 8729235.

GRUPPO
Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

MOVIELAND
multisala

Film da giovedì 16 a mercoledì 22 gennaio

HERE
Giovedì, venerdì, sabato, domenica, martedì e mercoledì 20.

NOSFERATU
Giovedì, venerdì, sabato, domenica, martedì e mercoledì 22.10.

SONIC 3 - IL FILM
Giovedì e venerdì 17.50; sabato e domenica 15.30; martedì e mercoledì 17.50.

MARIA
Sabato e domenica 17.40.

DIAMANTI
Giovedì e venerdì 18; sabato e domenica 16; martedì e mercoledì 18.

IO SONO LA FINE DEL MONDO
Giovedì e venerdì 20.40 e 22.30; sabato e domenica 18.30, 20.40 e 22.30; martedì e mercoledì 20.40 e 22.30.

L'ABBAGLIO
Giovedì e venerdì 18.40 e 21.15; sabato e domenica 17.30, 20 e 22.30; martedì e mercoledì 18.40 e 21.15.

OH, CANADA - I TRADIMENTI
Giovedì e venerdì 18.20 e 20.15; sabato e domenica 15.45, 18.20 e 20.15; martedì e mercoledì 18.20 e 20.15.

WOLF MAN (V.M. 14 ANNI)
Giovedì e venerdì 22.10; sabato e domenica 16.15 e 22.10; martedì e mercoledì 22.10.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Presepe vivente di successo

Quarantesima edizione a Precicchie con tre rappresentazioni seguite da tanta gente

Si è conclusa con grande successo la quarantesima edizione del Presepe Vivente di Precicchie che ha animato il suggestivo borgo medievale nelle giornate del 26 dicembre, 1° e 6 gennaio. L'evento, organizzato dall'associazione Castello di Precicchie con il patrocinio del Comune di Fabriano, ha registrato una straordinaria partecipazione di pubblico, confermandosi come uno degli appuntamenti natalizi più attesi della regione.

Quest'anno, per celebrare il prestigioso traguardo dei quarant'anni, il Presepe Vivente è stato preceduto da una serie di eventi speciali che per tutto il mese di dicembre hanno coinvolto artigiani, hobbisti e corali del territorio. Le cele-



natalizi; la festa è poi proseguita domenica 15 dicembre, con il coro di "Santa Cecilia di Fabriano" e infine, il 22 dicembre, il coro "Equi Voci" di Urbisaglia ha incantato i visitatori con una performance di canti natalizi e gospel.

Le tre giornate del Presepe Vivente hanno visto la partecipazione di oltre cento figuranti, che hanno ricreato scene di vita quotidiana dell'epoca della Natività con cura per i dettagli storici e artistici. Il percorso, immerso nella suggestiva cornice del borgo, ha regalato ai visitatori un'esperienza unica, unendo fede, tradizione e cultura. Centinaia i visitatori che hanno scelto di raggiungere il piccolo castello per assaporare da vicino la magia del Natale, unitamente ai pro-



dotti tipici presenti negli stand gastronomici. L'associazione Castello di Precicchie esprime grande soddisfazione per il successo della manifestazione, resa possibile grazie all'impegno dei volontari, delle associazioni locali e del supporto delle istituzioni, a tutti loro va il ringraziamento da parte degli organizzatori. "Quest'anno abbiamo voluto celebrare i quarant'anni del nostro Presepe Vivente con un programma ric-

co e speciale - hanno dichiarato gli organizzatori - ed è stato emozionante vedere come il pubblico abbia risposto con entusiasmo. Ci teniamo a ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa manifestazione e che nel corso degli anni hanno contribuito a far crescere l'evento e la notorietà di Precicchie. Questo traguardo ci spinge a continuare con passione e dedizione". Il Presepe Vivente di Precic-

chie si conferma dunque un appuntamento imprescindibile per riscoprire il fascino delle tradizioni e la bellezza di un territorio ricco di storia e cultura.



brazioni sono iniziate venerdì 6 dicembre con il concerto del "Coro Femminile Celeste Erard" della media Vallesina, che ha emozionato il pubblico con un repertorio di canti

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Questa settimana, ci siamo rivolti all'IA per esplorare come le tecnologie stiano trasformando il turismo esperienziale, aprendo nuove possibilità per i viaggiatori alla ricerca di avventure personalizzate, immersive e sostenibili. Presupponendo che chi viaggia abbia un atteggiamento di apertura verso l'innovazione tecnologica e l'evoluzione delle modalità di esplorazione, è fondamentale riconoscere che l'IA rappresenta uno strumento neutro, la cui utilità dipende dall'approccio con cui viene utilizzata.

Un esempio può aiutarci a chiarire: proprio come la mappa cartacea ha lasciato il posto ai navigatori satellitari senza privare i viaggiatori del senso dell'avventura, l'IA può amplificare la capacità di scoprire e vivere un luogo, offrendo strumenti che semplificano, arricchiscono e personalizzano ogni esperienza. Tuttavia, è l'uso consapevole di queste tecnologie che ne determina l'impatto, sia positivo che negativo, sul modo in cui interagiamo con il mondo e le culture che incontriamo. Lasciatevi ispirare dalle risposte dell'IA, presentate senza modifiche, per riflettere liberamente su come essa stia ridefinendo il concetto stesso di viaggio.

COME L'IA STA TRASFORMANDO IL TURISMO ESPERIENZIALE

Ecco 10 suggerimenti forniti dall'IA sul tema di oggi:

- **Personalizzazione dei viaggi:** L'IA utilizza dati su preferenze, comportamenti e ricerche precedenti per creare itinerari su misura che soddisfano i desideri unici di ogni viaggiatore.
- **Assistenza virtuale 24/7:** Chatbot e assistenti vocali intelligenti forniscono supporto immediato ai turisti, aiutandoli con informazioni locali, prenotazioni e risoluzione di problemi in tempo reale.
- **Raccomandazioni predittive:** Algoritmi avanzati suggeriscono esperienze personalizzate, come tour o ristoranti, in base alle tendenze e alle recensioni simili a quelle dei viaggiatori.
- **Realtà aumentata e virtuale:** L'IA potenzia esperienze di realtà aumentata e virtuale, offrendo anteprime immersive di destinazioni o tour guidati in ambienti virtuali.
- **Traduzione in tempo reale:** Applicazioni IA migliorano la comunicazione durante i viaggi, offrendo traduzioni istantanee che consentono interazioni più fluide tra turisti e popolazioni locali.
- **Ottimizzazione logistica:** L'IA aiuta a ottimizzare tempi di viaggio, costi e percorsi, suggerendo le migliori opzioni di trasporto o modi per evitare code e sovraffollamenti.
- **Esperienze interattive nei musei e siti storici:** Guide IA migliorano la comprensione culturale con narrazioni personalizzate e interattive durante le visite a monumenti e attrazioni.
- **Sostenibilità ambientale:** L'IA promuove un turismo sostenibile, suggerendo alternative ecologiche, monitorando l'impatto ambientale e sensibilizzando i turisti su pratiche responsabili.
- **Monitoraggio della sicurezza:** Strumenti IA analizzano dati in tempo reale per avvisare i viaggiatori su rischi di sicurezza, condizioni meteorologiche avverse o problematiche locali.
- **Analisi dei feedback:** L'IA analizza le recensioni e i commenti dei turisti per migliorare i servizi offerti, garantendo esperienze sempre più soddisfacenti per i clienti futuri.

Vocabolario IA "Smart tourism":

si riferisce all'applicazione di tecnologie digitali avanzate, come l'intelligenza artificiale, l'Internet delle cose (IoT), la realtà aumentata e la realtà virtuale, per migliorare l'esperienza dei turisti e ottimizzare la gestione delle destinazioni turistiche. L'obiettivo è creare viaggi personalizzati, sostenibili e interattivi, migliorando sia la soddisfazione del viaggiatore sia l'efficienza delle risorse nelle località visitate.

Riprendono i lavori al palas

Il punto del sindaco: troppi i costi nel procedere con una nuova costruzione

di MARCO ANTONINI

Sono tornati gli operai presso il cantiere del PalaGuerrieri di Fabriano. Adesso, dopo la pausa per le festività, l'obiettivo è arrivare spediti al completamento dei lavori secondo il cronoprogramma redatto dalla ditta Baiocco due mesi fa entro la primavera. Con l'occasione la sindaca, Daniela Ghergo, fa il punto della situazione e spiega i motivi per cui si è deciso di scegliere la ristrutturazione del Palazzetto dello sport, tempio del basket e presidio di Protezione Civile in caso di calamità, dopo più di una critica mossa dall'opposizione. «La scelta di procedere con la ristrutturazione anziché con una nuova costruzione è stata l'unica possibile proprio a causa dei costi elevati che ci siamo trovati ad affrontare. Costi che nel caso di una nuova costru-

zione sarebbero raddoppiati oltre a lasciare una "cattedrale nel deserto", ovvero ciò che sarebbe diventato l'impianto del PalaGuerrieri se fosse stato abbandonato» dice Ghergo. Mentre l'amministrazione comunale ha promesso sopralluoghi periodici e aggiornamenti costanti sui lavori al palas, la prima cittadina ricorda: «Abbiamo deciso di ricostruire totalmente i setti in cemento armato anziché limitarci a rafforzarli, per garantire una maggiore sicurezza. Siamo già nella fase di ricostruzione, che è iniziata, e i lavori sono ripresi dopo la pausa delle festività». A seguito dell'incontro tra ditta e Comune dello scorso novembre sono stati analizzati i documenti tecnici della variante in corso d'opera in fase di completamento. Ciò ha comportato una ridefinizione di alcune lavorazioni e nuove scelte progettuali nella direzione della durabilità e garanzia

dell'opera. Da questo è scaturita la decisione di realizzare nuovi setti in cemento armato (le opere di carpenteria sono iniziate il 25 novembre 2024) che sostituiscono quelli demoliti e questo ha comportato almeno otto settimane in più di lavoro. Poi si procederà al rinforzo delle tribune con controventi e travi in acciaio in luogo dell'incremento dei pilastri esistenti e verrà realizzata la riqualificazione completa degli spogliatoi con la creazione di nuovi spazi a servizio della struttura. «Sono queste le

motivazioni che hanno portato alla redazione della perizia di variante» precisa la sindaca. Il nuovo cronoprogramma, tenendo conto anche dei tempi tecnici di fornitura del legno lamellare che dipendono dal-

la nuova configurazione dei setti e realizzazione delle opere in cemento armato funzionali alla posa della copertura, dovrebbe permettere alle società di programmare la nuova stagione sportiva 2025/2026.



Lavori di asfaltatura al via, si inizia in zona Campo Sportivo

Sono iniziati i lavori di riqualificazione delle strade della città della carta. Questa prima ondata di interventi del nuovo anno riguarda zone molto trafficate di Fabriano: viale Campo Sportivo, piazzale Petruio e la strada fino all'intersezione con via Buozzi e via Dante che attraversa anche la Cittadella dello sport. Per poco più di due settimane, dalle 8.30 alle ore 17 dei giorni feriali, sono anche previste modifiche alla circolazione. Durante i lavori ci sarà il senso unico alternato con la presenza di almeno due movieri della ditta appaltante o la chiusura temporanea del tratto di strada interessato dall'intervento di riqualificazione. Negli altri orari e nei giorni festivi è stato disposto, con ordinanza del dirigente, il limite di velocità a 20 chilometri orari. «Dopo alcuni interventi svolti nelle frazioni, sono iniziati a Fabriano i lavori di asfaltatura. Adesso riguarderanno – dice l'assessore Lorenzo Vergnetta – l'anello intorno allo stadio comunale Aghetoni e poi interesseranno anche parte di viale Campo Sportivo. Successivamente si proseguirà su altri tratti della città e su alcune strade delle frazioni rimaste ancora da ultimare». I lavori in corso prevedono la fresatura e l'asfaltatura del manto stradale da parte della ditta appaltante Trovati srl. L'intervento è

iniziato in questi giorni ha visto gli operai lavorare nell'asse viario che partendo da viale Campo Sportivo / via Aldo Moro e passando per piazzale Petruio, arriva in via Buozzi e poi in via Dante. Siamo in un tratto che necessitava da tempo di manutenzione con gli automobilisti che avevano segnalato più volte la precarietà delle due carreggiate. «Nelle prossime settimane lavori in via Marzabotto, via Santa Croce, via XXIII Luglio, via Moccia e via Nazario Sauro. Su altri tratti siamo in attesa che Viva Servizi finisca gli interventi in corso» conclude l'assessore ai Lavori Pubblici, Vergnetta.

m.a.

Romano Prodi in città con il suo libro

Sabato 18 gennaio Romano Prodi sarà a Fabriano per presentare il suo ultimo libro "Il dovere della speranza". L'incontro pubblico con l'ex Presidente del Consiglio ed ex Presidente della Commissione europea si terrà alle ore 17 presso la sala convegni del Palazzo del Podestà. Il libro, scritto insieme al giornalista Massimo Giannini, ha come sottotitolo "le guerre, il disordine mondiale, la crisi dell'Europa e i dilemmi dell'Italia" ed è edito da Rizzoli. Si tratta di un dialogo serrato sulla complessa situazione geopolitica internazionale, sulle emergenze che l'Unione europea e il nostro Paese devono saper affrontare, sulla necessità della pace, sulle prospettive della democrazia e sul



futuro dei giovani. Fondatore de "l'Ulivo" e del centrosinistra, ma anche grande esperto di politica industriale, la sua presenza a Fabriano ribadisce anche l'attenzione che Prodi non ha mai smesso di riservare allo sviluppo dei territori che fanno la forza del sistema Italia. La città di Fabriano, che sta vivendo due crisi occupazionali importanti, sarà quindi al centro di una riflessione più generale che riguarda il destino industriale e produttivo del nostro Paese. Ad accompagnare nella riflessione il professor Prodi ci saranno Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano, e Maurizio Blasi, giornalista. L'incontro è organizzato dalla Coalizione Democratica per Fabriano ed è aperto al pubblico.

BREVI DI FABRIANO

~ CONDANNA E SERVIZI SOCIALI

Fabriano, 7 gennaio. Agenti della Polizia di Stato non trovavano a casa, né sul posto di lavoro, un 25enne fabrianese che dopo una condanna venne affidato ai servizi sociali. Il soggetto, rintracciato, è stato accompagnato nel carcere di Ancona dove sconterà otto mesi.

~ SASSOFERRATESE RICOVERATO IN CODICE ROSSO

S.P. Cagli-Pergola, presso Osteria del Piano, 5 gennaio, ore 23. Scontro frontale tra due autovetture con tre feriti: due 42enni, uno di Corinaldo, l'altro di Sassoferrato, che viaggiavano su uno stesso veicolo, e un 51enne conducente dell'altra autovettura. I 42enni sono stati ricoverati all'Ospedale di Torrette in codice rosso, ma non rischiano la vita. Il pergolese è stato ricoverato in codice giallo. Sono intervenute le autoambulanze di Cagli, Pergola e Frontone. Rilievi dei Carabinieri.

~ GIUDIZIO IMMEDIATO PER DUE RISSOSI

Fabriano, 7 gennaio. Nella notte tra il 2 e il 3 settembre 2021 scoppiò una maxi rissa tra giovani di Castelraimondo con inclusi albanesi e nordafricani, presso lo chalet dei Giardini

Regina Margherita. Vennero fermati vari litiganti: uno di questi, che aveva una frattura al naso, fu accompagnato al Pronto Soccorso e medicato con prognosi di 18 giorni. Due dei nove litiganti hanno chiesto il giudizio immediato, gli altri saranno giudicati il 14 marzo.

~ I COMMISSARIATI DI FABRIANO E PERUGIA

Via Dante e viale Zonghi e viale XIII Luglio, 9 gennaio, pomeriggio. I commissariati della Polizia di Stato di Fabriano e di Perugia, nel controllare automobilisti e veicoli, hanno identificato 65 persone, 18 delle quali con precedenti penali. Hanno messo in atto le misure per un fabrianese che guidava con la patente scaduta e per un conducente con la revisione dell'auto scaduta.

~ NON RISPETTAVA IL FOGLIO DI VIA

Fabriano, 9 gennaio. In uno dei tre esercizi commerciali che stavano controllando, gli agenti della Polizia di Stato notavano un 31enne residente in un altro Comune allontanato per due anni da Fabriano (con Foglio di Via Obbligatorio). È stato denunciato per mancato rispetto del divieto. L'uomo rischia il carcere dai 6 ai 18 mesi ed una multa fino a 10.000 euro.

Centri per le Famiglie, si riparte a gennaio

A Fabriano le attività del Centro si svolgono in via Petrarca 39, dal lunedì al mercoledì dalle 17 alle 18.30, e il giovedì dalle 10 alle 13: un sabato al mese, si svolgerà un evento speciale di "scuola genitori". Il lunedì, spazio allo "spazio libero", un momento di accesso libero senza prenotazione, in cui trovarsi a giocare tutti insieme, arricchito questo mese dal contributo di tanti libri per bambini della Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi". Nei 3 martedì del mese, spazio per laboratori artistici e momenti di gioco: il 14 gennaio, l'Albero dei Buoni Propositi (età 5-10 anni) ha fatto iniziare l'anno col piede giusto, mentre il 21 gennaio sarà il momento di portare il proprio gioco da tavola preferito per passare insieme un pomeriggio ludico (età 4-10 anni). Si chiude il 28, con "Un colore tutto mio" (età 4-8 anni), attività

artistica a partire dall'omonimo albo di Leo Lionni. Nei 3 mercoledì del mese, i più piccoli realizzeranno il loro Barattolo della Calma (15 gennaio, età 2-6 anni), per capire come rappresentare - e gestire giocosamente - le loro emozioni. Il 22 gennaio, sarà il momento dello Yoga in Famiglia, relax insieme per genitori e figli (4-6 anni), mentre il 29 potremo costruire il Libro dei 5 Sensi, un laboratorio creativo per bambini 5-10 anni. I giovedì il Centro è aperto dalle 10 alle 13, per ospitare lo Spazio 0-3, un momento per bimbi e bimbe più piccoli, che questo mese sarà dedicato a scoprire il movimento grazie alla musica. Sabato 11 gennaio si è svolto un evento speciale per la fascia 0-6 con la psicoterapeuta dott.ssa Valeria Catufi, che in compagnia di alcuni albi illustrati ha aiutato i genitori partecipanti a capire come gestire momenti come la crescita, il lutto, il cambiamento. Prenotazioni su centrifamiglie. ambito10@gmail.com.

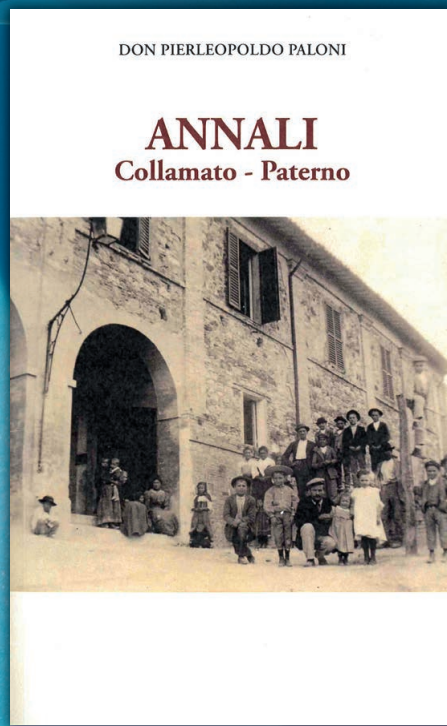
I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



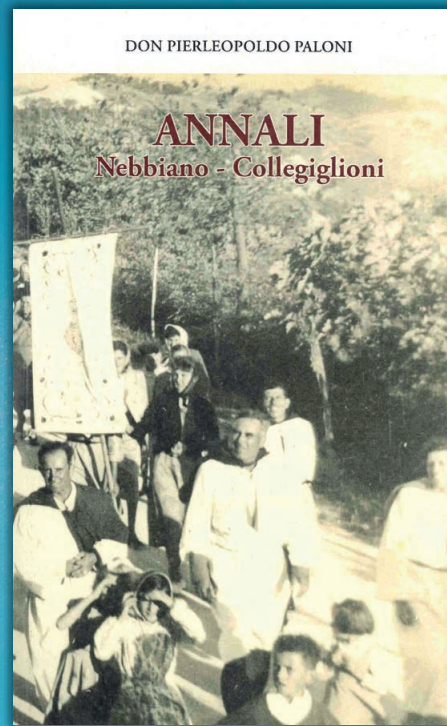
MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA



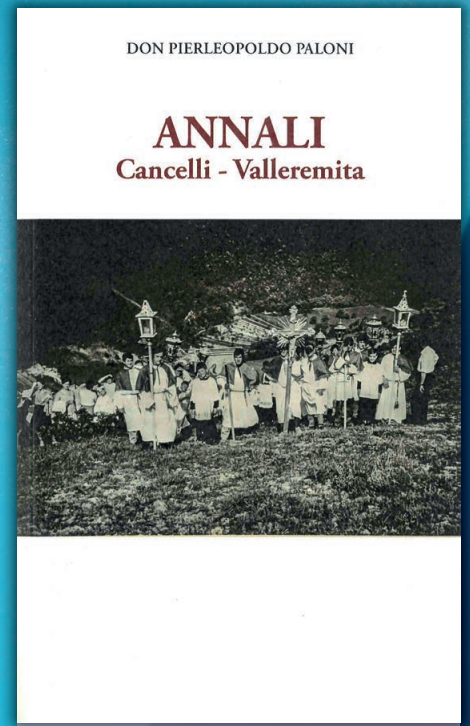
COLLAMATO
PATERNO



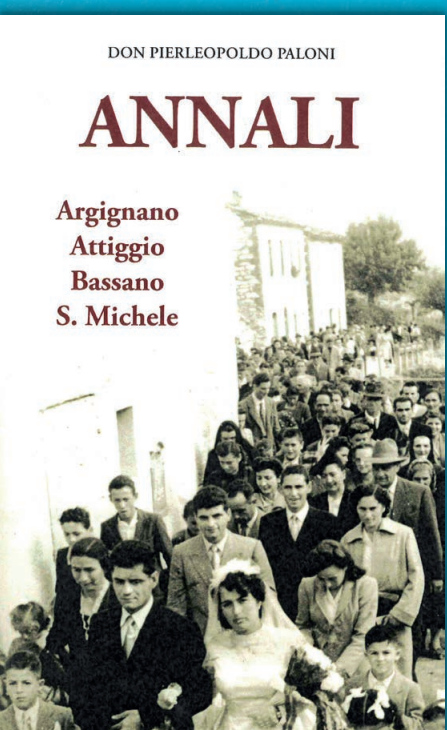
SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE



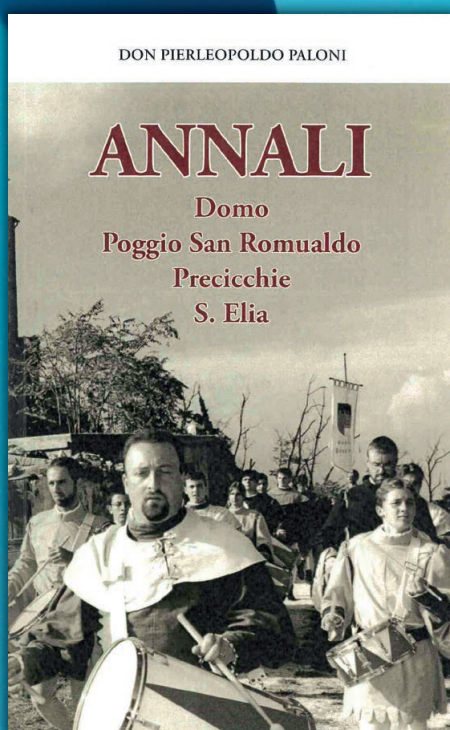
NEBBIANO
COLLEGLIONI



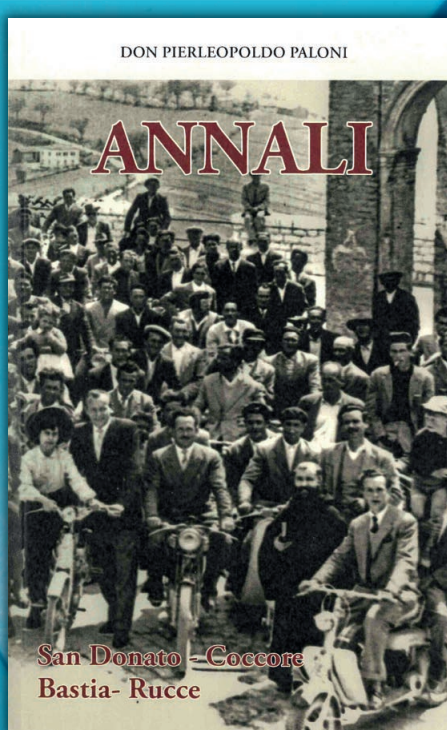
CANCELLI
VALLEREMITA



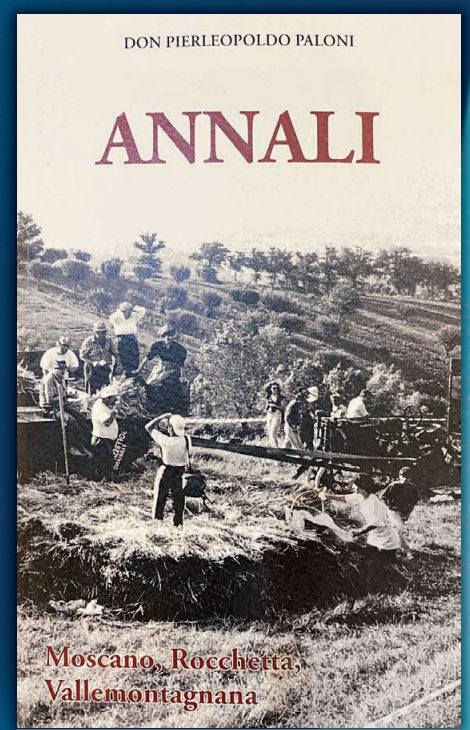
ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE



MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA

Arcieri fabrianesi, che storia

Tutto è iniziato nel 2000: una parte viva del Palio e non solo...

di EDOARDO PATASSI

Fabriano e gli arcieri, una storia nata agli inizi degli anni 2000 da un gruppo di ragazzi, accomunati dalla passione per il tiro con l'arco, che decisero di costituirsi come società sportiva affiliata all'Ente del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano. Alla partecipazione a questa rievocazione storica cittadina è quindi legata la nascita e la storia della Compagnia Arcieri Fabriano che sono parte viva del Palio con il tradizionale appuntamento della Disfida degli Arcieri. Conosciamo più a fondo le varie attività, oltre quelle che riguardano il Palio, della Compagnia Arcieri Fabriano con il contributo del loro presidente, Piero Ciarlantini. "Le attività della Compagnia non si esauriscono con il Palio - racconta Piero - infatti da oltre 15 anni partecipiamo al Campionato Italiano di Tiro con l'Arco Storico e Tradizionale organizzato dalla Fitast sotto l'egida della Fitarco. La particolarità di questo campionato, che inizia ad aprile e termina ad ottobre, è quella che tutti gli arcieri che vi partecipano sono vestiti con abiti medioevali e le varie gare si svolgono prevalentemente in paesi e città dalla forte tradizione storico medioevale. A giugno dello scorso anno Fabriano ha ospitato una tappa di questo Campionato Italiano a cui hanno partecipato circa 250 atleti provenienti da Marche, Umbria, Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Sicilia. Le gare si svolgono prevalentemente su un circuito di 20 postazioni di tiro, posizionate negli angoli più suggestivi di Fabriano, aggiudicandosi la vittoria la squadra che totalizzerà più punti. Devo dire che Fabriano, dal punto di vista arcieristico, è forse la società capofila di questo campionato in cui siamo saliti a podio nella Categoria Arco Tradizionale e ci siamo laureati campioni d'Italia nella Categoria Arco Foggia Storica. Il 2024 è stato anche un anno particolare, in quanto ad aprile scorso abbiamo vinto ad Urbino il Trofeo della Marca, gara unica tra tutte le squadre arcieristiche delle Marche e siamo stati invitati dalla Federazione Olimpica di Tiro con l'Arco di San Marino a partecipare ad un Torneo Internazionale svolto alle pendici del Monte Titano. In questo caso siamo arrivati veramente ad un passo dal vincere il 'Collare d'Oro' messo in palio dai sanmarinesi. In questo momento, terminati i tornei

e campionati estivi, siamo impegnati nel Campionato Invernale di Tiro con l'Arco 3D organizzato dalla USAcI dove la grande particolarità è che tutti i bersagli sono sagome animali 3D posizionate il più possibile in ambiente naturali come giardini, parchi o boschi e la gara simula la caccia medioevale con archi e frecce. Gli appassionati hanno potuto avere un assaggio di questa gara lo scorso novembre a Fabriano presso i Giardini Unità d'Italia, dove sono venuti a gareggiare in casa nostra 200 atleti e dove gli arcieri fabrianesi hanno fatto incetta di medaglie e podi". Una tradizione veramente affascinante che ha portato, con il passare degli anni, a rendere la Compagnia Arcieri Fabriano una delle compagnie più numerose e forti del panorama arcieristico storico Italiano con ben 60 atleti circa tra uomini chiamati "Messeri" e donne chiamate "Madonne". Una disciplina sportiva così storica avrà sicuramente bisogno anche di inserire le nuove generazioni per crescere in casa giovani arcieri. "La Compagnia - continua Piero - è cresciuta moltissimo in termini numerici negli ultimi anni, abbiamo iniziato con una decina di persone e ad oggi siamo arrivati a 60 atleti. Siamo forse la Compagnia più grande, in termini numerici, di tutta la Federazione. E' uno sport questo che non attira molto i giovanissimi, anche se in passato ne abbiamo avuto un discreto numero. L'età media della squadra è



La Compagnia Arcieri di Fabriano

di poco superiore ai 40 anni, anche se non ci mancano gli under 18. Come società facciamo di tutto per attirare i giovani ma, vedendo anche altre realtà arcieristiche, diciamo che mediamente si affacciano a questo sport persone dai 25/30 anni in su. Questo è un problema e stiamo pensando ad iniziative per attrarre e far avvicinare a questo sport quanti più giovani possibile. Ogni anno organizziamo due sessioni di corsi di avviamento al tiro con l'arco, una a febbraio ed una ad ottobre, con circa una decina di partecipanti a corso". Tutti questi impegni da parte della Compagnia devono essere supportati grazie ad allenamenti settimanali, soprattutto in fase di preparazione per il Palio di San Giovanni Battista. "Abbiamo

trovato, dopo molte vicissitudini - conclude Piero Ciarlantini - una nuova sede di allenamento localizzata in via Brodolini 1. La storica sede di via Cavallotti venne chiusa dopo il terremoto del 2016 per inagibilità. Ci aveva accolto la Curia nei locali dell'ex seminario vescovile di via Serraloggia, ma un paio di anni fa, per ristrutturazione dell'edificio, abbiamo dovuto lasciare questa sede. Trovare locali adatti alle nostre esigenze non è mai stato facile in quanto abbiamo bisogno di molto spazio per i nostri allenamenti e, soprattutto, spazi messi in sicurezza perché la tipologia stessa di questa disciplina richiede moltissima attenzione nel maneggiare l'arco e le frecce, proprio per questo la sicurezza al tiro è la cosa

che viene insegnata per prima nei nostri corsi. Gli allenamenti si svolgono quasi tutte le sere e durante gli allenamenti si provano e riprovano le modalità di tiro fino allo sfinimento 'fisico e mentale'. Nel corso degli allenamenti si provano e si mettono a punto sia l'arco che le frecce, queste ultime vengono costruite dagli arcieri stessi e vengono modellate secondo le caratteristiche del proprio arco, anche questo frutto di lavoro artigianale in base alla propria tipologia di tiro. Un lavoro certosino che richiede molta dedizione e cura dei dettagli in quanto una freccia fatta male o tirata in modo non preciso può rovinare un'intera gara, può fare la differenza tra il vincere la gara o arrivare a metà classifica. Stesso discorso vale per il Palio di San Giovanni Battista, si vince per una freccia ma si può perdere per una tirata male e nessun arciere delle quattro Porte vuol fare una brutta figura in Piazza del Comune e davanti al proprio Priore. Per questo gli allenamenti per il Palio iniziano molti mesi in anticipo, in seguito si fanno le selezioni tra gli arcieri della propria Porta fino ad arrivare a selezionare i quattro migliori da portare in Piazza. Al momento che arriva un nuovo arciere nella Compagnia si chiede a quale Porta voglia segnarsi, questo perché solo chi è iscritto alla nostra Compagnia può partecipare alle selezioni ed alla disfida degli Arcieri del Palio di San Giovanni Battista".

Umanizzazione delle cure in oncologia: un video

Grande successo per la proiezione del video sulla umanizzazione delle cure in ambito medico e oncologico presentato a Fabriano nell'ambito del Fabriano Film Fest (nella foto). La manifestazione internazionale di cinema si sta svolgendo in questi giorni e sta raccogliendo ampi consensi come in occasione della proiezione del video realizzato dal Collegio Italiano dei Primari Oncologi Ospedalieri (Cipomo) con la collaborazione del regista Thomas Turolo che ne ha curato la sceneggiatura. La dottoressa Rosa Rita Silva, oncologa primario della Uoc Oncologia Medica dell'Ospedale "Engles Profili" di Fabriano - nonché tesoriere nazionale Cipomo - ha partecipato alla serata nella sala del Cinema Montini - con i responsabili del Festival dove è stato trasmesso questo importante messaggio cinematografico al pubblico. Il cortometraggio presentato racconta di un incontro casuale avvenuto tra due uomini giovani dei quali uno si blocca improvvisamente per un dolore sopraggiunto ad una gamba. Segue un secondo incontro, ma questa volta in un ambulatorio di un reparto di Oncologia dove una primaria, insieme ad uno specializzando oncologo, traccia il percorso di diagnosi e cura del paziente con i trattamenti terapeutici che avranno conseguenza sulla sua



mobilità. Viene dunque ricostruito il percorso emotivo del paziente, dai momenti di paura della malattia appena saputa la diagnosi alla presa di coscienza dei trattamenti che dovrà effettuare fino alla condivisione degli obiettivi di guarigione, del controllo della malattia e del miglioramento della qualità della vita. Un'occasione importante, dunque, quella della proiezione del cortometraggio che ha acceso i riflettori su una tematica di grande interesse da parte della comunità medica. "Questo video - ha spiegato il primario oncologo dottoressa Rosa Rita Silva - ha indotto il pubblico a riflettere sul tema della umanizzazione in oncologia, partendo dalla difficoltà di comunicazione tra medico e paziente al momento della diagnosi fino alla presa di coscienza che il medico lo accompagnerà lungo tutto il percorso terapeutico che dovrà affrontare". La dottoressa Silva peraltro ha collaborato lei stessa alla sceneggiatura con il regista. Il film non ha parole, si basa sui gesti e sugli sguardi, e vi è riflessa una parte importante della sua esperienza con i pazienti. Una riflessione dunque a 360 gradi sul paziente considerato in tutto il suo insieme, fisico, psicologico, culturale, sociale, e un messaggio educativo che riguarda tutti, il personale sanitario, i pazienti ed i caregivers.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Ricollocati 59 lavoratori, prosegue la vertenza

La chiusura della società Giano e l'accordo sottoscritto in Regione

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ESTETISTA/MASSAGGIATORE - FABRIANO

Centro Estetico Acquaviva di Fabriano cerca estetista/massaggiatore da inserire nel proprio organico. Si richiede: minimo di esperienza; età tra i 25 e i 35 anni. Per informazioni e candidature scrivere alla mail katiadm@live.it oppure chiamare lo 07324138 o il 3519770488.

~ BANDO SERVIZIO CIVILE REGIONE MARCHE - SCADENZA 31 GENNAIO

Publicato il bando della Regione Marche per la selezione di operatori volontari da avviare nei progetti di Servizio Civile Regionale. Requisiti di partecipazione: avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni (dal giorno del compimento del 18° anno al giorno antecedente il compimento del 29° anno); essere disoccupati (ai sensi del combinato disposto dall'art. 19 del d.lgs. n. 150/2015 e dell'art. 4, co. 15- quater del D.lg. n. 4/2019 e successive modifiche e integrazioni) o inattivi; essere residenti o domiciliati nella Regione Marche; non aver già svolto Servizio Civile Regionale ai sensi della legge regionale 15/2005. L'eventuale richiesta di requisiti aggiuntivi è indicata nei singoli progetti. La durata del servizio è di 12 mesi, con un orario settimanale di 25 ore articolato su un minimo di 4 giorni ed un massimo di 6 giorni a settimana. Ai giovani volontari è riconosciuto un assegno mensile di € 507,30. La domanda, completa di curriculum vitae, può essere presentata entro il 31 gennaio esclusivamente per via telematica, utilizzando il sistema informatico SIFORM2. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto ed un'unica sede, da scegliere tra i progetti elencati negli allegati al bando. Alla pagina "Formazione > Servizio Civile > BANDO SERVIZIO CIVILE REGIONALE - scadenza 31/01/2025" del sito cig.umesinofrasassi.it, sono elencati i progetti attivi nel comune di Fabriano e negli altri comuni dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi (con i link ai siti web degli enti attuatori dove sono riportate tutte le informazioni in merito alle attività del progetto, il percorso formativo previsto, le informazioni sulla selezione e gli eventuali requisiti richiesti) ed è possibile scaricare il bando.

~ CORSO GRATUITO IFTS TECNICO SUPERIORE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA LOGISTICA - ANCONA

Enfap Marche organizza il corso IFTS gratuito per Tecnico superiore per la programmazione della produzione e della logistica. Il corso è rivolto a n. 20 partecipanti (di cui almeno il 50% donne) più 2 uditori, disoccupati, inoccupati o occupati (questi ultimi al di fuori dell'orario di lavoro) residenti o domiciliati nella Regione Marche, in possesso di uno dei seguenti requisiti: diploma di istruzione secondaria di secondo grado; diploma professionale di IV anno conseguito nel sistema dell'istruzione e formazione professionale; se privi di diploma di istruzione o del diploma professionale, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Il progetto dà la possibilità ai corsisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni non compiuti (24 anni e 364 giorni) di essere assunti con contratto di apprendistato di I livello da un minimo di 6 mesi a un massimo di 1 anno, in caso di aziende disponibili all'assunzione e previo superamento di un colloquio. Sarà riconosciuta un'indennità di frequenza di € 0,50 all'ora ai partecipanti che: abbiano frequentato almeno l'75% delle ore del corso; siano nelle condizioni indicate nel manuale di gestione (DGR 802/12 e smi - paragrafo 2.7.1 costi reali). Il corso avrà una durata di 800 ore (8 ore di esame finale escluse), di cui 320 ore di stage in azienda e 480 ore in aula. Per i corsisti in apprendistato le ore saranno 400 di aula e 400 in azienda. Sede del corso: Ancona. Scadenza invio domanda: 21 gennaio (raccomandata A/R) oppure 22 gennaio (PEC, consegna a mano). Per informazioni ed iscrizioni consultare la pagina www.enfapmarche.it/tecnico-superiore-per-la-programmazione-della-produzione-e-della-logistica oppure contattare Enfap Marche (referente corso: Francesco Rondanini) ai seguenti recapiti: e-mail francesco.rondanini@enfapmarche.it - tel. 0710987115.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi. Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiti sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

di FRANCESCO PACINI

“Diminuisce il numero dei lavoratori dell'azienda Fedrigoni che dovranno usufruire degli ammortizzatori. Ben 59 dei 173 addetti interessati dalla procedura di cassa integrazione sono già stati ricollocati in aziende del Gruppo nelle Marche”. Lo ha annunciato l'assessore al Lavoro Stefano Aguzzi che il 7 gennaio scorso ha partecipato alla riunione al Ministero del Lavoro per l'espletamento dell'esame congiunto per l'attivazione della cassa integrazione straordinaria per aree di crisi complessa nei confronti dei lavoratori dell'azienda Giano del gruppo Fedrigoni. Una vertenza complicata, cominciata il 3 ottobre 2024 con l'annuncio da parte dell'azienda della chiusura della società Giano srl, attiva nel ramo delle carte per ufficio, con 195 esuberanti, scesi poi a 173. Dopo una serie di scioperi e incontri al Ministero delle Imprese e del made in Italy, la svolta positiva e l'accordo poi sottoscritto

il 16 dicembre scorso nella sede della Regione Marche. Nonostante l'azienda abbia confermato la chiusura dello stabilimento produttivo, per i lavoratori si sono dunque aperte prospettive di reimpiego. Nel corso della riunione odierna l'azienda ha comunicato a tutti i presenti di aver già riasorbito 59 dei 173 addetti interessati dalla procedura. I lavoratori interessati dalla cassa integrazione

ora ammontano a 114 unità, di cui 100 operai e 14 impiegati. Un inizio basato sull'accordo trovato tra le parti che prevede: un anno di cassa integrazione straordinaria per tutti i dipendenti che non saranno ricollocati in altri stabilimenti del Gruppo, soprattutto nelle Marche, e sarà integrata da Fedrigoni con ristori utilizzabili sulla piattaforma di welfare aziendale; previsti incentivi per chi opererà per il prepensionamento o per l'uscita entro la fine del 2025; chi cambierà mansione potrà fruire



di adeguate attività di formazione e riqualificazione, realizzate anche grazie a finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Marche; ricerca di tutte le parti di soggetti privati per nuovi business a Fabriano legati ad asset non più interessanti per il Gruppo Fedrigoni. “Un passaggio quello di del 7 gennaio - ha commentato Aguzzi (nella foto) - che chiude il cerchio da un punto di vista normativo e amministrativo, ma che contemporaneamente rappresenta il punto di partenza incoraggiante per

l'attuazione degli impegni che sono a monte di questo faticoso accordo che l'azienda sta rispettando. Fedrigoni inoltre ha confermato la disponibilità ad anticipare le somme della cassa integrazione, garantendo così un'erogazione puntuale mese per mese, senza ritardi per i lavoratori”. Il periodo di ammortizzatore sociale di 12 mesi rappresenterà un periodo di protezione che, in assenza del reddito da lavoro, consentirà all'azienda di mettere in atto tutte le azioni possibili per favorirne una rapida e soddisfacente ricollocazione all'interno del Gruppo. Allo stesso tempo la Regione Marche, che in questa prospettiva ha profuso il massimo impegno garantendo il finanziamento della cassa integrazione attraverso i fondi stanziati per le aree di crisi complessa, attiverà le misure di politica attiva del lavoro e della formazione disponibili per supportare i lavoratori a riqualificarsi nell'ottica di una loro più veloce ed agevole rioccupazione.

Elica accelera in Europa: nasce la prima filiale in Olanda

Elica, azienda italiana all'avanguardia nel design, nella produzione di elettrodomestici dedicato al cooking e leader globale nei sistemi aspiranti da cucina, ha aperto una filiale a Haren (Groningen), in Olanda, secondo mercato in Europa per la categoria dei piani aspiranti.

La nuova sede, operava da dicembre 2024 sotto il controllo diretto dell'headquarter italiano, è nata con l'acquisizione di aXiair, distributore olandese di sistemi aspiranti con oltre 20 anni di esperienza nel settore. Si tratta di un passo fondamentale per continuare a rafforzare la presenza in Europa, dove Elica mira a strutturare presidi forti su ogni area di vendita.

Il presidente di Elica Francesco Casoli (nella foto) ha commentato: “In Europa ci stiamo muovendo rapidamente, offrendo ai mercati una gamma cooking completa e un approccio al business basato sulla prossimità e la fiducia: abbiamo da poco aperto il nostro primo showroom in Germania e ora rafforziamo la presenza nei Paesi Bassi, replicando questo modello di espansione efficiente e flessibile, in grado di adattarsi ai cambiamenti di uno scenario sfidante e di guidare l'evoluzione del settore, sempre in ascolto delle reali esigenze di clienti e partner”.

“aXiar è un ulteriore step nel nostro progetto di trasformazione e di gestione diretta di quei mercati dove vediamo grandi opportunità di sviluppo. Non è il primo e non sarà l'ultimo”, aggiunge Giulio Cocci, Group Ceo.

“L'Olanda rappresenta il secondo mercato di vendita europeo nel segmento dei piani aspiranti, una nostra organizzazione ci consentirà di essere più vicini ai nostri clienti e supportarli nei loro percorsi di crescita”, ha commentato Luca Barboni, managing director

divisione cooking. Elica, che ha appena completato un profondo rebranding punta a consolidare il suo posizionamento nel mondo del cooking, proponendo una nuova idea di cucina: piani cottura, forni e cantinette vino si aggiungono alla collezione di sistemi e piani aspiranti. Una linea che coniuga design ricercato e funzioni all'avanguardia, in grado di rendere l'esperienza in cucina davvero straordinaria. Lhov, sistema All-In-One che integra per la prima volta forno, piano cottura e sistema aspirante in un unico prodotto, è il testimone di questa profonda evoluzione del brand.

La nuova sede di Haren rappresenta un passo strategico cruciale per accelerare il percorso dell'azienda verso la leadership nel settore, consolidando il suo ruolo di partner privilegiato per i kitchen specialist e punto di riferimento per l'intero mercato olandese.

Alta adesione allo sciopero

Altissima l'adesione allo sciopero nazionale del comparto dei metalmeccanici nelle fabbriche del distretto di Fabriano per chiedere il rinnovo del contratto collettivo nazionale e indetto da Fim-Fiom-Uilm. Il presidio fabrianese si è svolto il 13 gennaio a partire dalle 5.30 davanti lo stabilimento di Melano della Beko Europe. I lavoratori si sono ritrovati insieme ai rappresentanti sindacali di categoria per ribadire la piattaforma di richieste rivolte a Federmeccanica. Una scelta non casuale visto che da dicembre si è impegnati in una dura vertenza, a seguito della presentazione del Piano industriale da parte dei vertici della newco costituita per il 75% dai turchi di Arcelik e per il 25% dagli americani di Whirlpool, che per le Marche si traduce prevede quasi 400 esuberanti tra operai (66 a Melano), impiegati e dirigenti (circa 300 su quasi 550 totali, tra ridimensionamento degli uffici regionali e chiusura dell'unità di Ricerca e Sviluppo), senza dimenticare i circa 320 a Comunanza (Ascoli Piceno) per la chiusura dello stabilimento entro il 2025. Questo il peso sul territorio marchigiano del piano della Beko in attesa del prossimo incontro al ministero delle Imprese e del Made in Italy. “È necessario difendere i salari e riconoscerne la difesa del potere di acquisto proprio per far ripartire il mercato interno, in costante contrazione da ormai quasi due anni, così come diventa fondamentale mettere degli argini alla precarietà del lavoro, che non permette alle persone di progettarsi un futuro”, le parole del componente della segreteria della Fiom, nonché responsabile per il distretto economico-produttivo di Fabriano, Pierpaolo Pullini. “L'atteggiamento di Federmeccanica è arrogante e prepotente: presentare una contro piattaforma e non voler confrontarsi su quella votata dalle persone che lavorano, significa voler mettere in discussione l'esistenza stessa del Contratto nazionale. La riduzione di orario di lavoro diventa oggi più che mai uno strumento fondamentale anche per difendere i livelli occupazionali: lavorare meno e lavorare tutti, redistribuendo la produttività anche sotto forma di orario e non solo come dividendi agli azionisti ed ai manager”. Ciò potrebbe essere uno strumento straordinario “anche per ridurre il numero di esuberanti in una vertenza come quella della Beko e per difendere l'occupazione in un settore in crisi come quello dell'elettrodomestico”. Secondo Pullini, “ancora una volta le lavoratrici ed i lavoratori metalmeccanici sono pronti a farsi carico dei problemi del Paese, ad avanzare le proprie proposte e a difendere il lavoro e la democrazia. Salario, diritti e riduzione orario di lavoro per una società più giusta e più equa, che riporti al centro la condizione di vita delle persone che lavorano e non solo gli interessi di fondi e azionisti, dentro logiche predatorie che vogliono il lavoro sempre più povero e precario”, conclude.

f.p.

Un nuovo Aby Point in città con vari prodotti assicurativi

La città di Fabriano vede una nuova apertura tra i suoi punti vendita. Questa volta si tratta di un nuovo Aby Point, un punto vendita Aby che offre alla cittadinanza una grande varietà di prodotti assicurativi, scelti tra quelli proposti da oltre 50 compagnie assicuratrici. Il denominatore comune tra tutti questi prodotti è l'elevata qualità proposta in combinazione con i migliori prezzi sul mercato: rapporto qualità/prezzo è uno dei cavalli di battaglia di Aby Broker che ha, tra i cardini della propria mission, il pieno soddisfacimento dei propri clienti. Infatti, tra i servizi assicurativi proposti riguardano polizze RC Auto, polizze per protezione della casa e della famiglia, polizze veterinarie, polizze per professionisti, fidejussioni e cauzioni, e polizze rischi speciali. Inoltre, la serietà e professionalità degli operatori aiuteranno a conoscere il mondo Aby con i suoi molteplici punti di forza che si traducono in un vantaggio per il cliente che si sentirà sempre ascoltato e consigliato in ogni sua esigenza. “Invitiamo a far visita al nostro nuovo Aby Point di Fabriano in Piazzale Matteotti 34 - sottolineano - saremo felici di seguire passo passo e offrire i prodotti migliori per soddisfare le esigenze dando qualità straordinaria a prezzi competitivi”. Tra questi il noleggio a lungo termine per privati e aziende con Aby Broker e Vamoos. Ciò grazie alla partnership tra Aby Broker e Vamoos, offrendo un servizio di noleggio auto a lungo termine perfetto sia per privati che per aziende. Con anni di esperienza nel settore, Vamoos garantisce soluzioni personalizzate e vantaggi imbattibili.

Daniele Gattucci

Tanto successo e divertimento

Il resoconto del concerto di Capodanno della Banda musicale di Matelica

Primo gennaio a Matelica, vuol dire da tanti anni (dal 1995), Concerto di Capodanno della Banda musicale, nella prestigiosa cornice dello splendido Teatro Piermarini e così è stato per il Capodanno 2025, con un pubblico delle grandi occasioni e teatro gremito fino al loggione.

Aprè, come di consueto, la formazione giovanile della Banda, ovvero la frizzante Junior Band, che sotto la direzione del giovane maestro Andrea Mori, vede alternarsi alla ribalta ben tre giovanissime soliste, Stella Mercorelli al sax contralto in *Music from Shrek*, dalla colonna sonora dell'omonimo film premio Oscar nel 2002, Erika Spurio al sax tenore in *I'll be in my heart* dal film d'animazione *Tarzan* (premio Oscar nel 2000), per finire con Asya Fantoni al sax soprano in *Zorro's theme*, dal film *La Maschera di Zorro* del 1998. Ma la Junior Band delizia il pubblico anche con il brillantissimo motivo *Supercalifragilistichepicalidoso*, dal film *Mary Poppins* (1964) conosciuto da tutti, perché viene spesso riproposto dalla TV. La Junior Band è una bella realtà, per iscrizioni al Corso: info 3476883010.

Breve intervallo per cambiarsi d'abito e si apre il sipario con la Banda musicale schierata e con il prestigioso maestro Gabriele Bartoloni che dà il via al Concerto con *Homage to Beethoven*, un complesso *medley* composto dai passi più conosciuti delle Sinfonie di Ludwig van Beethoven (1770-1827) e così il pubblico può gustare parti della IX Sinfonia (dalla quale è tratto il famosissimo *Inno alla gioia*), della VI (la Pastorale), della V (la cosiddetta *Sinfonia del destino*), della III (detta l'Eroica), della VII (l'*Apoteosi della danza*) e infine della I Sinfonia.

Segue il suggestivo *Bohero* di Maurice Ravel (1875-1937), ispirato alla danza spagnola da cui prende il nome. Il brano è costruito come una sorta di *flashmob* che inizia con il ritmo leggero di un tamburo rullante e via via si aggiungono gli altri strumenti, prima il basso tuba e poi seguono il flauto, la tromba, l'oboe, il clarinetto e così via. L'effetto è veramente suggestivo.

Irrompe, poi, la tradizionale musica degli Strauss, in particolare Johann Strauss Jr. (1825-1899), con il valzer *Il bel Danubio blu* (eseguito poche ore prima dai *Wiener Philharmoniker* diretti da Riccardo Muti a Vienna) e con *Tick tack polka* che simula il battito di un orologio.



Con il brano successivo, l'immane *Brindisi da Traviata* di Giuseppe Verdi (1813-1901), magistralmente cantato da Nadia Girolamini, fabrianese, bravissima cantante e presentatrice,

la Banda musicale ha augurato il buon anno in musica a tutti i matelicesi.

Si prosegue poi con una selezione di canti gospel (abbreviazione di *gospel song*, ovvero canto biblico, evangelico) dal titolo *Gospel favourites*, al quale segue una vera e propria chicca dal titolo *The typewriter* (La macchina da scrivere) di Leroy Anderson (1908-1975), in cui il titolo si riferisce al fatto che per eseguire il brano è necessaria una macchina da scrivere meccanica, da utilizzare sul palco: la tastiera, il campanello e la leva di a-capo producono la maggior parte delle note che compongono il brano. Alla macchina da scrivere (una Olivetti del 1942) e al campanello due giovanissimi solisti, Alex Fantoni e Ettore Damiani, cui il pubblico dedica poi un'autentica ovazione per la bravura e la simpatia dimostrata.

Il Concerto di Capodanno 2025 si chiude con le musiche natalizie di *Christmas medley*, cui segue l'inossidabile *Oh Happy Day* con le mani battute ritmicamente dal pubblico e con la sorpresa finale della pioggia di coriandoli e di stelle filanti "sparati" dal palco-

scenico. Dal pubblico festante ed entusiasta non poteva mancare la richiesta di bis che è seguito con *Tritsch-tratsch*, famosissima *polka galopp* di Strauss Jr. e con l'altrettanto conosciuta *Marcia di Radetzky* (J. Strauss Sr.). In entrambi i brani il pubblico ha battuto ritmicamente le mani, fondendosi così musica, concertisti, pubblico e teatro in un unico e corale spettacolo.

L'amministrazione comunale era presente ai massimi livelli con il sindaco Denis Cingolani, che ha ringraziato i maestri Bartoloni e Mori, tutti i musicisti e la dirigenza della banda per l'impegno e la passione profusi nel Concerto e assicurando il sostegno dell'amministrazione comunale, con l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolarì che ha sottolineato come il Concerto di Capodanno sia il miglior modo per aprire il nuovo anno, all'insegna della pace e della cultura come forza aggregante della comunità matelicese e con l'assessore Graziano Falzetti e con il presidente del Consiglio comunale Sauro Falzetti che ci hanno onorato con la loro presenza.

La Banda musicale ringrazia sentitamente il caldo, affettuoso e numerosissimo pubblico che ha seguito il concerto e ringrazia vivamente l'amministrazione comunale e la Halley Informatica che insieme, sostengono tangibilmente la nostra attività. Ringraziamo anche la Protezione Civile e la Croce Rossa che hanno assicurato l'ordinato, tranquillo e sicuro svolgimento dell'evento. Prossimo appuntamento, concerto alla Beata Mattia nel mese di marzo (data da definire).

Nando Cingolani, Banda Musicale di Matelica

Demolizione scuola media e scavi ai Tiratori

Verso la scuola del futuro. Sono iniziate la settimana scorsa le operazioni di demolizione del plesso delle scuole medie di via Roma a Matelica. Un passo avanti necessario per garantire una maggiore sicurezza e spazi più consoni e moderni ai giovani concittadini e al personale scolastico. Grande soddisfazione per l'amministrazione comunale, a partire dal sindaco Denis Cingolani: «Quest'opera è di primaria importanza per la nostra città e fin da subito abbiamo seguito i vari passaggi con la massima attenzione – ha spiegato il primo cittadino –, restituire alla comunità plessi scolastici sicuri e all'avanguardia è una nostra priorità e oggi abbiamo fatto un ulteriore passo avanti in questo senso». Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini che aggiunge: «Finalmente sono partite le demolizioni, questo dopo un percorso di preparazione che è stato più lungo del previsto a causa di alcune problematiche legate allo smaltimento dei materiali interni, che sono stati suddivisi e rimossi con par-

ticolare attenzione. Un passaggio che ci aspettavamo più facile e breve, ma così non è stato. Come amministrazione comunale abbiamo seguito da vicino la situazione e ora finalmente siamo potuti partire con la demolizione».

Sul fronte lavori pubblici in questi giorni ci si sta occupando anche del progetto legato all'area delle casette dell'area di tiro a segno (cosiddetto "Spazio Immagine") in via Tiratori. Infatti, sono iniziati i lavori per realizzare la nuova struttura muraria esterna. In questo caso ci sono stati dei problemi relativi al ritrovamento di alcuni reperti, che hanno ritardato l'inizio dei lavori veri e propri. Arrivato l'ok dalla Sovrintendenza, ora si parte con il cantiere. «Iniziamo quindi il 2025 con altre due importanti opere in fase di realizzazione oltre alle altre già avviate o affidate – conclude l'assessore Procaccini – auguriamo buon lavoro alle ditte coinvolte e ringraziamo il personale dell'Ufficio Tecnico che ha gestito in maniera ottimale i vari imprevisti».



A ruba l'album delle figurine degli sportivi



Pur non essendo la prima raccolta di figurine, visto che anche altri ne sono stati realizzati negli ultimi dieci anni, l'album delle figurine delle società sportive matelicesi, edito da Akinda, è letteralmente andato a ruba con i suoi due volumi, venduto a 3 euro e omaggio per gli under 13. Nel primo volume ci sono le figurine relative alle società Atletico Matelica, Fabiani Matelica, Scarpetta Rosa Ballet, Matelica Volley, Tennis Club Matelica, Salus Nuoto Matelica, Vigor Basket Matelica. Nel secondo volume invece altre importanti realtà sportive cittadine: Dojo Karate Takahashi Shotokan, Gladiatores Basket Matelica, Motoclub Matelica, Arcieri Matelica, Thunder Basket Matelica, Esavolley e Matelica Calcio 1921. Diffuso nel mese di dicembre, in pochi giorni è sparito dalle edicole e dagli altri punti vendita. Ogni pacchetto poi al prezzo di un euro ha fatto impazzire i giovani e non solo, alla ricerca talora semplicemente della propria foto o di quella di una persona cara.

Concerto conclusivo per la rassegna organistica



Un vero concerto con le arie di Natale quello che sabato 4 gennaio pomeriggio ha chiuso la prima rassegna concertistica natalizia "In splendoribus Sanctorum", nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, con il concerto "Ritmi ed

Atmosfere Natalizie" per voce contralto percussioni ed organo. Protagonisti del bel concerto i maestri Roberto Bisello alle percussioni, Maria Rosaria Abategiovanni contralto e all'organo Luca Migliorelli, direttore artistico della rassegna da lui stesso ideata. Suggestivo è indubbiamente risultato l'accostamento fra voce e organo accompagnati però dal suono tenue delle percussioni come particolare accompagnamento all'organo.

Ad essere eseguite sono state Arie dall'oratorio di Natale di J.S.Bach e di Handel, Canti di Natale e «Sinfonia sul Tancredi del Signor Rossini», Intavolata per organo, caratterizzato da una nota innovativa particolarmente interessante e gradevole. Dato il positivo esito delle tre serate, anche in termini di presenze, non resta che augurarsi un... "a risentirci" al prossimo Natale.

m.p.

Riparte l'Università degli Adulti

Ripartono le attività dell'Università della terza età del Comune di Matelica. Dai corsi di aerobica, teatro, pittura, inglese e molto altro a partire dal mese di gennaio. Questi i

corsi: AttivaMente (da venerdì 14 febbraio a venerdì 30 marzo, ore 15.30-16.30), Lucidità consapevole (da lunedì 13 gennaio a lunedì 31 marzo dalle ore 18 alle 19), Aerobica (da martedì 14 gennaio a martedì 25 febbraio dalle ore 15.30 alle 16.30), Pittura (da martedì 4 marzo a martedì 15 aprile dalle 15,30 alle 17,30), Scrittura creativa (da martedì 16 gennaio a martedì 23 gennaio e da lunedì 3 febbraio a lunedì 24 marzo, dalle 15 alle 16), Yoga (dal mese di febbraio dalle 16 alle 17), Inglese (da giovedì 6 febbraio a giovedì 15 maggio dalle 15 alle 16.30), Nutrizione (da venerdì 17 gennaio a venerdì 21 marzo dalle 17 alle 18), Teatro (da mercoledì 15 gennaio a mercoledì 28 maggio dalle 16 alle 17.30 e con spettacolo finale), Storia dell'arte e Laboratorio creativo (da definire nel mese di aprile). Per informazioni: Ufficio Servizi Sociali e scolastici del Comune di Matelica al tel. 0737-781844-98. Iscrizioni al n. 3495092789 - cag.scaccomatto@gmail.com - via Merloni 17, Matelica.

2025: tanti anniversari per Matelica

di **MATTEO PARRINI**

L'anno appena iniziato sarà ricco di anniversari per Matelica, soprattutto legati alla sua storia religiosa, ma non solo. Il primo e più lontano nel tempo sembra essere l'860° anniversario della nascita del Comune, stando alle teorie dell'Acquacotta circa i primi documenti conservati in Archivio. Quest'anno però si celebreranno anche gli 800 anni dalla fondazione del primo monastero di Santa Maria Maddalena, tanto caro ai matelicesi per essere legato alla vita e all'opera della Beata Mattia, dal 1525 abitato e custodito con tanta cura e amore dalle monache Clarisse. Sono invece 700 gli anni trascorsi dalla prima menzione del

titolo di San Bartolomeo per l'antica Pieve di Sant'Adriano, fondata prima del Mille e che si trovava dove oggi sta la fontana in piazza Mattei. E altri 700 anni sarebbero trascorsi dalla morte del santo crocifero matelicese Sollecito, tanto che per la prima volta nel 1325 l'ospedale dei Santi Giacomo e Cristoforo, che si trovava dove oggi è la Facoltà di Medicina Veterinaria, venne chiamato «vox populi» di San Sollecito. Sono invece 550 gli anni trascorsi dalla costruzione del bellissimo campanile che caratterizza la Concattedrale di Santa Maria Assunta, un'opera realizzata da mastri comacini di Bellinzona per volontà dell'abate benedettino Bartolomeo Colonna da Chio, che nel 1473 portò la prima stampa a caratteri



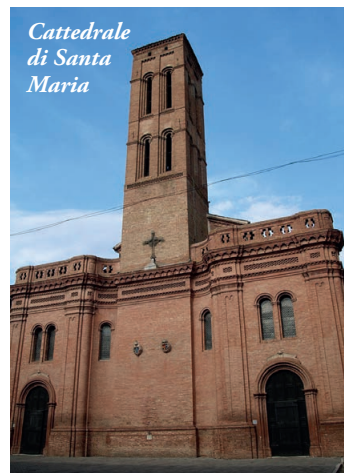
Egidio Sernicoli, olio su tela, Pinacoteca comunale di Matelica, XVII secolo

Dalla nascita del Comune al campanile della Concattedrale, alla nascita di don Sernicoli

mobili a Matelica. Sempre nel 1475 il dotto abate Colonna, abilissimo copista, completò uno splendido codice miniato e da lui sottoscritto, contenente le Institutiones oratoriae di Quintiliano con gli scolii del Val-la, oggi conservato nella Biblioteca

alcuni celebri orologi solari italiani e l'aver salvato dalla censura la Sacra Sindone di Torino, mettendo in luce che non essendo spiegabile scientificamente, dovesse trattarsi di opera divina. Tra gli altri anniversari c'è da ricordare l'arrivo della reliquia del braccio del Beato Gentile Finaguerra, avvenuta il 12 aprile 1625, proveniente dalla Basilica di Santa

Maria Gloriosa dei Frari a Venezia, dove il frate matelicese è sepolto. Inoltre nel 1675 morì in concetto di santità a Matelica e fu sepolto nella chiesa di San Filippo Mons. Sebastiano Giusti di Foligno, già vescovo di Anagni e di Terni. Infine si deve ricordare che 100 anni fa, nel febbraio 1925, uno dei più illustri matelicesi della modernità, Marcello Boldrini, diventava professore straordinario di statistica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, l'inizio di un lungo viaggio che lo vide tra i primi fondatori della Dc e, dopo la morte del suo caro amico Enrico Mattei, lo portò infine alla guida dell'Eni.



Concattedrale di Santa Maria



Campanile Beata Mattia

Il canto della Pasquella chiude le festività

Musica, befane, dolci, allestimenti e tante sorprese per concludere le festività al meglio con la festa dell'Epifania.

Dopo un ricco programma di eventi iniziato a dicembre, il Natale matelicese si è chiuso nelle giornate di domenica 5 e lunedì 6 gennaio con iniziative nel segno della tradizione. Domenica è stata una giornata speciale per il gruppo del Cantamaggio Matelicese e per la città in generale: gli stornellatori locali infatti, come ogni anno, hanno animato le vie di Matelica con i tradizionali canti che hanno divertito tutti. Un bel momento per la città. Per l'Epifania poi non sono mancate le befane. In piazza Mattei, tra la Loggia e la casa di Babbo Natale, sono arrivate le simpatiche vecchiette sulla scopa. Ci hanno pensato il gruppo folcloristico locale e la matelicese Angela Gubellini a divertire i bambini con allesti-

menti e sorprese per tutti. Tante le famiglie che hanno preso parte all'iniziativa che è stata quindi molto partecipata e apprezzata. Soddisfatta l'amministrazione comunale, che ha sostenuto e predisposto il calendario di eventi in collaborazione con le varie realtà locali, ringraziando tutte le realtà e le persone che hanno preso parte agli eventi del lungo periodo natalizio.



Una cena per gli amanti del Cantamaggio

Il Cantamaggio Matelicese, in collaborazione con il Gruppo Folcloristico di Castelraimondo, vi aspetta alla cena sociale della Pasquella, **sabato 1° febbraio** ore 20 presso la sala della Fondazione Il Vallato in via Carlo Cameli (davanti alla rivendita del Salumificio Bartocci). Menù della cena: antipasto misto all'italiana, maccheroncini al fumé, arista con piselli, acqua vino, caffè e dolci (per bambini fino a 10 anni di età: maccheroncini al fumé, cotoletta e patate fritte, acqua e dolci). Prenotazioni entro il 28 gennaio al 333-4647423 (Roberto Ubaldi) o al 320-2368358 (Andrea Afrodisi Antonelli) o presso il negozio Elettrosat a Matelica.

Si torna a celebrare nella giornata di **venerdì 17 gennaio** la tradizionale festa di Sant'Antonio Abate, patrono degli animali domestici e titolare della numerosa omonima Pia unione matelicese, oggi presieduta da Fabiola Santini. In collaborazione con la parrocchia di Santa Teresa, la festività si terrà come ormai avvenuto dal febbraio 2017, nella chiesa di Regina Pacis. Il tutto verrà accompagnato da un triduo di preparazione con Santa Messa alle ore 18.30 nei giorni di martedì 14, mercoledì 15 e giovedì 16 gennaio. La giornata della festa del santo, venerdì, avrà inizio alle ore 8.30 con la prima celebrazione liturgica e la benedizione finale del pane e del sale. Seguirà un'altra messa alle ore 11 e infine alle ore 18.30 quella presieduta dal priore don Vincenzo Bracci. Al termine, alle ore 19.15 circa, nel piazzale don Franco Paglioni si terrà la benedizione degli animali.

In occasione di questa giornata, nei locali parrocchiali, sia la mattina, che nel pomeriggio, sarà possibile rinnovare il tesseramento alla Pia Unione e gli abbonamenti a "L'Azione".

Torna la festa di S. Antonio Abate



A Braccano la benedizione degli animali

Anche quest'anno come sempre, **domenica 19 gennaio**, si terrà anche a Braccano la tradizionale festa di Sant'Antonio Abate con santa messa e benedizione degli animali domestici. Per permettere il radunarsi delle persone e

degli animali dalle ore 14 alle ore 18 sarà vietata la sosta con rimozione coattiva di eventuali mezzi parcheggiati nella piazzetta di Braccano. A celebrare la Santa Messa e la successiva benedizione come ogni anno sarà il parroco.

Il Comune di Matelica ha recentemente concluso i procedimenti di gara per l'affidamento dei lavori di riparazione dei danni e miglioramento sismico di due edifici simbolo della città: il Palazzo municipale e l'ex Convento dei Filippini. Gli interventi, finanziati interamente dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, si inseriscono nel piano di recupero e messa in sicurezza delle strutture danneggiate dal sisma del 2016. «Sono particolarmente lieti di poter annunciare l'affidamento dei lavori per il restauro e miglioramento sismico del Municipio e dell'ex Convento dei Filippini - ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici, Rosanna Procaccini - Con un investimento complessivo di oltre 5,4 milioni di euro, potremo restituire alla nostra comunità due edifici fondamentali, migliorando la sicurezza e la fruibilità degli stessi». I lavori di messa in sicurezza del Palazzo Municipale, per un importo complessivo di 4,6 milioni di euro, sono stati affidati all'impresa Cassandra srl di Roma, che ha presentato un ribasso del 14,50%. Per quanto riguarda l'ex Convento dei Filippini, il cui intervento ammonta a 800.000 euro, i lavori sono stati affidati alla ditta CRCS Cooperativa e Servizi società cooperativa di Verucchio (RN), con uno sconto del 12,69%. «Questi interventi sono fondamentali per la sicurezza e la tutela del nostro patrimonio storico - ha continuato l'assessore Procaccini - L'affidamento a ditte qualificate e con offerte vantaggiose garantirà la qualità e la tempestività delle opere, che vedranno la luce grazie ai finanziamenti ottenuti dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione». In

Al via i restauri di due edifici

parallelo, sono stati affidati anche i lavori per la "Sistemazione dei dissesti idrogeologici" delle strade comunali di Valbona e Colli, per un importo complessivo di 1,48 milioni di euro. Questi interventi sono stati assegnati alla ditta "Papa Nicola" di Macerata, che ha presentato uno sconto del 23,6%. Per i lavori di sistemazione delle strade di Rastia e Colferraio, il Comune ha affidato l'incarico alla ditta Edilasfalti srl di Camerino, con un importo complessivo di circa 984.000 euro. Entrambi gli interventi sono finanziati dal Ministero dell'Interno. Infine, l'amministrazione comunale ha reso noto l'acquisto di un capannone industriale in via dei Celti, c/o il PIP Cavalieri, per un importo di 380.000 euro, da destinare a deposito temporaneo per arredi, attrezzature e reperti archeologici. Il capannone, proposto dalla ditta C.M.S. Costruzioni srl di Matelica, è stato selezionato a seguito di una manifestazione di interesse. «L'acquisto di questa struttura risponde all'esigenza di trovare locali idonei per conservare temporaneamente il materiale proveniente dagli edifici da restaurare, garantendo nel contempo la sicurezza e la tutela dei beni» ha spiegato l'assessore Procaccini. Il finanziamento per l'acquisto sarà garantito con fondi propri del Comune, integrati da un cofinanziamento di 200.000 euro concessi dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione. L'amministrazione comunale di Matelica continua quindi a lavorare con impegno per la ricostruzione e il miglioramento del patrimonio e delle infrastrutture cittadine, con l'obiettivo di restituire alla cittadinanza spazi sicuri e funzionali

di IGINO COLONNELL

Ringrazio l'amministrazione comunale per avere installato nel piazzale antistante il centro commerciale in località Brece una targa a ricordo di Carlo Mosciatti, trucidato alle Fosse Ardeatine all'età di 19 anni il 24 marzo 1944. Lì vi è già da anni un cartello stradale con l'indicazione "Via Carlo Mosciatti", che però nessuno nota: infatti quando arriviamo in auto guardiamo tutti a terra cercando subito con lo sguardo uno spazio per parcheggiare e nessuno fa caso al cartello posto più in alto. Per questo ho proposto di aggiungere questa ulteriore targa più in vista quando c'è stata la presentazione al Teatro "Piermarini", 11 maggio 2024, del bel libro "È Carlo", dedicato al giovane martire, scritto e per l'occasione letto e recitato dal pronipote Alessandro Egidi di fronte ad un pubblico commosso. La nostra Sezione "24 Marzo" dell'Anpi - Ass. Naz. Partigiani d'Italia ha molto a cuore il ricordo di Carlo Mosciatti, matelicese di nascita; abbiamo voluto chiamarci con questa data proprio per richiamare il feroce massacro nazista delle Fosse Ardeatine e allo stesso tempo l'eccidio fascista di Braccano. Il successivo 28 maggio la sez. Anpi "24 Marzo" ha organizzato una conferenza sul tema «A 80 anni dall'eccidio delle Fosse Ardeatine. In ricordo del matelicese Carlo Mosciatti», con il prof. Mariano Cingolani e la dott.

Una targa per Carlo Mosciatti, martire delle Fosse Ardeatine

ssa Lucrezia Boari dell'Università di Macerata, sulle complesse procedure di identificazione delle Vittime. La nuova targa, con la foto di Carlo Mosciatti presente sul sarcofago con le sue spoglie al Mausoleo delle Fosse Ardeatine (l'ho scattata nel lontano 2007), reca la seguente sintetica biografia: «Carlo Mosciatti nasce a Matelica, in Vicolo del Buono, il 26 novembre 1924. La madre è Ida Fosca Antonelli. Carlo ha una sorella di un anno più grande, Iris, e un fratello minore, Lanfranco. Dopo l'abbandono della famiglia da parte del padre, agli inizi degli anni '30 la madre Ida si trasferisce a Roma con i suoi tre figli. Il giovane Carlo, che si appassiona a giocare a calcio e portiere nella quadra del quartiere, a 18 anni è arruolato come soldato e assegnato il 25 agosto 1943 al 33° Reggimento Fanteria. Dopo l'armistizio dell'8 settembre e lo sbandamento del suo Reggimento, Carlo rientra a Roma. Sotto l'occupazione tedesca, simpatizza per la Resi-

stenza, ma trova tuttavia un impiego come manovale nella caserma militare "Graziani".

La mattina di lunedì 13 marzo 1944, mentre si reca al lavoro sul tram n. 8, viene fermato e arrestato insieme ad altri dalle SS. naziste. Rinchiuso dap-

prima in via Tasso 145, tristemente nota come caserma e carcere delle SS, il giorno 14 marzo è trasferito al carcere italiano di Regina Coeli, Terzo Braccio, cella 283. Finisce nell'elenco delle 335 persone che saranno trucidate per rappresaglia dalla ferocia nazista il 24 marzo 1944 nella strage delle Fosse Ardeatine. Le spoglie di Carlo Mosciatti sono conservate nel Mausoleo delle Fosse Ardeatine nel sarcofago in granito n. 278». Ringraziando ancora l'amministrazione comunale, confido che a breve voglia realizzare pure il cippo-monumento a "Zigomar" chiesto cinque anni fa dagli studenti e studentesse del Consiglio comunale dei Ragazzi istituito presso la Scuola Media "E. Mattei". Essi si sono appassionati al racconto che ho fatto a scuola della vita avventurosa del ribelle Fulgo Teofani detto "Zigomar": emigrato a 16 anni (non accompagnato dalla famiglia, come fanno oggi molti giovani sui barconi) in Francia, dove si è entusiasmato per il personaggio letterario-cinematografico del bandito incappucciato Zigomar; a 19 anni volontario nella Grande Guerra del

1915-18, ma poi insofferente degli inutili massacri e carneficine, insubordinato e disertore; condannato a 22 anni di carcere dal Tribunale Militare del XX Corpo d'Armata, ma ben presto evaso; nemico del fascismo, condannato dal regime di nuovo al carcere e confinato per 10 anni nelle isolette di Tremiti, Ustica, Ventotene; infine partigiano contro il nazi-fascismo al fianco di Enrico Mattei nella Resistenza nel maceratese (insolita coppia di un proletario anarchico e di un capitalista cattolico), ucciso in un agguato al ritorno da una missione presso Mattei a Milano. Una vita straordinaria, da giovane ribelle forse senza causa a ribelle consapevole per amore della libertà dell'Italia e di tutti noi. Un eroe della nostra nuova Italia, che merita anch'egli di essere ricordato e onorato. Il sindaco Massimo Baldini aveva promesso ai ragazzi di realizzare il cippo-monumento; una sorte infausta non gliel'ha permesso. Sono certo che, in nome della lunga consuetudine e dell'affetto, il sindaco successore Denis Cingolani vorrà onorare questo impegno.



Antonio Riganelli va in pensione



Il 2024 è terminato con l'ultimo giorno di servizio per un dipendente comunale storico, conosciuto e stimato da tutta la popolazione, l'ausiliare del traffico Antonio Riganelli. Martedì 31 dicembre mattina il sindaco di Matelica, Denis Cingolani ha voluto rendergli omaggio con una breve cerimonia al termine dello straordinario percorso lavorativo. Dopo ben 42 anni di servizio dedicato alla città, prima alla piscina comunale e poi nel corpo di Polizia locale, Antonio ha strisciato per l'ultima volta il cartellino, ponendo fine a una carriera esemplare. L'amministrazione comunale, in questa occasione, ha espresso i più sentiti ringraziamenti ad Antonio Riganelli per il suo impegno e la sua dedizione, che hanno contribuito in modo significativo al buon funzionamento dei servizi comunali. La sua disponibilità, professionalità e passione per il lavoro e la passione per tutto ciò che ha riguardato Matelica, rappresentano un esempio virtuoso per tutti i dipendenti del Comune di Matelica. «Antonio - ha dichiarato il sindaco Cingolani - è stato un punto di riferimento per l'intera comunità e il suo impegno resterà nel cuore della nostra città. Oggi è un giorno di gratitudine per un servizio che ha saputo unire competenza, serietà e amore per il nostro territorio. A nome di tutta l'amministrazione comunale, gli auguro un meritato riposo, con la certezza che la sua esperienza e il suo spirito di servizio continueranno a ispirarci». Da parte sua Antonio Riganelli ha tenuto a ringraziare il primo cittadino «per le parole così sentite e per il riconoscimento che mi è stato dedicato. È stato un onore poter servire la nostra città per 42 anni con dedizione e impegno. Porterò sempre con me l'orgoglio di aver fatto parte della struttura comunale. Ora per me inizia un nuovo capitolo, ma Matelica rimarrà sempre nel mio cuore. Grazie ancora per tutto il supporto e la stima dimostrata».



Grande festa per i 100 anni della matelicese Olga Stroppa. Il sindaco di Matelica, Denis Cingolani, ha portato gli auguri e il saluto dell'amministrazione comunale alla nuova centenaria, consegnando anche una medaglia di riconoscimento come regalo per questo bellissimo traguardo. Classe 1925, Olga Stroppa è la mamma del vicesindaco Rosanna Procaccini. Doppia festa quindi per la giunta comunale matelicese che augura alla signora Stroppa un buon compleanno e un benvenuto nel "club" dei centenari della città.

Casa di Riposo in festa a Esanatoglia

Esanatoglia - Il celebre showman e personaggio televisivo marchigiano Antonio Lo Cascio è stato ospite lo scorso 19 dicembre alla Casa di Riposo di Esanatoglia per una cerimonia dedicata agli auguri natalizi. Ad affiancarlo in una giornata speciale, dedicata agli anziani ospiti della struttura sono stati i sindaci di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci, e di Matelica, Denis Cingolani, oltre alla presidente della Pro Aesa, Gioia Senesi, e al personale di servizio. «È stato un pomeriggio gonfio di emozioni e di sorrisi, portando un po' di spensieratezza a questi nonnini fantastici, grazie di cuore al sindaco di Esanatoglia per avermi invitato, alla vicesindaco Debora Brugnola e al sindaco di Matelica Denis Cingolani, per essere stati tutti carinissimi ed un grazie a tutte le infermiere e gli infermieri e le oss per la gentilezza che mi hanno riservato. È proprio vero che fare del bene porta bene!».

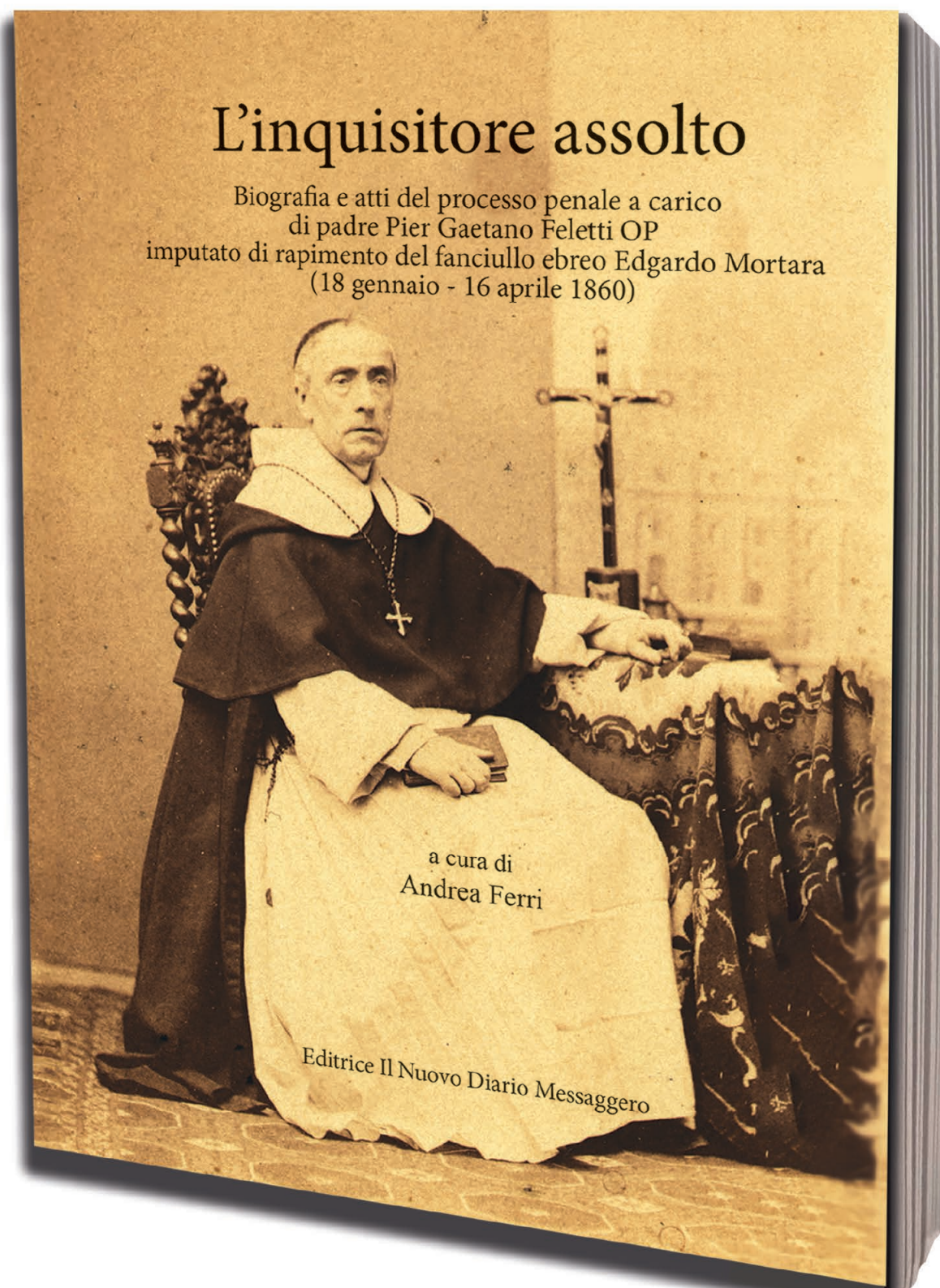
Tanti soldi per luci, senza risultato

Euro 70.000. Oltre settantamila euro è la cifra spesa dal Comune di Matelica per il periodo natalizio. Si tratta della somma più alta stanziata negli ultimi anni. E che successo ci si aspettava, allora! Di finire su tutti i giornali, di essere invasi da visitatori attratti dalle nostre meraviglie, dalle luci scintillanti e dai tanti appuntamenti. E invece no. Niente di tutto ciò, perché neanche la maggior parte dei matelicesi stessi ha notato cosa è stato messo in campo in questo mese. Insomma, il risultato è stato il più scarso che si ricordi: un calendario eventi misero, fatto di appuntamenti improvvisati, raffazzonati e mal gestiti. Però, di contro, una narrazione come al solito stellare («oltre cinquanta eventi», cita il comunicato del Comune di Matelica; peccato che le uniche che abbiano avuto seguito siano state le oramai storiche iniziative proposte dalle varie associazioni cittadine e che fortissima si sia sentita l'assenza di tradizionali appuntamenti di successo). Tutto ciò, a conti fatti, ha consegnato alla città un riscontro assolutamente negativo. Lo specchio del risultato? Sarebbe bastato mettere fuori il naso nel primo giorno di saldi; peccato che quasi nessuno lo abbia fatto: un corso letteralmente deserto, che ha fatto da manifesto all'incapacità della giunta Cingolani e dell'assessore di riferimento Cacciolari di portare respiro alla nostra città. Perché, cheché se ne racconti, al di là dei sorrisi e delle foto, qua c'è urgente bisogno di ossigeno. A conti fatti, si diceva. Verifichiamoli allora meglio. Ci ritroviamo con il veder pubblicato, in data 30 dicembre 2024, per la terza volta, il bando, di circa euro 22.000, per l'organizzazione degli appuntamenti natalizi, con scadenza il 15 gennaio 2025. Insomma: senza un minimo di programmazione, prima

si organizza e si fa realizzare e poi si decide chi va pagato e quanto. Neanche nel Paese dei balocchi. Tra le spese troviamo poi euro 3.000 per la discutibile proiezione in piazza, che lo scorso anno era costata appena euro 1.000. E infine la ciliegina sulla torta: un'altra delibera per sostenere il costo delle luminarie da più di euro 46.000, che farebbe torcere il naso anche a un bambino delle scuole elementari. Facciamola semplice: oltre all'alto costo, oltre a una stella luminosa da euro 1.500 mai installata, analizzando il preventivo viene fuori facilmente che la spesa media per le luminarie stradali è stata di circa euro 150 cadauna. In via Beata Maddalena ne sono state installate appena cinque, peccato che l'esborso per quel solo tratto sia stato di euro 7.400. Sì, avete letto bene. Per sole cinque luci. E allora il sospetto che sia stato inserito per errore uno "zero" di troppo è immediato! Peccato che questi errori siano costati cari a tutti noi cittadini, perché quei soldi il Comune li ha stanziati e li ha spesi. Oltre euro 8.000 gettati al vento. Come si può essere tanto incapaci da non riuscire nemmeno a controllare un preventivo di spesa così semplice? A chi abbiamo affidato la gestione delle casse di questa città? Sindaco Cingolani, lo zero non conta se è in fondo, sì, ma dietro la virgola. E quei soldi pubblici sarebbero tornati utili per altro. Allora un altro "zero" lo diamo noi - stavolta in pagella, però - al duo Cingolani-Cacciolari. Sia per lo scarso profitto in aritmetica, che - ben più grave - per la totale incapacità di spendere denaro in cambio di un ritorno a vantaggio di tutti i cittadini. Anche a questo giro, però, di foto ne abbiamo viste tante: peccato non aver visto selfie nel Centro Storico deserto. Settantamila selfie.

Scegliamo Matelica





Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.







Lucio Biasiori - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

Padre Massimo Mancini OP - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna
Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

ilnuovo **Diario**
Messaggero

 www.ilnuovodiario.com
 info@nuovodiario.com
 0542-22178
 [nuovodiario](https://www.facebook.com/nuovodiario)
 [ilnuovodiariomessaggero](https://www.instagram.com/ilnuovodiariomessaggero)
 [Il Nuovo Diario Messaggero](https://www.telegram.com/IlNuovoDiarioMessaggero)

Cabernardi, eredità e futuro

Un gioco creativo-collaborativo per riflettere insieme su questi temi al circolo Acli

Continua il percorso di co-progettazione per la rigenerazione dell'area di Cabernardi. Il prossimo appuntamento è **sabato 18 gennaio** alle ore 15, al Circolo Acli di Cabernardi, storico dopolavoro dei minatori in Via Contrada Nuova. Un pomeriggio per trovarsi e sfidarsi in un avvincente percorso a tappe condotto dall'artista Alessia Racci Chini: un gioco, aperto a tutti e per tutte le età, per portare l'attenzione e guardare con occhi diversi l'eredità storica che la miniera di zolfo ha lasciato in questo luogo straordinario, immaginando e condividendo assieme prospettive di futuro. Sei prove da affrontare singolarmente e in gruppo, nelle quali verranno premiate la voglia di mettersi in gioco con immaginazione e creatività e la capacità di emozionare e sapersi emozionare. Le tappe del percorso saranno dislocate nel paese all'interno di location identitarie di Sassoferrato e note ai cittadini, quali: circolo Acli, casa Montecatini, casa Buonomi, casa "Cicci" il portico della farmacia, l'alimentari "da Chicco". A conclusione dell'attività ludica (per il quale è necessaria la prenotazione entro il 16 gennaio), si proseguirà nella sala del teatro dell'Acli per condividere i prossimi appuntamenti del progetto del 2025 e per presentare le future opportunità di finanziamento, tra cui il Bando Regionale "Contributi

per la riqualificazione delle strutture ricettive" (scadenza 28 aprile 2025). Durante la giornata verrà inoltre distribuito un questionario pensato per raccogliere ulteriori informazioni sul contesto territoriale e produrre una mappatura dei beni materiali ed immateriali da valorizzare.

Con questo evento prende corpo la terza fase del progetto "Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, costruire futuro", sostenuto dalla

Fondazione Cariverona tramite il bando "Costruire futuro: azioni di policy building per la comunità". Un progetto che guarda al futuro, valorizzando il patrimonio materiale e immateriale e rafforzando l'identità del territorio, con una visione di comunità aperta, coesa e sostenibile. L'obiettivo è concreto: individuare cantieri pilota in coerenza con gli asset e le vocazioni territoriali e creare nuove opportunità per l'attivazione di filiere economiche sostenibili, con lo scopo di generare nuova occupazione e quindi nuova residenzialità.

Il progetto già nella prima fase di ascolto ha visto il coinvolgimento di un'ampia rete di

partner che comprende, oltre al Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna, anche: Ass. La miniera onlus, Ass. Palio della Miniera di Zolfo di Cabernardi, A.S.D. Gruppo Ciclistico Avis Sassoferrato, Ass. Pro Loco Sassoferrato ETS, Circolo Acli ex minatori Cabernardi APS, Fiab Vallesina "Dal mare ai monti" APS, Happennines Soc.Coop., Ist. Comprensivo Statale di Sassoferrato, M.A.C. Manifestazioni Artistiche Contemporanee APS, InBorghi Lab. Con l'avvio della terza fase si mira ora a un coinvolgimento più ampio della comunità locale e della rete di stakeholder che ruotano attorno alla miniera di Cabernardi e che possono essere interessati al futuro del suo

comprensorio per costruire una visione condivisa e inclusiva, che tenga conto delle esigenze della comunità e delle opportunità di crescita locale. Il percorso di condivisione e co-progettazione è coordinato da Marchingegno srl, partner tecnico di progetto.

Inoltre, grazie alle attività progettuali svolte, Cabernardi ha già ottenuto la possibilità di recuperare e riallestire il Museo della Miniera di zolfo, attualmente chiuso al pubblico, essendosi qualificato al primo posto per il finanziamento regionale nell'ambito del bando "Concessione di contributi ai comuni dei territori interni per la riqualificazione di spazi pubblici - annualità 2024".



GREZZO o RAFFINATO ...di che estrazione sei?



Una visita guidata speciale tra le opere del Salvi e Manfredini

Una visita guidata speciale in programma alla mostra SALVIFICA per **venerdì 17 gennaio** alle ore 17: in via eccezionale e con grande sorpresa, saranno proprio entrambi i curatori, la prof.ssa Federica Facchini e il prof. Massimo Pulini, a guidarci tra la bellezza delle opere del Salvi e di Manfredini!. Prenotazione obbligatoria entro il 16 gennaio tramite il sito <https://www.sassoferratoturismo.it/mostra-salvi/>

Le visite guidate continuano fino la fine della mostra con i seguenti appuntamenti:

domenica 19 gennaio ore 17

domenica 26 gennaio ore 17

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA tramite il sito <https://www.sassoferratoturismo.it/mostra-salvi/>

Info: Punto I.A.T. Sassoferrato 0732 956257 / 333 7300890 / 3337301732. iat.sassoferrato@happennines.it <https://www.sassoferratoturismo.it/>



La benedizione degli animali a La Pace

Domenica 19 gennaio presso il convento La Pace ci sarà la tradizionale benedizione degli animali in occasione della festa di S. Antonio Abate, S. Messa alle ore 10 presso la chiesa di S. Maria della Pace e a seguire la benedizione di tutti gli animali che devono essere custoditi in maniera adeguata: cani al guinzaglio, gatti nei trasportini, altri animali domestici nelle relative gabbiette. Si chiede cortesemente di essere dotati di sacchetti per la raccolta delle deiezioni.



CENTRI PER FAMIGLIE AMBITO 10, SI RIPARTE A GENNAIO! CONTINUA IL PERCORSO "SIAMO FATTI DI STORIE"

A gennaio, ripartono le attività dei Centri per Famiglie dell'Ambito Territoriale Sociale 10. I Centri sono spazi pubblici e gratuiti, in cui bambini tra 0 e 10 anni, genitori e nonni possono vivere insieme esperienze utili per stimolare l'apprendimento dei più piccoli ma anche per mettere in connessione tra loro i più grandi, rispondere ai dubbi e rassicurare sulle tante sfide che le famiglie hanno di fronte.

Centri per le Famiglie a Sassoferrato

A Sassoferrato lo spazio è attivo il mercoledì e il venerdì presso i locali Ex Stazione in Piazzale IV Novembre, dalle 17 alle 18.30. I mercoledì saranno dedicati alla costruzione di un Teatrino delle Ombre (22 gennaio, dai 5 anni in su), e alla preparazione di ottimi biscotti tutti insieme (29 gennaio, per tutte le età). I venerdì saranno dedicati nuovamente allo spazio 0-3, con la pasta modellabile fai-da-te (17 gennaio), e al laboratorio d'arte "Fare pittura" di Simona Barbaresi (31 gennaio, dai 5 anni). Anche a Sassoferrato si svolgerà venerdì 24 gennaio un incontro "Ti ascolto e ti accolgo" con la dott.ssa Valeria Catufi: sempre gli albi illustrati ci aiuteranno a capire come ascoltare e comunicare meglio con i più piccoli (per genitori della fascia 0-6 anni). In contemporanea, sarà prevista un'attività per i bambini 0-3 anni.

Tra foto e cartoline storiche

Prosegue la raccolta avviata dal Comune per creare un archivio unico e prezioso

Avviata dall'amministrazione comunale Cambiamenti la ricerca di foto e cartoline storiche di Cerreto d'Esì. Ha raccolto consensi ed entusiasmo l'appello del sindaco David Grillini "La nostra comunità è ricca di storia e di ricordi preziosi, conservati nelle case e nelle famiglie di ciascuno di noi sotto forma di foto o cartoline d'epoca - ha dichiarato il primo cittadino - Oggi, desideriamo valorizzare questo patrimonio e creare un archivio unico per condividere anche con chi non è di Cerreto le storie e le immagini che rendono speciale il nostro paese". Questa iniziativa nasce da un progetto più ampio - spiega Adele Berionni consigliere comunale con deleghe all'innovazione digitale- Il Comune di Cerreto d'Esì ha vinto un bando regionale per realizzare un sito di promozione turistica in cui saranno inseriti itinerari tematici per scoprire il nostro meraviglioso borgo". Le foto e le cartoline d'epoca po-



tranno essere inserite nella nuova cartellonistica e saranno utilizzate per arricchire lo storytelling di Cerreto nel sito, per dare al turista anche l'immagine dei luoghi nel passato. Si tratta di una grande occasione che potrà essere realizzata grazie al coinvolgimento di tutta la cittadinanza.

Il nuovo sito andrà a valorizzare le tante iniziative che l'amministrazione ha realizzato in questi anni fuori e dentro il Castello: la riqualificazione dell'area verde intorno viale G.Vitali restituendo alla cittadinanza la fontana storica dei giardini, la ristrutturazione della Fontana dei Delfini, la

realizzazione dei due vuoti urbani in via Berta e in via Bestrenga, la riqualificazione della rampa Mirasole con una nuova illuminazione e parapetto, il restauro del Monumento ai Caduti, la valorizzazione della scalinata di via Rossini, il restyling del teatro Casanova, l'avvio del progetto della vigna urbana e tante altre numerose iniziative che stanno rendendo Cerreto d'Esì un borgo attraente anche

da un punto di vista turistico. Le foto e le cartoline resteranno di proprietà dei cittadini di Cerreto. Le immagini verranno solamente scansionate con cura presso gli uffici comunali e restituite ai legittimi proprietari. Per partecipare alla raccolta è possibile contattare l'ufficio comunale al numero (Urp) 0732679000 o all'indirizzo info@comune.cerretodesi.an.it.

Il gruppo archeologico traccia un bilancio degli eventi svolti e guarda in prospettiva

Un anno davvero molto positivo, questo il bilancio consuntivo del 2024 per il Gaave, Gruppo Archeologico Alta Valle Esina con sede a Cerreto d'Esì. Una serie di iniziative culturali, a carattere divulgativo storico e naturalistico, sono state organizzate e realizzate con molto successo, vista la numerosa presenza di pubblico. Il primo appuntamento, presso il Centro Culturale Piazza Lippera 9 venerdì 17 maggio, con la presentazione del libro di Jacopo Angelini Ambiente e Monachesimo, volume che spiega la storia dell'evoluzione dell'ambiente naturale ed antropico dell'Appennino Umbro Marchigiano. L'autore ha esposto la sua trattazione intrecciando conoscenze dell'ambiente faunistico e floreale del nostro territorio nei suoi cambiamenti evidenti, sotto la presenza dell'uomo che lo ha vissuto nel corso di secoli, mentre Lina Menichelli, componente del Gaave, ha presentato la lunga storia del Monachesimo, dalle sue origini fino al tempo attuale, ponendo l'attenzione su aspetti anche sociali ed economici, non solo culturali e religiosi, di questo movimento così presente ed attivo nel nostro territorio. Il secondo evento è stato bel giorno di venerdì 5 luglio, presso il teatro Casanova, ha riguardato Il Cammino dei Padri Cappuccini, un percorso naturalistico ideato da Padre Sergio Lorenzini, attuale Ministro Provinciale, che lega i tanti siti di questo ordine religioso che proprio in questo territorio ha avuto la sua origine e che ancora oggi vi opera. Fra Sergio Lorenzini ha presentato anche il suo libro Lo spirito dei Cappuccini. Il romanzo storico che accompagna il pellegrino lungo il Cammino dei Cappuccini, l'autore ha voluto accompagnare l'esperienza del cammino con un romanzo storico che il pellegrino potrà portare con sé scoprendo tappa dopo tappa le vicende e i personaggi che in questi luoghi hanno scritto una pagina luminosa del cristianesimo. Un libro accattivante e profondo per entrare un passo alla volta nell'avventurosa storia delle origini dei Cappuccini. Tale presentazione si accosta molto direttamente ai tanti percorsi organizzati dalle esperte Guide del Gaave, alla riscoperta delle ricchezze paesaggistiche del nostro territorio.

Il terzo evento, ha riguardato la figura del famoso generale bizantino Flavio Belisario, personaggio che dà nome a molti luoghi importanti della città di Cerreto d'Esì e dei paesi limitrofi, per questo il Gaave ha voluto divulgare la conoscenza della sua persona e della sua opera militare in



Italia durante le guerre greco-gotiche per ordine dell'imperatore Giustiniano. Una relazione storica multimediale è stata presentata dalla professoressa Lina Menichelli che ha illustrato la figura umana e militare di Belisario nonché le sue imprese sia in Oriente che in Africa come in Italia. La professoressa Carla Brandi ha esposto le molteplici presenze bizantine nell'arte marchigiana, mentre il professor Andrea Trubbiani ha fatto conoscere le conseguenze economiche e sociali delle guerre bizantine in Italia e soprattutto nella nostra regione; questa conferenza storica stata organizzata sabato 9 novembre sempre al Teatro Casanova di Cerreto d'Esì, introdotta dal vice presidente nazionale dei Gruppi Archeologici d'Italia, Vincenzo Moroni ed ha chiuso le trenta iniziative nazionali dei Gruppi Archeologici per questo anno. Essa ha visto la presenza davvero numerosa di spettatori, venuti anche da città lontane, particolarmente interessati

alla scoperta di luoghi e personaggi che sono stati non certo marginali, nello scorrere della storia. Tutti gli eventi del Gaave sono stati coordinati dal presidente della sede di Cerreto d'Esì Gabriele Cassano coadiuvato dagli altri membri dell'associazione e patrocinati dall'amministrazione comunale cerretese, sempre presente, attraverso i suoi rappresentanti agli eventi proposti, Daniela Carnevali, assessore alla cultura, ne ha così apprezzato il lavoro svolto e gli esiti davvero lusinghieri. Il successo di tali iniziative è infatti il frutto della cooperazione di coloro che vi operano, con enorme interesse e motivazione a far sì che il nostro territorio, così ricco di presenze culturali, possa essere apprezzato in ogni sua forma. Nel mese di settembre il Gaave, come ogni anno, partecipa alla tradizionale Festa dell'Uva di Cerreto d'Esì allestendo la sua taverna Le tartarughe del Gaave, seguendo così questa radicata tradizione cerretese. Se il 2024 è stato un anno molto proficuo per il Gaave, i suoi propositi per il 2025, appena iniziati, non sono da meno, alcuni già in fase di organizzazione, altri si stanno delineando nel programma annuale. L'impegno profuso viene motivato sempre del grande seguito che ogni evento ha visto, un grande successo davvero, sia di numero che di critiche positive; gli esiti avuti si sono trasformati in una spinta sempre più forte a voler proseguire nel cammino intrapreso, in nome della cultura, di cui il nostro territorio è sapiente custode.

Le due poesie premiate

A distanza di qualche settimana, torniamo su PoeticaYOUNG, il concorso di poesia organizzato dall'assessorato alla Cultura dell'amministrazione comunale, rivolto ai bambini della scuola primaria classe V e ai ragazzi della secondaria classe III, per pubblicare i due testi vincitori. Penso che questi giovani con le loro liriche, ci abbiano donato un pezzo della loro anima, a volte speranzosa, altre disperata, oppure fantasiosa... ma comunque più vicina alla generazione degli adulti messi nelle condizioni di riflettere maggiormente. Ribadisco i ringraziamenti agli insegnanti che hanno accolto il progetto rendendolo possibile grazie al loro impegno. I ragazzi vincitori hanno ricevuto la bella penna di PoeticaYOUNG mentre tutti gli altri, secondi a pari merito, un attestato di partecipazione.

IO HO UN SOGNO
Andrew Girolamini
(scuola primaria classe V)

Sogno di esplorare il Paradiso
Per vedere se esiste il sorriso.
Vorrei scoprire com'è fatto
Se davvero è tutto colorato.
Se ci si può arrampicare,
Giocare e saltare.
Sogno di scrivere canzoni per raccontare le mie emozioni.
Vorrei salire sul palco e fare concerti
con tanti fan felici e contenti.
Sogno un mondo di scherzi e risate
Di chiacchiere con gli amici ed emozionanti ballate.



CARO SOGNO
Giada Lippera
(scuola secondaria classe III)

A te che sei tempestoso,
entri nei meandri,
dei miei pensieri.
A te che docile,
mi trasporti,
nella fantasia disordinata,
della mia mente.
A te che di notte,
mi consoli silenzioso.
A te che alla luce del giorno,
mi distrai,
dalla realtà.
Ti supplico,
accompagnami,
un'altra volta ancora,
alla scoperta,
dei miei desideri nascosti.
Ti rincorro...
ti rincorro,
continuamente.
D'altronde,
come faccio con il tempo.
Più provo ad afferrarti,
più come un ladro in fuga,
mi scivoli via dalle mani.
Il mio occhio,
ti vede,
ti osserva,
ti brama,
desidera di abbracciarti,
un giorno.
Lo specchio,
come acqua limpida,
riesce a riflettermi.
Sono quasi arrivata alla vetta,
questa convinzione,
accrebbe in me.
Sto per raggiungerti,
ma demordo.
Riuscirò a vederti realizzato un giorno?



Daniela Carnevali, assessore alla Cultura

CHIESA

Il Cantico di Frate Sole, composto da Francesco d'Assisi intorno al 1225, esprime una fusione profonda tra vita e parola. Celebrato nel suo ottavo centenario, ha ispirato autori come D'Annunzio, Hesse e Pirandello, proponendo una comunione con la natura che supera le frontiere culturali. La sua forza risiede nell'invito a spogliarsi del superfluo per riscoprire la vera bellezza



Il Cantico di San Francesco pone domande rimaste senza risposta

di MARCO TESTI

Scritto per essere cantato, e per questo "Cantico", perché solo la liberazione della voce in una musica che oltrepassi le retoriche letterarie e che si lasci trasportare dall'"aere" e da "frate sole" potrebbe comunicare l'indicibile. L'ottavo centenario di quel Cantico, secondo alcuni studiosi composto a San Damiano nella primavera del 1225, per altri iniziato però nell'inverno dell'anno precedente, sarà celebrato sabato 11 gennaio ad Assisi, prima nel santuario di san Damiano, poi in quello della Spogliazione. Che sia stato composto in un

o in due (secondo altri tre) diversi momenti, il Cantico di Frate Sole rappresenta un riferimento continuo per credenti -e non- di tutte le fedi, perché Francesco ha compiuto un passo fondamentale verso l'abolizione delle frontiere razziali e culturali.

Da una parte la comunione con la natura sentita come dono divino ha fatto comprendere che tutti, a prescindere dal colore della pelle, hanno diritto ad abitare la grande casa che ci è stata donata; d'altra nel Cantico c'è una sorta di tacito ma profondo invito ad una nuova modalità di intendere la letteratura e l'arte: non solo e non più autocompiacimento

e culto della bella forma, ma ispirazione dettata dall'abbandono alla vera bellezza.

E in realtà non è stata una lezione ignorata: per la prima volta un esempio umano e poetico è stato condiviso, elaborato, citato, ripercorso da scrittori e artisti lontanissimi tra di loro. Gabriele D'Annunzio, uno dei protagonisti dell'estetismo di primo Novecento, ha attinto a piene mani dal Cantico, tanto da citare esplicitamente alcune sue parti nella "Sera fiesolana": "Laudata sii pel tuo viso di perla/ o Sera". Per non parlare di Hesse, da giovane preda di dubbi e di incertezze, che compie due viaggi ad Assisi nei quali resta

abbagliato dalle testimonianze di un uomo che considerò guida nel "peregrinare degli uomini nelle tenebre".

E dovremmo ricordarci anche di un particolare purtroppo dimenticato, quello delle pagine terminali di "Uno nessuno e centomila" del laicissimo Pirandello, in cui il ricco protagonista si spoglia di tutto e dona, attraverso la mediazione della chiesa, i suoi averi ai poveri, facendo costruire un ospizio e chiedendo di esservi accolto come povero tra i poveri.

Qui finalmente conosce la verità attraverso il contatto con la natura, con l'alba, il sole, le "nubi d'acqua", i fili d'erba. Un

nuovo battesimo, un nuovo nome e una nuova vita in un ambito apparentemente non religioso ma che non riesce a nascondere la fascinazione delle lodi di un creato vissuto in prima persona.

Senza dimenticare il Pascoli di "Il fanciullino" che rimproverava un'umanità alla ricerca di emozioni e vizi, dimentica della bellezza delle piccole cose, dei "fiori e degli uccelli, che sono de' fanciulli la gioia più grande e consueta", confessando il desiderio di essere tutt'uno con gli steli e i petali dei fiori.

La domanda rimane sempre la stessa, ossessiva, affascinante e incoraggiante, perché la sua

sola formulazione abbatte le leggi dei mercati di ogni tempo: perché il Cantico è rimasto per sempre nella storia della letteratura e della cultura, quando chi l'ha creato aveva deciso di sparire proprio a quel mondo che invece continua a proporlo a scuola e nell'olimpico dei classici?

Chi scrive è convinto che non ci sarà mai una risposta, perché quel Cantico va oltre ogni catalogazione e moda, perché è la semplice, autentica testimonianza di una fusione completa tra vita e parola. Per questo rimane tra i tesori autentici custoditi non solo nei libri, ma soprattutto nei cuori. E nelle radici.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 19 gennaio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-11)

Una parola per tutti

La trasformazione dell'acqua in vino a Cana di Galilea durante uno sposalizio rappresenta il primo miracolo di Gesù di Nazareth. Il Vangelo di Giovanni specifica Cana "di Galilea" per distinguerla dall'omonima città situata in Fenicia. Il Messia si rivolge a Maria con il termine "donna", parola comunemente usata nel linguaggio ebraico, corrispondente al nostro "signora". Chiamandola con tale appellativo il Figlio di Dio indica così il ruolo redentivo della Vergine, madre non solo del Salvatore, ma di tutta la Chiesa. La Madonna, fin dal concepimento, è nel regime della grazia vivendo nei "tempi nuovi" e sapendo che la sua missione la conduce a intervenire secondo "i tempi del Signore".

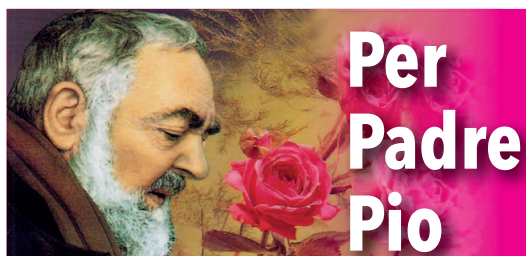
Maria precede costantemente il popolo di Dio sulle vie della fede. L'ora di Gesù è un momento ben preciso nel cammino della salvezza: è il suo sacrificio, messo in atto per tutta l'umanità, con l'innalzamento in croce e poi in cielo. La morte e la resurrezione di Cristo sono anticipate dai miracoli, "segni" della potenza e dell'amore di Dio che salva l'uomo.

Come la possiamo vivere

- Sono la fede e la speranza a guidare la nostra giornata o piuttosto l'incredulità e la sfiducia? Affidando al Signore ogni nostra azione non resteremo mai delusi.
- I cristiani attingono dal magistero della Chiesa Cattolica, fonte di insegnamento e modello di vita sicuro.
- Il miracolo operato da Gesù a Cana costituisce un segnale molto importante perché mostra l'azione di un Dio sempre presente e attivo nella storia dell'uomo.
- La famiglia è luogo di incontro tra amore, fedeltà e accoglienza. Il sacramento del matrimonio, basato sul principio di unità e indissolubilità, è un modo mirabile per partecipare alla vita di Dio.
- È nella gratuità e nel dono di sé stessi, senza riserve, che i cristiani possono testimoniare al mondo la novità di Cristo.
- Rivolgiamoci nella preghiera alla Madre di Dio che ci prende per mano guidandoci verso l'Onnipotente. Assieme a lei la festa e la gioia dell'incontro col Signore continua e non ha mai fine!

Marischio in festa per il patrono San Sebastiano

La comunità parrocchiale di Marischio guidata da don Luigi Marini festeggia il patrono San Sebastiano Martire con un ricco programma che inizia **giovedì 16 gennaio** alle ore 21 con l'Adorazione Eucaristica («I martiri, testimoni di speranza»), a seguire **venerdì 17 gennaio** alle ore 18.30 la Liturgia della Parola («L'Indulgenza Giubilare»), **sabato 18 gennaio** alle ore 18.30 celebrazione penitenziale e a seguire (ore 20) la cena comunitaria. Si arriva quindi a **domenica 19 gennaio**, la vigilia, il giorno in cui tradizionalmente a Marischio viene onorato San Sebastiano: oltre alla Santa Messa domenicale delle ore 11, la sera alle ore 21 verrà celebrata la solenne Santa Messa in memoria del patrono presieduta da don Sebastiano Serafini (parroco a San Tommaso di Canterbury, Lido di Fermo) e poi alle ore 22 ci sarà la processione per le vie del paese. **Lunedì 20 gennaio**, infine, giorno di San Sebastiano, alle ore 17.30 previsto il Rosario e alle ore 18 la Santa Messa. **f.c.**



Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 giovedì 23 gennaio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

Un Giubileo per tutti

di CARLO CAMMORANESI

Apertura ufficiale del Giubileo anche in Diocesi nella giornata di sabato 11 gennaio. In assenza del Vescovo Mons. Francesco Massara per problemi di salute, è stato il presule emerito Mons. Giancarlo Vecerrica a guidare il popolo della comunità di Fabriano-Matelica per varcare la... porta santa. Inizio alle 15.30 nella splendida chiesa di S. Benedetto per i riti di introduzione e l'annuncio del Giubileo con la lettura del decreto del Vescovo Massara che ha indicato come chiese giubilari per l'Anno Santo fino al prossimo 28 dicembre la Cattedrale di Fabriano, la Concattedrale di Matelica e l'Abbazia di S. Vittore alle Chiuse di Genga. Poi si è percorso in pellegrinaggio, con in testa le Confraternite della Diocesi ed i giovani degli Scout Fabriano 2 ed Azione Cattolica che hanno portato la croce, le vie del centro storico, giungendo all'ingresso in Cattedrale per la celebrazione solenne. Il coro parrocchiale di S. Venanzio ha animato la liturgia, il gruppo dei Templari ha svolto il servizio d'ordine, sempre sotto l'attenta e sapiente "regia" del parroco don Antonio Esposito. "Il gesto di apertura del Giubileo - ha sottolineato Mons. Vecerrica - nella domenica del Battesimo, ci immette nel tema scelto dal Papa che è la speranza. Nella bolla di indizione il Papa ci ricorda perché la speranza non cede nelle difficoltà, perché essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità". La speranza, per il Vescovo, è Gesù che ci è donato e la comunità deve avere consapevolezza di questo dono. Ma c'è un rischio, ammonisce don Giancarlo. "La tentazione che ci rovina, soprattutto oggi, è quella di fermarsi su di sé e non su Gesù... i mali da togliere sono questi: di smettere di sentirsi Padri Eterni e di evitare di concentrarsi solo su di noi, sui nostri problemi, difficoltà, idee: l'individualismo è il vero problema. Lo diceva anche S. Francesco di Assisi 'non abbiamo nemici, abbiamo un solo nemico, l'individualismo'. Ma il battesimo è il dono più grande che possiamo ricevere, è un dono di vita nuova. C'è una via di uscita, uno spazio per riprendere la strada giusta. Mons. Vecerrica lo spiega: "per superare questa tentazione, la proposta è di far rifiorire il battesimo e vivere appassionatamente il cammino del Giubileo di speranza". Il Vescovo emerito ha voluto riprendere una telefonata che il Papa gli aveva fatto alla partenza di un pellegrinaggio Macerata-Loreto: la vita è camminare sempre insieme verso l'orizzonte che è Gesù. Questa è la speranza, anche quando siamo afflitti dai problemi". Più volte nei suoi passaggi Mons. Vecerrica ha ricordato l'importanza della comunione per un cristiano, seguendo l'esempio di Gesù che è sempre immesso nella sua gente, in mezzo al popolo. Infine ha segnalato qualche suggerimento a cominciare "dall'entusiasmo della vita come comunione nella famiglia, magari riprendendo a coltivare tutti la preghiera a casa, l'entusiasmo del camminare insieme, in parrocchia, nei gruppi ecclesiali, seguendo il metodo sinodale, l'entusiasmo di portare la testimonianza della fraternità a scuola, al lavoro, nella vita sociale, aiutandoci a compiere in questo Giubileo opere di carità per vivere in maniera sempre più forte e vero il tema della speranza". All'inizio è stato letto il messaggio di augurio del Vescovo Francesco Massara, assente per motivi di salute che ha sottolineato come questo Giubileo può essere "l'occasione per aprire le porte del cuore a Dio e a chi incontriamo ogni giorno nella nostra vita".

Abbiamo un solo nemico, l'individualismo, ha detto Mons. Vecerrica: la proposta è di far rifiorire il Battesimo



Foto servizio Cico



In tanti sabato 11 gennaio per l'apertura dell'Anno Santo

Ss Messa

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M. della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M. della Misericordia - S. Maria in Campo - Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Melano - Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M. della Misericordia - Sacra Famiglia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CAPPELLA COLLEGIO GENTILE

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono dovunque noi siamo". (S. Agostino)

UMBERTO MARINELLI - WANDA FUIANO

Nel 17° anniversario della scomparsa di Umberto, i figli, la nuora, i nipoti ricordano entrambi nella S. Messa di sabato 18 gennaio alle ore 18.

ANNUNCIO



"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai". (Giovanni 11,25-26)

LUCIA MANFREDI E DIEGO DUCA

Ricordandoli con amore lo annunciano il figlio Alessandro, le mamme Fernanda e Rosanna, il fratello Nicola Duca, gli zii, i cugini e tutti coloro che li hanno amati.

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 13 gennaio, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARISA PALANGA
ved. PASSERI

Lo comunicano la figlia Loretta con il genero Giuseppe, i nipoti Marco con Mara, Sara con Luca e l'adorata nipote Alice, la sorella Liana con il marito Severino, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 11 gennaio, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
EMMA RUZZICONI
ved. GIOACCHINI

Lo comunicano i figli Fabrizio e Franco, le nuore Daniela e Manuela, i nipoti Gabriele con Sabrina, Marco con Maria e Roberta con Michele, i pronipoti Caterina e Francesco ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 7 gennaio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ANGELA SPREGA
in BURATTINI

Lo comunicano il marito Giovanni, la figlia Simonetta con Ignazio, la nipote Cecilia con Lorenzo, il pronipote Pietro, i fratelli, le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 10 gennaio, a 75 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ALFIERO GIOVANNINI

Lo comunicano i figli Giancarlo, Simone e Giovanna, il genero Alessandro, le sorelle, il fratello, i nipoti Jacopo, Veronica e Marco, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO

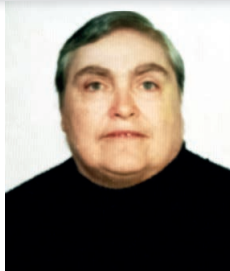


CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.
Venerdì 17 gennaio
ricorre il 34° anniversario
della scomparsa dell'amato

ANTONIO BUSINI

I figli ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 16 gennaio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 12 gennaio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ENRICA ARGALIA
ved. PALADINI

Lo comunicano i figli Claudio, Luciana, Zelinda e Bruno, la nuora Antonina, i generi Giancarlo e Stefano, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 7 gennaio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MANLIO POLICANO

Lo comunicano la moglie Augusta, il figlio Bernardino ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 5 gennaio, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
BRUNO MARCELLI

Lo comunicano la moglie Giovanna, il figlio Mirko con Rimma, la nipote Anna Maria con Ignazio, i pronipoti Nikita e Thomas Bruno, il fratello Benito, la sorella Miranda ed i parenti tutti.

Bondoni

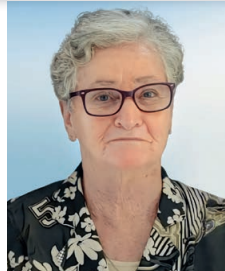
ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLÒ
Sabato 25 gennaio
ricorre il 7° anniversario
della scomparsa dell'amato
ADDO D'INNOCENZO

La moglie, i figli, la nuora e la nipotina lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 25 gennaio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

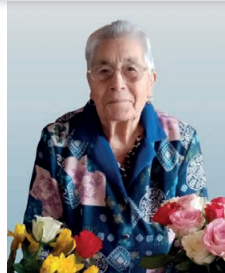


Mercoledì 8 gennaio, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
CESIRA NORCINI
ved. BURATTINI

Lo comunicano le figlie Gilda, Sabrina e Maria Rita, i generi, i nipoti Eleonora, Sarah, Leonardo, Deborah, Francesca e Ilaria, la sorella Maria Pia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 1 gennaio, in Belgio, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
RINA STROPPA
ved. BRUFFA

Lo comunicano i figli Armerino e Jean-Paul, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Mercoledì 8 gennaio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA ANTONIETTA FRUNCILLO in VISCITO
Lo comunicano il marito Francesco, i figli Salvatore, Immacolata ed Alessandro, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Giovedì 9 gennaio, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA REVERSI
ved. CINGOLANI
Lo comunicano i figli Corrado e Roberto, la nipote Nicole, il fratello Umberto, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



ROSANNA COCILOVA

CHIESA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE
Lunedì 20 gennaio ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata
ROSANNA COCILOVA

I parenti la ricordano con affetto. S. Messa lunedì 20 gennaio alle ore 18.30. Durante la S. Messa verrà ricordato anche il marito
GIUSEPPE PACCAPELO
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



GIUSEPPE PACCAPELO

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLÒ
Mercoledì 29 gennaio
ricorre il 14° anniversario
della scomparsa dell'amato
diacono
FEDERICO GILI

La moglie e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 25 gennaio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 9 gennaio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIO TONI

Lo comunicano i figli Emanuele e Isabella, la nuora Margherita, il nipote Alessandro ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 7 gennaio, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ISOLINA LANARI

Lo comunicano il fratello Firminio, la sorella Giannina, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti, le amiche di sempre Vittoria e Settimia, le affezionate Ilda ed Elona.

Marchigiano

RINGRAZIAMENTO

Maria Paola, Antonella, Aristide ringraziano per la vicinanza e per la partecipazione in occasione della scomparsa della loro cara mamma
FRANCA CARLONI MERLONI
Marchigiano

PARTECIPAZIONE

I volontari dell'Associazione **San Vincenzo de Paoli** esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia Merloni per la perdita della cara
FRANCA MARIA CARLONI
Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERARI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE MARI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Es

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIRO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Insegnamento religione cattolica: Cei, "ritrovare la fiducia e il coraggio di aprire le famiglie e le scuole a nuovi orizzonti"

"Cogliamo l'occasione per invitarvi ad accogliere questa possibilità, grazie alla quale nel percorso formativo entrano importanti elementi etici e culturali, insieme alle domande di senso che accompagnano la crescita individuale e la vita del mondo". Così la Presidenza della Conferenza episcopale italiana si rivolge a studenti e genitori nel messaggio per la scelta di avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica (Irc) nell'anno scolastico 2025/26.

Il testo si collega al Giubileo del 2025, dedicato al tema "Pellegrini di speranza", che rappresenta, secondo i vescovi, "un evento dai forti significati non solo religiosi, ma anche culturali e sociali, a conferma di come il messaggio cristiano parli all'uomo di oggi

non meno di quanto abbia inciso in passato". "La speranza provoca in modo speciale il mondo dell'educazione e della scuola", prosegue il messaggio, che sottolinea il ruolo cruciale dell'Irc nel sostenere il dialogo su temi come la dignità umana, la giustizia e la salvaguardia del creato: "Testimoni di speranza sono infatti i docenti di religione, che uniscono alla competenza professionale l'attenzione ai singoli alunni e alle loro domande più profonde". La Cei esprime gratitudine agli insegnanti e conclude con un invito: "Il cammino dei prossimi mesi - anche grazie all'Irc - ci aiuti a ritrovare la fiducia e il coraggio di aprire le famiglie, le scuole e tutte le comunità a nuovi orizzonti di collaborazione e di speranza".

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II nr.10, entro il martedì mattina

CULTURA

Una pubblicazione apprezzatissima che ripercorre la cronologia delle vicende musicali ed artistiche che hanno caratterizzato Fabriano dal 1600 in poi



Il libro sul Teatro Gentile, un patrimonio da tutelare

Lo scorso venerdì 27 dicembre, presso l'Oratorio della Carità, si è svolta la presentazione dell'opera "Attività Teatrali a Fabriano dalle Origini al Teatro Gentile" e in appendice "Biografia dei Cantanti Fabrianesi di ogni epoca" di Raffaele Roncalli Amici (nella foto), Francesco Spedaletti e Alberto Tacconi, con moderatore Tommaso Melacotte. Un appuntamento in occasione del centocinquantesimo del Teatro Gentile, con una pubblicazione che ripercorre la cronologia delle vicende musicali e artistiche che hanno caratterizzato Fabriano dal '600 in poi. Non soltanto con lo scopo di conservare i fatti storici affidati agli archivi e ai testi specialistici, ma anche per organizzare il consistentissimo apparato iconografico relativo alle attività del teatro, arricchendo il racconto della sua storia. Riempiendo, soprattutto, alcune lacune storiche riguardo la fervente storia musicale cittadina, dai vari teatri che si sono avvicendati nella città, ai molti artisti di prestigio – anche e soprattutto fabrianesi – oltre ad un'evoluzione musicale che dal 1600 in poi vede la rappresentazione di opere dei più importanti compositori dell'epoca, fino all'attuale Teatro Gentile, che attualmente concorre insieme ad altri teatri della regione per essere annoverato tra i beni Unesco patrimonio immateriale dell'umanità nell'ambito del progetto "Teatri Storici delle Marche".

L'evento è stato organizzato con il patrocinio della Regione Marche – con la partecipazione dell'assessore alla Cultura Chiara Biondi – del Comune di Fabriano – con l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni – insieme alla presenza dell'On. Giorgia Latini, vice presidente Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati. Occasione di collaborazione, inoltre, insieme un'altra delle realtà tutta quanta del territorio che ha voluto credere in questo progetto e nel potenziale di questa pubblicazione, la Giaconi Editore, casa editrice indipendente marchigiana, nata nel 2010 con lo scopo di cercare e valorizzare autori che abbiano come filo conduttore il racconto di una parte della nostra regione, un personaggio, una storia, e tutto quello che possa essere una sfumatura del nostro territorio. Hanno recentemente inaugurato la "Piccola Libreria delle Marche" in centro a Recanati, una scelta tutta emblematica del loro legame con le nostre zone, il tutto in aggiunta alla presentazione del dott. Paolo Peretti, curatore della prefazione al libro, un'autorità ed un riferimento nel campo della storiografia e della musicologia, in particolar modo del territorio marchigiano. Autore di oltre 170 pubblicazioni ed una lunga promozione e partecipazione a convegni nazionali ed internazionali, socio deputato della Deputazione di Storia Patria per le Marche ed uno dei maggiori esperti di storia organaria marchigiana, alla quale ha dedicato numerosi studi.

«Una serata che ci ha reso davvero soddisfatti – commentano gli autori, Francesco Spedaletti e Alberto Tacconi – con una grandissima partecipazione. Questo progetto è nato soprattutto da un sentimento di amore verso la storia della nostra città e da un intenso lavoro di ricerca bibliografica e iconografica d'archivio. Vorremmo che questo manoscritto possa rivolgersi

sia all'appassionato del settore e della storia artistica locale come anche a storici e ricercatori quale strumento di consultazione, raccogliendo rappresentazioni, notizie e particolari inediti che altrimenti sarebbero probabilmente andate perdute nella dimenticanza del tempo. Insieme al ricordo di alcuni mecenati del nostro Teatro come Ernesto Moscatelli ed Abramo Galassi, abbiamo deciso di dedicare questo nostro volume alla figura di Corrado Santini, importante memoria storica del Teatro, nonché sostenitore e pilastro delle sue attività per alcuni decenni oltre che ricordare nel corso della serata la figura di Raffaele Roncalli Amici, autore insieme a noi di questa opera. Con la sua scomparsa ci abbandonò un pezzo importante della storia fabrianese, un uomo di una cultura immensa, che abbiamo voluto ricordare. Una persona fondamentale per la riuscita del progetto». Una serata, dunque, anche per omaggiare tutte quelle personalità che attraverso il loro lavoro e la loro passione hanno contribuito a scrivere la storia del Teatro fabrianese nella quale si è scelto, da parte degli autori, di terminare questo appuntamento fra arte e cultura



con il conferimento di una targa commemorativa a Tonino Solinas, per alcuni decenni custode del Teatro Gentile, ritirata per l'occasione dal fratello Stefano. A conclusione della serata,

il concerto lirico da parte dell'Accademia d'Arte Lirica Osimo, insieme ai giovani cantanti di provenienza internazionale, la soprano Anna Maisuradze, la mezzosoprano Nutsa Zakaidze, il basso Aleksandr Utkin e il pianista Alessando Benigni, presentato da Ezio Maria Tisi. Va sottolineato infine, che le immagini del Teatro sono state fornite da Photo Studio Cico di Fabriano.



Renato Ciavola sul "Corriere della Sera"

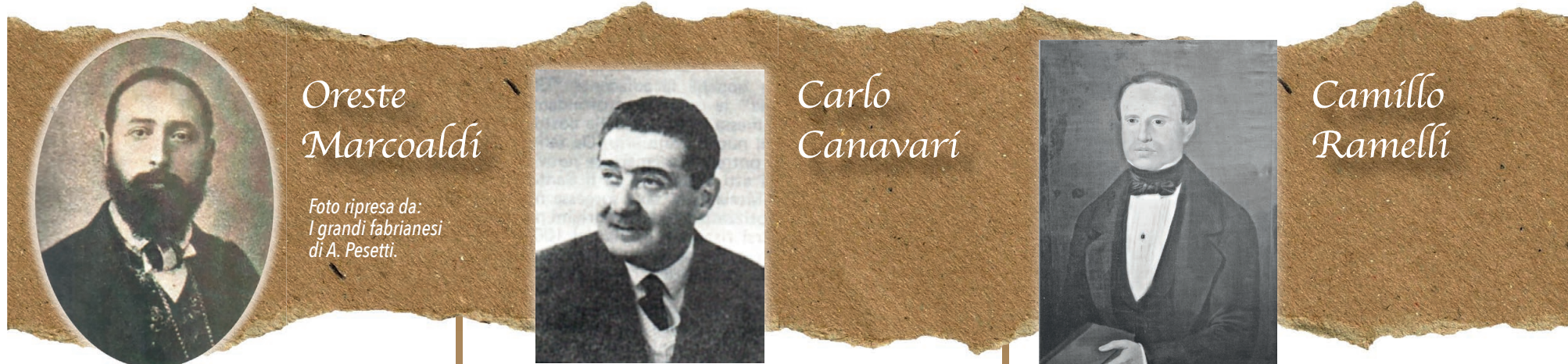
Come indicava nel suo articolo qualche settimana fa, con il graphic novel "Storie del giorno dopo" appena pubblicato Renato Ciavola inizia una nuova strada nella sua vita artistica, quella di narratore per immagini con storie per adulti di ogni tipo, da quelle storiche ad altre intimistiche, filosofiche e altro. E in effetti, in questi giorni lo troviamo addirittura sul "Corriere della Sera", all'interno dell'inserito culturale domenicale "La Lettura", con due paginoni di graphic novel, uscita prevista per domenica 19 (sembra sicuro che esca domenica di questa settimana) o quella del 26 gennaio, i quotidiani decidono spesso all'ultimo minuto se e come far uscire una pagina, anche se importante.

Questa è una storia dello scrittore e giornalista Giuseppe Pollicelli che vuole ricordare chi si è speso per l'educazione morale, civile e culturale dei ragazzi ma è passato presto nel dimenticatoio, mentre altri che hanno realizzato le stesse cose e allo stesso modo sono ascesi agli altari dell'incenso. Don Roberto Sardelli, a Roma, e fu un caso nazionale, è stato uno di questi. Ma così va la vita.



In questo 2025 ricordiamo le figure di Marcoaldi, Ramelli e Canavari

Anniversari di fabrianesi doc



Oreste
Marcoaldi

Foto ripresa da:
I grandi fabrianesi
di A. Pesetti.

Carlo
Canavari

Camillo
Ramelli

«**Oreste Marcoaldi** (1825/1879), fu discepolo del Ramelli - scrisse Romualdo Sassi ne Il "Chi è?" fabrianese del 1958 - Discepolo dei Ramelli e del Fogliardi, prese parte ai moti politici del 1848, combatté a Vicenza, fu esule a Genova. Tornato in patria dopo il 1860, fu benemerito in ogni ramo della cultura e dell'educazione civile: istituì la Società operaia di mutuo soccorso (1862), l'Asilo d'infanzia (1864), pronunziò discorsi su argomenti pedagogici, raccolse e illustrò la prima Pinacoteca civica, descrisse la Pinacoteca Fornari. Scrittore vario e fecondo di poesia e di prosa, raccolse e divulgò con dottrina e passione le memorie storiche cittadine, pubblicò in due volumi, densi di notizie (un terzo rimase inedito ed è perduto) la Guida e statistica di Fabriano; raccolse in patria e in Liguria i canti del popolo, illustrò il dialetto e le antiche tradizioni della città e del contado nel volume nel III della Guida, che è considerato dai dotti nel folklore una fonte primaria per fini di studi. Poeta, pubblicò sporadicamente versione di classici (Anacreonte, Vida), e una centuria di epigrammi satirici. Ultima sua fatica un volume di pollicultura, pubblicato postumo, premiato e lodato». Nella presentazione della ristampa del volume di Marcoaldi: *Guida e statistica della Città e Comune di Fabriano del 1873*, Giancarlo Castagnari scrisse: «Marcoaldi è il primo, ma forse anche l'unico, fra i molti validi cultori di memorie fabrianesi, che abbia tracciato un profilo storico della sua città approfondendo gli aspetti geomorfologico, demografici, le caratteristiche dell'ambiente naturale e ricostruito sommariamente gli aspetti economici dell'età comunale al primo decennio post-unitario sul quale si è dilungato fornendo notizie preziose, che, se non fossero state raccolte, sarebbero andate perdute». Alcune pubblicazioni del Marcoaldi: *Le usanze e i pregiudizi, i giuochi dei fanciulli, degli adolescenti e degli adulti, i vocaboli più genuini del vernacolo, i canti, i proverbi del popolo fabrianese per la prima volta esposti e dichiarati*. Del 1849 è un *Saggio di canti popolari fabrianesi*, seguono: *Saggio di canti popolari inediti, umbri, liguri, piceni, piemontesi, raccolti e illustrati; Programma per la compilazione di un vocabolario della lingua italiana posto a raffronto con i principali dialetti d'Italia; Relazione Intorno alla soppressione del Circondario di Fabriano nel nuovo ripartimento territoriale delle Marche del 1861*. Dello stesso anno: *Memorie intorno alla vita e alle opere di Camillo Ramelli*. L'elenco completo è pubblicato nella ristampa della Guida e statistica.

Servizio a cura di **Balilla Beltrame**
Testi consultati: *Antologia della poesia dialettale; I grandi fabrianesi di A. Pesetti*

Carlo Canavari (1895/1981), per oltre quarant'anni, insegnante delle Scuole Elementari e insegnante di Storia dell'Arte al Liceo Classico "F. Stelluti". "Fu amatissimo da tutti i fabrianesi non solo per il carattere allegro, gioviale, sempre pronto alla barzelletta ed alla battuta di spirito, ma soprattutto per la serietà con cui si dedicava a studi e ricerche sulla storia locale. (D. Pilati). Ebbe molte attività collaterali, si interessò di refezioni scolastiche, befane e colonie ma, soprattutto, organizzò mostre attività teatrali specialmente in qualità di coreografo. Per l'operetta *La piccola olandese* cantata dagli scolari della Scuola Elementare, disegnò le scene e i costumi, partecipò inoltre alle attività della Filodrammatica. La sua magnifica calligrafia gli procurò l'onore di diventare "scrivano" personale di Gabriele d'Annunzio negli anni della prima Guerra mondiale, il quale gli donò una foto con dedica: «a Carlo Canavari, nel nome e nella gloria di S. Marco, nella costanza della fedeltà. Il suo Comandante Gabriele d'Annunzio. 1915/1931». Fu per molti anni "corrispondente" del *Messaggero*; scrisse anche un diario della seconda Guerra Mondiale nella zona di Fabriano, una copia si trova nel British Museum di Londra. Si interessò dell'araldica fabrianese corredata da molti disegni e delle filigrane il cui libro fu pubblicato e acquistato da una cartiera olandese. Con appassionata esattezza illustrò tutti i motivi dei manti dei personaggi dell'"Adorazione dei Magi" di Gentile da Fabriano. In arte, fu autodidatta, pitturò quadri di Fabriano, incise su pergamene: ex-libris e xilografie cinque delle quali, impreziosiscono il rarissimo libro di R. Sassi: "I Chiavelli" stampato nel 1934, in 300 copie, su buona carta fabrianese. Si interessò di fotografia riprendendo specialmente angoletti artistici della vecchia Fabriano. Appassionato di storia nostra, pubblicò opuscoli, custoditi oggi nella Biblioteca Comunale di Fabriano. Sue poesie furono pubblicate nel 1978, nell'*Antologia della poesia dialettale dell'alta valle dell'Esino dall'800 ad oggi* presentate dalla figlia Iris e anche *La strascce dei Chiavelli e La battaglia de la pulledra*; commovente la poesia: *Fabriano mia*. Altre sue pubblicazioni: Tra dirupi e caverne; Stille di martirio e di morte: rievoca la Fabriano sotto i bombardamenti aerei; Contributo dei fabrianesi alle guerre del Risorgimento; *Note di storia Fabrianese; Spettacoli teatrali all'Aurora, privati festini in Fabriano all'inizio dell'ottocento*; una lettera dello Scarabelli sulla grotta di Frasassi e sul monte Ginguno (Genga). Ricercatore di tradizioni popolari, collezionò stornelli, leggende, usi e costumi. Scrisse anche la vita della cantante Giuseppina Vitali di Cerreto d'Esi. Dallo zio Mario Canavari, professore di paleontologia all'Università di Pisa, ereditò la passione per i minerali dei quali custodì, in sua casa, un'abbondante raccolta in apposite vetrine insieme a reperti geologici, archeologici e paleontologici. Nel 1931 fu il primo segretario della costituenda Conferenza "Madonna del Buon Gesù" della Società di S. Vincenzo de' Paoli; Socio Deputato della Deputazione di Storia patria delle Marche; nel 1951 fu nominato "reggente" della sezione Cai di Fabriano nella sua costituzione. Ottenne onorificenze e la medaglia d'oro al merito scolastico. Fu consigliere del Brefotrofo, presidente del Dopolavoro cittadino.

«**Camillo Ramelli** (1804/1855), professore di filosofia e matematica nel liceo di Fabriano (1825/1855) - scrisse R. Sassi nel suo «Il "Chi è? Fabrianese" - letterato, filosofo, archeologo, uno dei più dotti, attivi, stimati illustratori delle memorie patrie. Poeta d'occasione, illustrò con sue liriche uomini e cose della vita contemporanea fabrianese. Fu in corrispondenza coi maggiori dotti italiani e stranieri dell'età sua. La parte maggiore de' suoi studi storici si conserva inedita nell'archivio della sua famiglia; molti gli opuscoli sporadicamente pubblicati». Nel 1861 Oreste Marcoaldi allievo e amico del Ramelli, pubblicò un opuscolo dal titolo: *Memorie di Camillo Ramelli*. L'autore ci informa subito che in quel periodo storico «Fabriano, oltre avere nosocomio, orfanotrofo, brefotrofo, monte di pietà, cassa di risparmio, ginnasio e liceo, scuole tecniche, istituto tecnico, accademia letteraria, biblioteca pubblica, è ricca di 40 opifici: 7 cartiere, 9 conce, 2 di nitro, una di colla cerviona, una di terraglia, 6 di maiolica, una di colo del sevo, una di birra e liquori, 2 di paste... le sue importazioni ascendono a 635 mila lire, le esportazioni a un milione». Spronava i suoi adorati alunni, non a una vita sedentaria ma dinamica, all'uso degli esercizi ginnici, al gioco della palla, alla caccia, all'equitazione che "tanto rende balda e forte la gioventù". Il Ramelli declamò applauditi componimenti nella patria Accademia dei Disuniti; studioso di storia e filosofia, seppe coniugare con armonia e belle parole la vita di Francesco Stelluti da Fabriano, nel volume ottantesimo del giornale arcadico e sulla storia travagliata della prima *Accademia dei Lincei*. Inoltre, scrisse una biografia sul duomo di Fabriano, sull'architettura del tempio e dei vari dipinti. Pubblicò altresì, notizie biografiche su venticinque concittadini dal 1610 al 1810, inoltre, cenni biografici su Teodosio Lori, uno dei fondatori dell'*arcadia colonia giania* il quale, tradusse i *sette salmi penitenziali* del Petrarca. Al tempo di Marcoaldi era inedito uno scritto intitolato *vite degli uomini illustri di Fabriano*: un altro esemplare d'affetto alla sua città. Nel campo dell'archeologia, importante la ricerca sulla storia di Sentinum a un miglio da Sassoferrato, sulle battaglie avvenute nel 295 a.C. tra Romani e Piceni alleati contro Sanniti, Etruschi, Umbri e Galli. Sentino della tribù Lemonia ebbe il culto del dio Mitra, aveva il foro ricco di colonne, marmi statue: un segno della sua agiata popolazione. Dimostrò pure che Tufico si estendeva nella pianura fra Fabriano e Matelica e non era la città di Alba. Esaminò numerose lapidi scavate in territorio tuficano, nel quale erano diffusi i culti di Venere, Cerere e della dea Feronia, possedeva dei bagni, stabilimenti d'arti industriali una officina figulinaria e dei vasai. Tufico fu distrutta da Alarico re dei Goti, alla fine del nono secolo. Arricchì le chiese di Attaggio e Albacina con reperti di Tufico, Attidium e Sentinum; la sua casa, custodisce ancora una scultura del dio Mitra adorato dalla Sentinum romana. Si interessò anche di storia della carta esistente a Fabriano fin dal 990; i nostri antenati, furono i primi a usare il lino e il cotone come provano due pergamene del 1276. Ramelli in fine, arricchì la sua terra natale, di un gabinetto di lettura, di diari politici, letterari e scientifici e della pubblica biblioteca. I concittadini riconoscenti innalzarono il suo buso di marmo nella sala consiliare. Numerosi opuscoli del Nostro sono custoditi nella sua biblioteca. Si ringrazia il curatore dell'Archivio Ramelli per la foto e per l'opuscolo di Marcoaldi.

Nuovi progetti editoriali per Claudio Ciabochi

Un inverno intenso quello del 2024/25 per l'attività editoriale del fabrianese Claudio Ciabochi, con nuove pubblicazioni uscite a ridosso del Natale e altri progetti in uscita a inizio 2025. La collana inizialmente caratterizzata da prodotti editoriali tascabili (da cui prende nome, LeguideinTasca), si sta ampliando oramai con un ventaglio di prodotti sempre più articolato, passando dal piccolo a pubblicazioni di grande formato (con copertina cartonata), in coedizione con molteplici aziende/enti presenti nel panorama regionale. A dicembre è uscita una pubblicazione in coedizione con la Fondazione Il Vallato di Matelica, dal titolo "Il Motore segreto di Matelica", un volume di grande formato con copertina cartonata, curato dal giornalista e storico locale Matteo Parrini, in cui si narra l'evoluzione sia in ambito storico, che culturale, che economico, del Vallato,

un canale artificiale connesso al fiume Esino che ha rappresentato per alcuni secoli il vero motore economico della città di Matelica, con la presenza di molteplici mulini, opifici, ecc.. Altro progetto editoriale uscito a dicembre 2024 è il catalogo della mostra "Il Tempo dei Papi" in svolgimento a Palazzo Mastai di Senigallia, in coedizione con la Diocesi di Senigallia e finanziato dal Comune di Senigallia. Il volume presenta la collezione di orologi di Palazzo Mastai, commissionati in gran parte da Pio IX, a partire dal meccanismo dell'orologio del Torrione del Quirinale, residenza ufficiale dei Pontefici

sino all'unità d'Italia. La pubblicazione presenta saggi di diversi autori, tra cui Marco Lattanzi,



per anni funzionario del MiC (Ministero della Cultura) e responsabile delle raccolte d'arte del Palazzo del Quirinale. Altro progetto uscito a dicembre, un volume di grande formato sempre con copertina cartonata, commissionato dalla Diatech di Jesi, curato dal patologo Stefano Pileri, e sempre per la Diatech è in lavorazione un nuovo progetto. In uscita a inizio 2025 vi sono svariate pubblicazioni, tra cui una guida al borgo di Elcito e alla riserva del Monte San Vicino e Monte Canfai, promosso dalla Unione Montana Potenza Esino Musone, con i testi curati dall'architetto Luca Maria Cristini. Altro progetto una guida dedicata all'archeologia nelle Marche, con i testi curati dall'archeologa fabrianese Cristiana Pandolfi, la pubblicazione avrà la prefazione firmata da Diego Voltolini, direttore del Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Nel mese di marzo la casa editrice sarà ospite al Salone degli Editori Marchigiani, promosso dall'ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale delle Marche, evento che si svolgerà alla Mole di Ancona.

Fabriano "città in pensione"?

Qualche fantasiosa considerazione sulla nostra terra

di **MARIO BARTOCCI**

Sembra che anche le città vadano in pensione. E' lo strano pensiero che ci è venuto in mente trovandoci per caso, uno di questi giorni, nel pieno centro storico di Fabriano.

Il luogo vivace e brillante che conoscevamo, il primo polo industriale delle Marche, la popolazione che mostrava per una sua gran parte i segni del benessere soddisfatto, tutto ciò appare ripiegato in quella quotidianità grigia che spesso affligge chi è "collocato - per così dire - a riposo" dopo una vita di frenetica attività e di intense relazioni.

Va dato al sindaco - o meglio, alla sindaca - e alla sua amministrazione il merito di provare a dare qualche lampo di luce al grigiore avviando e promovendo iniziative, spesso brillanti, che quasi sempre, però (e non certo per responsabilità dei promotori), sfumano rapidamente nella banalità della indifferenza e del disinteresse.

Per fortuna, di quello che era la città industriale di ieri continuano tuttora a dare testimonianza viva e attiva quelle

fabbriche che continuano a lavorare, anche, talvolta, con qualche problema; ma quasi tutte (pur con valorose eccezioni di indipendenza e di successo) sono terminali operativi di direzioni generali e di consigli di amministrazione lontani e siti "colà (e non qua) dove si puote ciò che si vuole "nel bene e, purtroppo, anche nel male.

Questa è un po' l'immagine di "Fabriano in pensione" che ci ha proiettato, magari in un momento di sconforto, la città che continuiamo a considerare nostra e ad amare.

E tuttavia...

Dibattendoci nella metafora in cui ci siamo impigliati, ci viene mente di pensare quale possa essere la differenza che esiste fra la pensione di una persona umana e quella di una città.

Per la persona umana il periodo di pensione ha il suo termine naturale, purtroppo, nella morte del pensionato.

Invece, per quella che abbiamo definito "città in pensione" si avvia in genere un periodo senza fine di quotidianità grigie e di rimpianti dell'età dell'oro.

A meno che, in qualche modo, non avvenga una resurrezione. E qui, mentre sappiamo bene che per una persona umana



la Resurrezione avverrà solo in Novissima Die, come dicono le Scritture, siamo altrettanto convinti che una città possa risorgere anche in haec saeculo se ci si mettono, insieme, la determinazione, il coraggio, lo spirito di iniziativa della parte più viva dei cittadini. E' possibile risorgere, per Fabriano? Lo chiediamo prima ai giovani, poi, magari, anche ai pensionati...

Il Diario dell'occhio

di **Roberto Tilio**



Il "Sogno del Natale" di Rimini

La filastrocca di Capodanno di Gianni Rodari:

"Voglio un gemaio col sole d'aprile, un luglio fresco, un marzo gentile; voglio un giorno senza sera, voglio un mare senza bufera; voglio un pane sempre fresco, sul cipresso il fiore di pesco; che siano amici il gatto e il cane, che diano latte le fontane. Se voglio troppo, non darmi niente, dammi una faccia allegra solamente".
Buon 2025 a tutti!

Lughia dona due opere ad una associazione di volontariato di Ancona: l'impegno di Artis

Due opere di Lughia sono state donate dall'artista alla Artis, associazione di volontariato impegnata ad Ancona nell'assistenza domiciliare ai malati in stato avanzato di malattia. Un gruppo di professionisti, esperti in oncologia, che, in stretta collaborazione con medici, fisioterapisti, assistenti sociali, psicologi e religiosi, offrono il proprio sostegno gratuito a chi vive momenti di difficoltà. Principale animatrice ne è la presidentessa Franca Pulita i cui meriti sono stati recentemente riconosciuti insignendola del titolo di Cavaliere della Repubblica. Storia la sua di una persona che non riesce a stare in casa quando il malato chiama. Un accorrere in soccorso di persone che, sole tra le mura domestiche, sono costrette a rapportarsi con un sistema sanitario sempre più freddo e burocratizzato, inadeguato a dare a tutti la necessaria assistenza. A sostegno

L'assistenza agli ospiti è garantita dalla presenza discreta, prevalentemente femminile, di trenta volontari che, pronti ad ogni necessità, si avvicendano con una turnazione di quattro ore. Una realtà preziosa e totalmente gratuita, meritevole di essere portata a conoscenza di chi ne dovesse aver bisogno. Una scoperta per Lughia che ha voluto far dono all'associazione, nelle persone della dottoressa Franca Pulita e del segretario Raul Castagnani, di due opere che, collocate all'ingresso della struttura, esprimono compiutamente la forza e la determinazione di chi dedica le proprie energie in favore di chi maggiormente ne ha bisogno. Per quanti fossero interessati il numero di riferimento è 071 914140.

Giuseppe Salerno



di Artis e del suo impegno sul territorio è intervenuta poi la Fondazione Angelini mettendo a disposizione, a soli seicento metri dall'ospedale di Torrette, un casale perché venisse destinato ad ospitare a titolo assolutamente gratuito, in caso di trattamenti prolungati presso i reparti ospedalieri, pazienti ed accompagnatori provenienti da lontano. Adeguatamente ristrutturato Casale Angelini è una realtà d'eccellenza che dispone di dieci confortevoli camere con annessi servizi, di sale attrezzate per consumare pasti e di ambienti dedicati al gioco ed alla convivialità.



Chiesa dedicata a S.Michele Arcangelo

Egregio direttore, in merito all'articolo presente ne "L'Azione" del 21 dicembre scorso, scritto da Fabrizio Moscè ed intitolato "Il dio Marte e l'ara di Collepaganello", ci tengo - da colligiana storica, che per 27 anni ha abitato nella casa a fianco alla chiesetta, da mia mamma per 50 anni custodita - a precisare che essa è dedicata non a Sant'Angelo, ma a San Michele Arcangelo, la cui statua lignea, di fattura popolare ma discreta, è ben collocata sopra l'altare. Per parecchi anni abbiamo celebrato la festa del nostro patrono, il 29 settembre. L'ara di cui si parla nell'articolo è stata utilizzata, per tutto il tempo in cui la chiesetta ha avuto vita, come leggìo, quindi per noi colligiani ha anche un valore "altro".

Romina Mattioni

Una risposta di appartenenza nel territorio: l'accoglienza turistica

In una visione professionale di organizzazione per la promozione dei valori culturali e la tradizione popolare del territorio, hanno un ruolo importante azioni che rafforzano l'immagine di tutte quelle attività dove il volontariato cerca di intercettare le necessità per dare un ulteriore, stimolante obiettivo nel panorama culturale della nostra bella città. In questo percorso l'impegno di tanti fabrianesi è la risposta di appartenenza, di espressione sociale, di un forte legame per il proprio territorio. Certamente non si può cambiare il mondo, ma sicuramente si può cambiare il mondo intorno a noi. In molti hanno messo a disposizione le proprie competenze caratterizzate da una meravigliosa intenzione comune di lavorare insieme per un risultato corale da presentare al pubblico proveniente da tanti luoghi diversi. Il volontariato che si occupa dell'accoglienza turistica mette a disposizione le proprie conoscenze e competenze dove aiutano a sperimentare e creare un appassionato interesse per la bellezza e la cultura del territorio, un legame affettivo che rimane per molto tempo come prezioso contributo per tutta la comunità.

Sandro Tiberi



POESIA

Sarrà

Sarrà! Ché non pretènno de capire più de quillo ch'è scritto dall'Azione, l'indulgenza plenaria pe' pijàre facenno un paro de opere bone.

Sarrà. Ma a me non basta sulo quelle si dopo, io, continuo come prima,

dell'altri a non fregàmmene coëlle e campà sulo p'ariare in cima!

A me me servirebbe, sì, 'na porta ma pe' cammià la vita che m'armàne, 'na porta da lassàre sempre operta pe' fa 'bbocà chi, si je serve, vène.

(Da "Scrio" di Anonimo borghigiano)

di ELVIO MASSI

A distanza di oltre due anni dall'istituzione del nuovo Ente Regionale per la gestione del Parco Gola della Rossa e di Frasassi, caparbiamente voluto dalla maggioranza che governa la Regione Marche (L. R. N° 29 del 30/12/2022) il Parco Regionale non è ancora riuscito a decollare, è rimasto sospeso nell'incertezza, non ha una sua autonomia operativa e per poter funzionare deve ancora appoggiarsi alla struttura ed al personale dell'Unione Montana di Fabriano.

Quanto sopra lo riconosce lo stesso Consiglio Direttivo dell'Ente Parco con la delibera n. 5 del 15-12-23 ove nel Documento Programmatico 2024-26 scrive: "la L.R. 29/2022 sancisce il subentro nella gestione del Parco Naturale di un Ente Autonomo in sostituzione del precedente Ente Gestore a cui era stata affidata l'area protetta, cioè l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi". Ebbene, "in questa fase di transizione sono state avviate le procedure finalizzate a realizzare il subentro richiesto dalla normativa regionale, ma i termini temporali per ottenere un finanziamento a "regime" che permetta al nuovo Ente una realtà operativa autonoma, dipendono anche da situazioni e soggetti esterni sui quali il nuovo Ente gestore non ha diretta competenza" (e cioè, in altri termini, dipendono principalmente dalla stessa Regione Marche).

A fronte di ciò, si ha una speculare conferma dei problemi sopra evidenziati nella delibera di Giunta dell'Unione Montana N° 86 del 12-12-2023 ove si chiarisce che "il neo-istituito Ente Parco ha avviato le procedure per la definizione ed individuazione della dotazione organica, finanziaria e strumentale, necessaria all'espletamento dei compiti istituzionali affidatigli, ma la struttura organizzativa del nuovo Ente non consente nell'immediato una esaustiva gestione dei procedimenti relativi al complesso delle attività tecniche, amministrative, contabili e gestionali, per assenza di personale specificatamente dedicato".

In ragione di ciò, l'Unione Montana "ha ritenuto necessario, in assenza di dotazione organica dell'Ente Parco, doversi dotare di un servizio di supporto specialistico all'Ufficio ragioneria, onde rendere operativo l'Ente autonomo recentemente costituito". Pertanto, dopo la scadenza della proroga regionale del 31/12/2023, nel corso dell'anno 2024 i rapporti tra i due enti sono stati regolati da una Convenzione sottoscritta tra l'Unione Montana Esino-Frasassi e l'Ente Parco regionale Gola della Rossa e di Frasassi, per la gestione transitoria delle

Il nuovo Ente Parco resta sospeso...

funzioni del Parco - periodo 01/01/2024--31/12/2024.

In data 6-9-2024 il presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi ha inviato una nota ufficiale a tutte le autorità interessate della Regione Marche, con la quale, visto l'approssimarsi della scadenza della suddetta convenzione e viste le incertezze perduranti che mettono l'Ente comunitario in difficoltà in tutti gli atti di programmazione, chiede alla Regione Marche di ottenere un incontro urgente per definire le modalità di autonomia operativa del nuovo Ente parco, in quanto la situazione finanziaria e le problematiche connesse risultano insostenibili, sia sotto il profilo dell'attività amministrativa che di operatività del personale.

LE OSSERVAZIONI CRITICHE DELLA CORTE DEI CONTI DELLE MARCHE

Purtroppo anche questa istanza non ha avuto esito positivo, ma nel frattempo è stata pubblicata la Relazione della sezione Regionale della Corte dei Conti delle Marche (udienza del 26/9/2024) che contiene un'analisi ed un giudizio severo sull'operato in merito della Regione Marche. Difatti nella sezione dedicata agli Organismi Partecipati ed agli Enti Strumentali della Regione Marche, la Corte

A distanza di oltre due anni la struttura regionale non è riuscita a decollare: le osservazioni critiche

dei Conti rileva testualmente quanto segue: "L'esercizio 2023 fa registrare la creazione da parte della Regione Marche (cfr. L. R. n. 29/2022) di un ulteriore ente: il Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi. La l.r. n. 29/2022 - oltre alla creazione di questo ulteriore Ente per la gestione del citato Parco, gestione che era già affidata ad un ente pubblico tuttora esistente (Unione Montana Esino Frasassi) interviene sulla l.r. n. 13/2012 (recante "Riordino degli Enti di gestione dei Parchi Naturali Regionali") e modifica la composizione del consiglio direttivo degli enti di gestione dei parchi naturali regionali aumentando il numero dei rappresentanti regionali".

"In ogni caso, il suindicato progressivo ampliamento dell'apparato, del perimetro e delle attività degli enti e degli organismi strumentali regionali, comporta il forte rischio di originare sovrapposizioni di attività ed un incontrollato aumento di costi in pregiudizio dell'efficacia e della trasparenza dei procedimenti amministrativi nonché dell'economicità e dell'efficienza della gestione... Da questo angolo visuale, si osserva come la scelta della Regione di svolgere non pochi dei propri compiti costituendo enti ed organismi o servendosi di altri enti ed organismi, finisca per comportare, quale



gare nel modo più efficiente possibile tutte le risorse, non solo finanziarie, di cui dispone ai fini del perseguimento degli interessi pubblici". Come si vede, le valutazioni espresse dalla Corte de Conti sono piuttosto critiche.

LA POSIZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI E L'ULTERIORE PROROGA

La Giunta dell'Unione Montana in data 12/11/2024 ha ribadito, con la delibera n° 72, che permangono le incertezze e che nonostante l'approssi-

marsi della scadenza della convenzione in atto (31/12/2024) non è ancora chiaro come proseguiranno i rapporti fra i due Enti e che, perdurando le incertezze attuali si dovranno "prevedere e/o ipotizzare, in alternativa, altre forme di accordo di collaborazione in un prossimo futuro". Sempre nel mese di novembre 2024 (esattamente il 19/11/2024) anche le rappresentanze sindacali dell'Unione Montana hanno inviato un'accurata nota alle autorità della Regione Marche evidenziando quanto segue: "Considerato che, allo stato, permane una profonda incertezza sull'operatività del Parco Naturale Regionale Gola Rossa Frasassi, a causa della carenza delle risorse umane e finanziarie

fine di verificarne l'adeguatezza.

E COSÌ CONTINUA LA GESTIONE PROVVISORIA TRA INCERTEZZE E DIFFICOLTÀ

E così la vicenda continua, in una gestione provvisoria e con proroghe sempre reiterate che comunque non possono dare quella continuità ed efficienza all'azione amministrativa che solo un Ente dotato di propria autonomia organizzativa e finanziaria può avere.

Per ora il nuovo Ente Parco regionale rimane sospeso... tra le incertezze e le difficoltà. Difatti a tutt'oggi risulta ancora vigente la Convenzione stipulata tra Unione Montana Esino Frasassi e l'Ente Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, per la gestione transitoria delle funzioni del Parco, stipulata in data 28 dicembre 2023 e prorogata fino al 30 giugno 2025, ai sensi della quale l'Ente Parco si avvale delle professionalità dell'Unione Montana per la definizione delle pratiche, gestione del personale, gestione amministrativa e gestione contabile. Ai sensi della sopra citata convenzione, l'Ente Parco risulta ad oggi non un Ente pienamente autonomo, ma in tutto dipendente dall'Unione Montana dal momento che non gode ancora di una completa autonomia finanziaria, amministrativa e operativa; situazione che mette a rischio non solo l'efficienza e l'efficacia dell'attività di gestione e programmazione dell'Ente ma anche il futuro lavorativo dei dipendenti ad esso assegnati. Si rende quindi indispensabile che la Regione Marche si impegni in due direzioni:

➤ a individuare tra le risorse stanziare per il finanziamento della L.R. 44/95 una dotazione finanziaria specificatamente destinata all'Ente Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi da erogare a titolo di anticipazione delle spese di personale al fine di rendere il nuovo Ente autonomo ed effettivamente operativo il prima possibile;

➤ a dare attuazione piena alla L.R. 29/2022, ed in particolare all'art. 5 comma 2° della stessa, provvedendo a stabilire i tempi e le modalità di subentro del nuovo Ente Parco Regionale alla gestione dell'area protetta, con il trasferimento del personale e delle risorse necessarie entro il termine del 30 giugno 2025. E' quindi assolutamente necessario ed auspicabile che l'amministrazione regionale ponga fine a questo stato di incertezza e di precarietà in cui tuttora si trova il nuovo Ente Parco, per effetto del quale non può espletare a pieno le sue potenzialità.

Sono spariti i comitati di quartiere e frazione?

Perché l'amministrazione, a distanza di quasi tre anni dal suo insediamento, non ha fatto ancora nulla per attivare i Comitati di quartiere e frazione? Tali comitati sono un'opportunità per promuovere, dal basso, iniziative e proposte di miglioramento della città, nella fattispecie quartiere per

quartiere, e per tutta la cittadinanza di diventare realmente parte attiva del cambiamento. Inoltre, i comitati hanno la possibilità di fare emergere e denunciare disservizi, carenze strutturali, disagi inascoltati. L'attuale amministrazione ne aveva fatto un cavallo di battaglia durante la campagna elettorale garantendo

che si sarebbe, da subito, impegnata per attivarli. Ecco perché porterò l'argomento in discussione in Consiglio comunale per capire come mai questa mancanza e quindi negare alle persone la possibilità di far emergere tutte quelle problematiche che avevano promesso di risolvere in campagna elettorale ma che non sono capaci di fare.

Pino Pariano,
consigliere comunale

Per il pluralismo delle voci

Conferenza di fine anno in Regione: le parole del presidente dell'Odg Marche

di FRANCO ELISEI*

Il 2025 è l'anno delle elezioni per entrambi: Ordine dei giornalisti e Regione Marche. E su questo vorrei sollevare subito un rilievo alle forze politiche: la proposta chiesta dall'Ordine nazionale sottoscritta dai venti presidenti degli Ordini regionali per semplificare le elezioni – nonostante le rassicurazioni di alcuni parlamentari e dello stesso ministro Nordio – è rimasta lettera morta, per cui andremo al voto a partire dal 12 marzo con procedure che termineranno a metà aprile. Procedure lunghe e macchinose oltre che dispendiose.

Le proposte dei giornalisti avanzate per migliorare la professione sono da tempo, anni, lettera morta a Palazzo Chigi, Montecitorio e Palazzo Madama nonostante tante presenze di giornalisti tra i parlamentari e le numerose dichiarazioni dei vertici dello Stato che attribuiscono all'informazione l'importanza costituzionale che merita. E mi riferisco alla riforma della legge 69 del 63, legge obsoleta, nata con le macchine per scrivere e il piombo dei linotype (oggi tutti scomparsi) non più adeguata ai tempi, che costringe i consigli degli Ordini a interpretazioni ai limiti della norma pur di mantenere una selezione di qualità degli iscritti. Servirebbe invece un unico percorso universitario accanto alle scuole di giornalismo.

Da anni parliamo di momento delicato per l'informazione. E continuiamo a farlo. Ringrazio il presidente, in particolare il segretario generale Mario Becchetti, per aver accolto l'emendamento dell'Ordine delle Marche sulla ripartizione dei fondi alle emittenti del territorio, senza i

quali probabilmente il pluralismo delle voci dell'informazione sarebbe sicuramente ridotto ad un palmo della mano. E in questo contesto, desta preoccupazione la paventata chiusura di Redattore sociale, l'agenzia di stampa sui temi del disagio e dell'impegno sociale a Capodarco di Fermo.

Una parentesi va aperta anche sul ruolo degli uffici stampa, preziosi in un'epoca in cui sempre più si scavalca la mediazione giornalistica attraverso l'uso dei social network. Mi riferisco a quegli uffici stampa i cui addetti vanno intesi non come meri esecutori ma come interlocutori esperti della comunicazione da cui attingere consigli e strategie opportune. Preoccupazione anche da parte sindacale per l'emendamento stralciato riguardante proprio gli uffici stampa della Regione che auspico, a garanzia dei rispettivi ruoli, venga preso in considerazione.

Ma colgo l'occasione per invitare da qui le amministrazioni locali a trovare anche un modo diverso, rispetto a quello di assicurarsi i servizi giornalistici dietro la firma di contratti a pagamento, che non fanno onore né ai giornalisti né alle amministrazioni. Troviamo altri modi per garantire i servizi che non siano copia e incolla di comunicati vincolati strettamente a compensi pubblici.

Ho detto del momento delicato dell'informazione perché anche il nostro mondo – non solo quello imprenditoriale, si sta confrontando con l'applicazione dell'Intelligenza artificiale, per far sì che sia uno strumento nelle mani dell'uomo e non si sostituisca invece alle mani e alla mente dell'uomo.

Il mondo cambia continuamente e dobbiamo

farcene una ragione. E' cambiato il contenitore ma non deve cambiare il contenuto. Molto dipende dal modo in cui lo si guardi, con quali occhi. Noi vorremo continuare a guardarli con gli occhi di chi è consapevole e responsabile di ciò che scrive, lontano da stereotipi e interessi di parte, senza perdere di vista l'analisi critica e una buona dose di sensibilità.

Come detto in diverse circostanze, l'informazione non è esente da responsabilità. Soprattutto sulle parole giuste da usare nella narrazione. E mi riferisco anche ad alcuni episodi recenti.



L'uso del linguaggio può influenzare la percezione della realtà. Può contribuire a formare l'immaginario collettivo. Siamo chiamati al rispetto deontologico e al rispetto della persona. Con le parole giuste si possono raccontare fatti delicati senza ricercare come fine l'audience o

facili consensi, spesso riposti dietro stereotipi e ruoli superati. L'audience va considerato un giusto riconoscimento al lavoro svolto correttamente e non un fine.

Ed è sempre più necessaria anche una maggior competenza da parte dei giornalisti. Per questo abbiamo firmato un accordo con l'Università di Camerino per un corso di 40 ore di alta formazione sull'informazione scientifica che permetterà ai giornalisti iscritti di avere un attestato di specializzazione in materia. Corso gratuito.

Abbiamo istituito una serie di Corsi di inglese, attuato già ad Ancona e si svilupperà anche nelle altre province, seguito da corsi di livello superiore.

E stiamo valutando di investire in un progetto Europeo che permette di aprire un canale con Bruxelles nell'intento di far conoscere sia alla popolazione sia agli amministratori le opportunità che può fornire l'Unione Europea. Questo Ordine intende valorizzare e aumentare un dialogo aperto a tutti: istituzioni, ordini professionali e associazioni.

All'informazione non è solo chiesto di narrare i fatti ma di cercarne le motivazioni e a volte, perché no, di interpretarli anche attraverso un'analisi critica che vuol dire non accontentarsi dell'apparenza. Fornire gli strumenti

per comprenderli attraverso la trasparenza, che significa ricerca della verità. La riflessione deve agire come le pietre d'inciampo. Affinché gli errori del passato non si ripetano.

*presidente Ordine dei Giornalisti delle Marche

Il presepio all'uncinetto: artigianato come linguaggio universale

Don Filippo, ci racconti come è nato questo presepio all'uncinetto così particolare.

Questo presepio è un'opera straordinaria, nata dall'amore e dal talento di Mariella Belà, mamma di Marco, uno dei nostri ospiti nella struttura. Mariella, con la sua maestria nell'uncinetto, ha dato vita alla scena della Natività, trasformando un'antica tecnica artigianale in una creazione unica. Ogni personaggio è stato realizzato con attenzione e pazienza, intrecciando fili, fede e speranza. È importante ricordare che il presepio ha una storia profonda: la sua origine risale al 1223, quando San Francesco d'Assisi creò il primo presepio a Greccio per trasmettere, anche ai più semplici, il messaggio dell'Incarnazione. Questo presepio all'uncinetto, pur essendo un'opera moderna, resta fedele a quella tradizione, rinnovandone il potere di stupire e di avvicinare a Dio.

L'uncinetto è spesso visto come artigianato, ma in Giappone gli amigurumi ne hanno fatto un'arte vera e propria. C'è un legame con questo presepio?

Sì, è un confronto interessante. Gli amigurumi giapponesi, con le loro sculture in filato, rappresentano animali, figure umane e oggetti con una precisione impressionante. Anche il presepio di Mariella si inserisce in questa dimensione artistica: ogni figura è minuziosamente curata,

Intervista a don Filippo Pesaresi, cappellano del "Bignamini" di Falconara Marittima, sul Presepio all'Uncinetto di Mariella Belà

dimostrando come un materiale semplice come il filo possa diventare arte. Come gli amigurumi raccontano storie, così questo presepio narra la Storia per eccellenza: il mistero della Natività. È un esempio di come l'artigianato, arricchito dall'ispirazione, possa evolvere in un linguaggio universale.

Quali dettagli del presepio l'hanno colpiti di più?

Ogni elemento è unico e significativo. Maria, ad esempio, è rappresentata con una delicatezza incredibile: le sue trecce bionde chiaro incorniciano il volto con dolcezza, e il suo manto, impreziosito da motivi ricamati, esprime purezza e grazia.

San Giuseppe, invece, indossa abiti dai toni caldi e terrosi, che evocano semplicità e il suo ruolo di custode della famiglia. Le pieghe dettagliate del suo vestito danno profondità al personaggio, rendendolo vivo e vicino a chi lo osserva.

L'intera scena è un capolavoro: flora, fauna e figure sembrano dialogare, creando un presepio che non è solo da vedere, ma da contemplare.

Parliamo del Bambinello...

Il Bambinello è il fulcro del presepio, e Mariella lo ha realizzato con straordinaria dolcezza e semplicità. Avvolto in una copertina a punti fitti, emana un senso di calore e protezione. Il suo volto sereno invita a meditare sul mistero della vita che si fa dono: Dio che si abbassa per amore dell'umanità. Guardandolo, sembra quasi di percepire il calore della mangiatoia e la pace divina.

I Re Magi hanno un ruolo speciale?

Absolutamente. I Re Magi sono tra gli elementi più ricchi di fascino. Ognuno è unico, con abiti dettagliati che esprimono regalità e il lungo viaggio verso Gesù. Mariella ha persino realizzato un cammello, che appare quasi in movimento, pronto a inginocchiarsi

davanti al Bambinello. I doni – oro, incenso e mirra – sono rappresentati con scrigni e ampole finemente lavorati, aggiungendo profondità alla scena. Ogni elemento del presepio prende vita, invitando alla meditazione.

Anche gli animali hanno un significato particolare?

Certamente. L'asino e il bue, simboli di umiltà e servizio, sono rappresentati con straordinaria dolcezza. I loro manti, lavorati con punti più morbidi, trasmettono calore e vicinanza. Le pecore, con il loro vello riccioluto, sembrano reali: alcune in piedi, altre accovacciate. Persino i dettagli naturali, come cespugli, fili d'erba e una cometa ricamata che sovrasta la grotta, contribuiscono a creare un microcosmo di bellezza e armonia.

In questo Giubileo della Speranza, quale messaggio trasmette questo presepio alla comunità?

Il presepio è un potente simbolo di fede e speranza. Ci insegna che la bellezza può nascere anche dalle mani più umili e che ogni vita ha valore. Proprio come San Francesco volle che il presepio fosse un segno vivo del mistero dell'Incarnazione, Mariella, con la sua opera, ci invita a riscoprire la meraviglia del Natale e a guardare con fiducia al futuro.

Grazie, Don Filippo, per queste riflessioni.

Grazie a voi. Questo presepio, in un anno così significativo, possa essere per tutti un segno di luce. Chi desidera ammirarlo può farlo ancora per qualche settimana.

Matteo Cantori



Messaggio per l'unità dei cristiani

“Che il nostro incontrarci provenendo da strade diverse possa anche essere una testimonianza in tempi sempre più conflittuali”. È l'auspicio che chiude il Messaggio che per la prima volta tutti insieme i rappresentanti delle Chiese cristiane in Italia rivolgono alle loro comunità per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che come ogni anno si celebra dal 18 al 25 gennaio. La novità è che quest'anno il tradizionale messaggio porta “molte più firme del solito” e la decisione è stata presa nella

seconda “Conversazione spirituale tra Chiese cristiane in Italia”. Oltre infatti alle firme “tradizionali” di Mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo e presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei, del pastore Daniele Garrone, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, e del metropolita Polycarpus, della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia, il testo è stato sottoscritto anche dal vescovo anglicano della diocesi in Europa (Chiesa d'Inghilterra), dai

responsabili della Chiesa armena, della Chiesa copta di Roma e di Milano, dell'Esercito della Salvezza, dalla moderatrice della Tavola valdese e dall'amministrazione delle parrocchie della Chiesa ortodossa russa (Patriarcato di Mosca) in Italia. Ci sono anche le firme del Decano della Chiesa evangelica luterana in Italia, del presidente dell'Unione Cristiana evangelica battista d'Italia, del Coordinatore della Comunione delle Chiese libere, del vescovo della diocesi ortodossa romena, del presidente dell'Opera per le Chiese evangeliche metodiste in Italia, del rappresentante della Chiesa serbo ortodossa e del vescovo Chiesa evangelica

della Riconciliazione. A Napoli – si legge nel messaggio –, il 21 gennaio, tutte le Chiese firmatarie si uniranno in un incontro ecumenico nazionale che, nel 2026, avrà la forma di un Simposio nazionale. I rappresentanti delle Chiese cristiane ricordano inoltre che quest'anno ricorre l'anniversario della formulazione del Credo di Nicea (325). “Questo ci ricorda che a monte delle nostre storie, diverse e spesso divise, delle nostre diverse prospettive, c'è la stessa vocazione da parte dell'unico Signore Gesù Cristo, che tutti chiama all'obbedienza della fede”.

m.c.b.

SPORT

Andrea Scanzi, tornato a giocare a Fabriano dopo quattro anni, è stato subito decisivo per la vittoria della Ristopro
(foto TM Sports Photography)

RISTOPRO FABRIANO 63
PIELLE LIVORNO 43

RISTOPRO FABRIANO - Carta, Pierotti 5, Dri 12, Centanni 3, Gnechi 7, Molinaro 10, Pisano 3, Scandiuzzi 2, Romagnoli, Raucchi 5, Ottoni, Scanzi 16. All. Niccolai

PIELLE LIVORNO - Baggiani, Cepic 3, Del Testa 2, Leonzio, Venucci 14, Vedovato 7, Donzelli 11, Bonacini 6, Campori, Paesano. All. Campanella

PARZIALI - 15-6, 6-17, 22-11, 20-9

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** mostra le unghie e travolge la **Pielle Livorno**. Con una prova difensiva maiuscola la formazione di Niccolai spezza la serie negativa di tre partite e respira in chiave-salvezza. A prendere per mano Fabriano in una partita dominata dalle difese è l'ultimo arrivato **Andrea Scanzi**: non poteva esserci ritorno più dolce in maglia biancoblu per l'ala classe 1988 che con 16 punti e 4 triple propizia lo strappo nel terzo quarto che si rivelerà decisivo. Ma la vittoria è del collettivo fabrianese, in grado di stringersi ed esprimere una prestazione di grande volontà al cospetto di una delle squadre di prima fascia, tenuta ad appena 43 punti. La **Ristopro** imprime il marchio sulla partita già nel primo quarto quando costringe la **Pielle**, priva del cannoniere **Leonzio**, a 2/13 al tiro. In casa **Fabriano** si accendono **Molinaro** e **Centanni** dall'arco e la squadra di **Niccolai** sul primo canestro di **Scanzi** tocca la doppia cifra di margine (15-5 all'8'). I biancoblu tornano però in fretta a fare i conti con i consueti problemi offensivi e non trovano il canestro per oltre otto minuti a cavallo fra le due frazioni. Nel frattempo **Livorno**, pur in affanno per la tenace difesa schierata da **Niccolai**, risale la china con **Donzelli** e piazza un break di 2-17 mettendosi al comando (17-21 al 18'). **Fabriano** viene sfidata al tiro da fuori dove le percentuali continuano ad essere deficitarie (2/16 dopo 20'), ma con la tenuta difensiva non fa scappare **Livorno** che rimette



BASKET

Serie B Nazionale

Scanzi e la difesa: così Fabriano vola

Il ritorno dell'ala rivitalizza la Ristopro: che vittoria!

il naso avanti solo allo scadere col tiro di **Bonacini** (21-23 al 20'). Dopo l'intervallo, **Fabriano** trova un po' di ritmo offensivo guidata proprio da **Scanzi**, che si carica la squadra sulle spalle per costruire il break decisivo del terzo quarto: due triple e due canestri dall'area per l'ala e i cartai volano a +11 sul contropiede di **Gnechi** (38-27 al 28'). **Campanella** chiama timeout ma la **Pielle** non riesce mai a cambiare ritmo alla partita e **Fabriano** ora ha anche maggior fiducia in attacco, trovando con **Dri** e la tripla di **Pisano** due cesti dal peso specifico rilevante per spegnere i tentativi di rientro provati da **Vedovato** e **Venucci**. E' proprio

la folata di **Dri** nel cuore del quarto periodo a mettere definitivamente in ghiaccio la partita per la squadra di **Niccolai**, mentre **Livorno** denuncia anche nervosismo con i falli tecnici per proteste all'ex **Del Testa** e a coach **Campanella**. La **Ristopro** può andare sul velluto, dopo tante domeniche difficili, tocca anche il +22 e finisce fra gli applausi del pubblico, iniziando nel modo migliore il girone di ritorno e una settimana di fuoco con la trasferta giocata mercoledì 15 gennaio a **Roma** (di cui non conosciamo l'esito nel momento in cui scriviamo) e poi il match interno di domenica 19 gennaio alle ore 18 contro **Ruvo di Puglia**. Sull'ingaggio

di **Scanzi**, il gm **Gianluca Merloni** ha spiegato che «la società ha ben note le carenze manifestate dalla squadra in questa prima parte di stagione e in accordo con gli sponsor che ci hanno accompagnato da inizio anno abbiamo deciso di fare un'operazione importante per i nostri equilibri di bilancio ma doverosa da un punto di vista tecnico. La scelta di ingaggiare **Scanzi**, uno degli alfiери della promozione in A2 nel 2021, non è casuale. Guardiamo sempre al lato umano, **Andrea** è una persona seria e di comprovata esperienza, non potrà far altro che aumentare la cifra qualitativa di un gruppo che finora ha scontato anche un po' di inespe-

rienza. Quasi tutte le squadre hanno infatti dieci senior e questo a lungo andare incide in un campionato così equilibrato e competitivo. Ulteriori movimenti di mercato? Potrebbero esserci dei cambiamenti se si riveleranno importanti per centrare una serena salvezza, che è da sempre il nostro obiettivo di questa stagione».

Classifica - Roseto 38; Gema Montecatini 30; Ruvo di Puglia 28; Livorno, Herons Montecatini e Luiss Roma 26; Virtus Roma 24; Jesi 22; Caserta 20; Chieti, Chiusi e Fabriano 18; Salerno, Sant'Antimo e Piombino 16; San Severo 14; Ravenna e Cassino 12; Rieti e Latina 10.

BASKET

Serie B Interregionale

VIGOR MATELICA 83
ITALSERVICE PESARO 65

VIGOR MATELICA - Arnaldo 12, Rolli 6, Panzini 3, Mentonelli 4, Dieng 8, Morgillo 17, Ferretti ne, Zanzottera 16, Riccio 17, Gaeta ne, Musci ne, Eliantonio. All. Trullo

ITALSERVICE PESARO - Delfino 4, Cevolini, Battisti 7, Cipriani 5, Mattioli ne, Tognacci 9, Aglio 19, Brogna 9, Gulini 12, Jareci. All. Ceccarelli

PARZIALI - 23-19, 18-10, 17-12, 25-24



Halley Vigor Matelica, che capolavoro!

Una vittoria che vale triplo per la **Halley Vigor Matelica** nello scontro diretto con la **Italservice Pesaro**: 83-65. In primis perché consente di centrare matematicamente il primo obiettivo: l'accesso al Play-In Gold. In secondo luogo perché riporta i biancorossi solitari in testa alla classifica. E in terza battuta, ed è forse la più importante, perché dà alla **Vigor** due punti d'oro in ottica seconda fase, con la ciliegina sulla torta dell'aver pure ribaltato il -14 della gara di andata. Una risposta da grande squadra da parte dei ragazzi di coach **Trullo** dopo la partitaccia di **Teramo**: stavolta i biancorossi sono stati pressoché perfetti al cospetto di una **Pesaro** che ha pagato l'assenza di **Santucci**. Domenica 19 gennaio ancora un match in casa con **Castel San Pietro** (palasport di Castelraimondo, ore 18). **Classifica** - Matelica 26; Italservice Pesaro e Ozzano 24; Recanati e Porto Recanati 22; Bramante Pesaro 18; Roseto 16; Valdiceppo, Senigallia e Civitanova 14; Teramo 12; Castel San Pietro 10.

BASKET - DIVISIONE REGIONALE 2: L'UROBORO FABRIANO COME UN RULLO

L'**Uroboro Fabriano** inizia il 2025 nel migliore dei modi battendo nettamente la **Cestistica Montecosaro** per 80-36 (parziali: 14-10, 20-7, 29-10, 17-9). Il tabellino fabrianese: **Cicconcelli** 3, **Pierani**, **Pellegrini** 7, **Patrizi** 12, **Signoriello** 15, **Pellacchia** 2, **Moscatelli** 17, **Kelemen** 2, **Pallotta** 7, **Piermartiri** 12, **Sacco** 3; all. **Petrucci**. L'**Uroboro** si trova al secondo posto in classifica con 20 punti, a due sole lunghezze di ritardo dalla capolista **Vis Castelfidardo** che ne ha 22 ed è ancora imbattuta. Venerdì 17 gennaio ultima giornata del girone di andata a **Osimo**.

Ferruccio Cocco

Rolli in azione
(foto di **Martina Lippera**)

BASKET

Serie A2 femminile

L'Halley Thunder sempre più su

Schiacciante successo nel derby con Civitanova

HALLEY THUNDER MATELICA 75
FEBA CIVITANOVA 45

HALLEY THUNDER MATELICA - Shash 2, Cabrini 17, Patanè 6, Celani 13, Gramaccioni 4, Gonzalez 8, Zamparini, Poggio 17, Bonvecchio 8, Andreanelli ne, Sanchez ne, Catarozzo ne. All. Sorgentone

FEBA CIVITANOVA - Streni ne, Panufnik 2, Sciarretta 1, Romanelli ne, Perini 7, Mini 10, Binci 4, Contati, Bocola ne, Jaworska 18, Pelliccetti 3. All. Ferazzoli

PARZIALI - 23-14, 12-6, 21-13, 19-12

di **FERRUCCIO COCCO**

La **Halley Thunder Matelica** apre il girone di ritorno con una netta vittoria nel derby marchigiano con la Bagalier Feba Civitanova per 75-45. Si tratta del terzo successo consecutivo ottenuto dal team di coach Domenico Sorgentone, che così mantiene il 4° posto in classifica con 20 punti.

La Halley Thunder Matelica è sempre stata in controllo della partita, imprimendo il proprio ritmo fin dall'inizio

con un 12-4 dopo tre minuti propiziato dalla frizzante Alesia Cabrini.

Il gioco d'attacco matelicense, ben orchestrato da Benedetta Gramaccioni (terminerà la partita con 10 assist distribuiti), cresce minuto dopo minuto, tanto che al 12' la squadra biancoblu ha già messo a segno 30 punti e torna negli spogliatoi per l'intervallo lungo avanti 35-20.

Civitanova rientra sul parquet con più determinazione e confeziona un mini-break di 0-5 (37-27 al 23'), ma è l'ultimo

sussulto della squadra ospite. Da questo momento in poi, infatti, Matelica inizia a "martellare" la retina avversaria con continuità ancora maggiore, trovando la consueta concretezza di Anna Poggio e Noemi Celani sotto canestro e ampliando sempre di più il "gap" con le avversarie. Sulla palla rubata al 37' da Benedetta Gramaccioni (sono stati ben 17 i recuperi complessivi della Halley Thunder) arriva il massimo vantaggio matelicense di +35 (75-40). Nel corso degli ultimi tre minuti Civitanova rosicchia cinque lunghezze e il match si conclude 75-45. Incamerati questi due utilissimi punti, la Halley Thunder Matelica ora guarda ai prossimi turni di campionato molto impegnativi - in trasferta a Ragusa domenica 19 gennaio (ore 16) e poi in casa con Trieste sabato 25 gennaio - due match che possono rappresentare un crocevia importante per testare le prospettive e le ambizioni della squadra biancoblu.

Classifica - Udine 24; Roseto 22; Matelica, Trieste e Mantova 20; Treviso 18; Ragusa 15*; Bolzano 14; Vicenza 12; Umbertoide 10; Rovigo e Civitanova 6; Vigarano 4; Ancona 2. (* tre punti di penalizzazione)



Benedetta Gramaccioni ha distribuito 10 assist (foto TM Sports Photography)

IL PRESIDENTE DELLA THUNDER, EURO GATTI: «SODDISFATTO PER LA QUALIFICAZIONE ALLA FINAL EIGHT DI COPPA ITALIA»

Superata la metà della "regular season" del campionato di Serie A2 femminile, il presidente della **Halley Thunder Matelica** - Euro Gatti - ci tiene a manifestare la propria soddisfazione per i risultati ottenuti dalla squadra fino a questo momento. «La qualificazione per la Final Eight di Coppa Italia era il primo obiettivo che ci eravamo prefissati e lo abbiamo centrato piazzandoci al 4° posto al termine del girone di andata - dice il presidente Euro Gatti. - Parteciperemo alla Final Eight per la seconda volta: lo scorso anno superammo il primo turno e poi fummo fermati da Udine in semifinale, quest'anno speriamo di fare un altro passettino in avanti; quel che è certo, in occasione di questo bell'evento in programma dal 7 al 9 marzo, ci metteremo tutto il nostro impegno per tenere alto il nome della società e della nostra città, Matelica». Il presidente è complessivamente soddisfatto di come stanno andando le cose in casa Thunder. «Ringrazio e mi complimento, per il buon lavoro fatto in questa prima parte di stagione, sia con le giocatrici sia con il coach Domenico Sorgentone e tutto il suo staff. Siamo appena al quarto anno in serie A2 e in questo periodo abbiamo sempre progredito, siamo cresciuti e continuiamo a farlo sotto tutti i punti di vista; il merito è di tutte le componenti, nessuna esclusa, che si impegnano quotidianamente per la Thunder, a partire dal direttore sportivo, i dirigenti e i collaboratori. Anche il settore giovanile ci sta dando delle belle soddisfazioni con le nostre due formazioni Under 17 e Under 13: stiamo cercando di essere il riferimento per tutte le ragazze dell'entroterra che vogliono praticare la pallacanestro e i risultati stanno ripagando l'impegno che tutti ci mettiamo». Per quanto riguarda il campionato: «Abbiamo attualmente 20 punti in classifica frutto di 10 vittorie su 14 partite giocate. Ora ci attende una difficile trasferta domenica a Ragusa, ma anche in Sicilia daremo il massimo per cercare di dimostrare il nostro valore. L'obiettivo, anche per il campionato, è di arrivare più lontano possibile con impegno e determinazione». Infine, alcuni ringraziamenti particolari. «Il progetto sportivo della Thunder è possibile solo con il sostegno dei nostri partner e in primis del main sponsor Halley Informatica, un grazie particolare - quindi - va ai titolari Giovanni e Giovanna Ciccolini per la fiducia che continuano a riporre in noi. Un ringraziamento anche all'amministrazione comunale di Matelica guidata dal sindaco Denis Cingolani, nostro tifoso e sempre vicino alle nostre esigenze, così come l'assessore allo sport Filippo Maria Conti e l'assessore Graziano Falzetti il quale, pur avendo altre deleghe in questa legislatura comunale, è costantemente al nostro fianco. Concludo auspicando di continuare su questo positivo percorso anche nella seconda parte della stagione, ce la metteremo tutta con impegno, con la serietà e con la dedizione che sempre hanno contraddistinto il nostro operato».

f.c.

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

LNP LEGA NAZIONALE PALLACANESTRO **OLD WILD WEST**

LA SPIRIT **IERI OGGI DOMANI**

RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

19 GENNAIO 2025
ORE 18.00
@ PalaChemiba

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto fa suo il derby

Una rete di Conti decide la sfida col Matelica

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** ritrova il successo nel derby a Matelica. Dopo sei partite senza vittorie, la squadra di Gastone Mariotti prende la posta piena contro la formazione di Ettore Ionni e la avvicina in classifica: ora i biancorossoneri sono a 18 punti, a -3 dalla salvezza diretta che è occupata proprio dal Matelica e dal Montefano. La partita al Giovanni Paolo II è stata equilibrata e l'ha risolta una zampata di Conti, al secondo centro stagionale, ad inizio ripresa, ma il Fabriano Cerreto ha legittimato la vittoria con una prestazione nel complesso più convincente rispetto a quella espressa da un Matelica sottotono. Mariotti, alla prima vittoria in panchina, ha lanciato dal 1' gli ultimi arrivati Enrico Mistura, difensore ex di turno, e Federico Palmieri, attaccante arrivato dal Montegranaro. Proprio Palmieri dopo mezzora, su sponda di Musso, provoca il primo brivido al Matelica,

MATELICA 0
FABRIANO CER. 1

MATELICA - Ginestra, Gabrielli, Zioli, Zappasodi (34' st Aquila), Lucarini, Frulla (42' st Antonioni), Mazzoni, Gomis, Iori, Bagno (15' st Strupsceki), Mengani. All. Ionni

FABRIANO CERRETO - Stroppa, Stortini, Grassi, Trillini, Marino, Mistura, Proietti Zolla (46' st Marinelli), Gori (24' st Crescentini), Palmieri (34' st Nacciarriti), Musso (43' st Carnevali), Conti. All. Mariotti

RETE - 13' st Conti

così come dall'altra parte ci prova Frulla senza impensierire Stroppa, che ha rimpiazzato l'influenzato Mazzoni. Il Fabriano Cerreto trova il gol con il solito Proietti Zolla ad ispirare: destro del 19enne ex Terni,



Conti mette a segno il gol della vittoria per il Fabriano Cerreto (foto di Maurizio Animobono)

respinta di Ginestra e tap-in vincente di Conti. Il Matelica reagisce, Strupsceki sugli sviluppi di un corner mette sopra la traversa e pochi minuti dopo fa altrettanto Gomis. Il Fabriano Cerreto si chiude con ordine ed è velenoso in velocità: contropiede guidato da Musso, palla a Proietti Zolla e sinistro a giro che si infrange sul palo e poi Gabrielli sbrogli. Ginestra nega lo 0-2 a Palmieri, così il Matelica resta in corsa e in zona Cesarini si rende pericoloso con Iori ma la palla termina fuori. «I ragazzi avevano bisogno di questo risultato che deve rappresentare un'iniezione di fiducia - ha detto mister Gastone Mariotti. - Da quando sono arrivato, la squadra si è allenata con le orecchie basse. Venivamo da tre sconfitte consecutive, i ragazzi avevano voglia di vincere e sapevamo che ci mancava poco, perché anche contro l'Urbino l'avevamo impostata allo stesso modo ma pagando poi a caro prezzo tutti gli errori commessi. Contro una squadra forte come il Matelica siamo stati sempre attenti e per un allenatore, oltre ai tre

punti in classifica che sono fondamentali, la soddisfazione sta nel vedere come il gruppo metta in atto ciò che si era preparato durante la settimana». Domenica 19 gennaio alle 14.30 all'Aghetoni arriverà il Montefano, mentre il Matelica farà visita al Chiesanuova.

Classifica - Maceratese 38; Montecchio e Chiesanuova 35; Tolentino 29; Urbino 28; Urbana 27; Osimana 26; Montegranaro 25; Sangiustese* 24; Matelica e Montefano 21; Fabriano Cerreto 18; Monturano 17; Portuali Dorica* 15; Atletico Mariner 10; Fano 3 (*una partita in meno).

BREVI DI CALCIO

In Promozione, il **Sassoferrato Genga** di mister Gobbi ha perso 1-0 sul campo del Gabicce Gradara e resta a 16 punti in classifica in zona play-out; prossimo match in casa con il Moie Vallesina.

In Prima Categoria, l'**Argignano** di mister Mannelli ha perso 3-0 con la forte capolista Camerino del tecnico fabrianese Giacometti; prossima partita in trasferta sul campo della Passatempese.



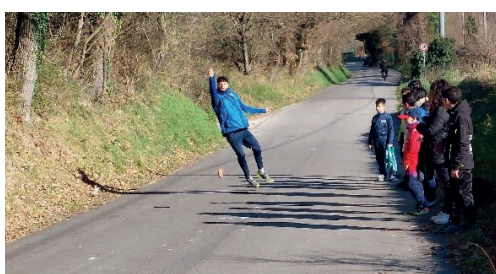
Stretta di mano tra gli allenatori Mariotti (Fabriano Cerreto) e Ionni (Matelica)

RUZZOLA

Torneo Invernale "Memorial Lepri e Pascolini"

Dodici giornate di gara: ecco tutti i risultati

Si è concluso il "Torneo Invernale" di ruzzola "Memorial Lorenzo Lepri e Pierluigi Pascolini", organizzato dalla **Polisportiva Marischio** con il patrocinio della FIGEST (Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali). Il torneo - iniziato ad ottobre 2024 e terminato il 6 gennaio 2025 - si è svolto in dodici giornate di gara lungo alcune strade comunali di Fabriano e Genga. In totale vi hanno preso parte 92 lanciatori di ruzzola appartenenti a società sportive delle Marche e della vicina Umbria. Questi i risultati. Per quanto riguarda la gara individuale, nella categoria A si è piazzato al primo posto Luca Moreschi della Asd La Valle Camerino, secondo Davide Ceccacci della Asd Ruzzola Vallesina, terzo Stefano Cardarelli della Asd Vallesina Q311; nella categoria B ha conquistato il primo posto Sandro Codignoni della Asd FASP Gualdo Tadino, secondo Stefano Sabatini della Asd Nocera, terzo Antonio Marani della Polisportiva Marischio; nella categoria C ha trionfato Paolo Agostini della Asd Seppio



2, secondo Luciano Morici della Asd Vallesina Q311, terzo Sergio Tiberi della Apd Cerreto D'Esì.

E veniamo alla gara "a coppie". Nella categoria A, primo posto per Alberto Ceccacci e Davide Ceccacci della Asd Ruzzola Vallesina; secondo posto per Alessio Passeri, Stefano Passeri e Lorenzo Passeri della Asd Rigali/Nocera; terzo posto per Daniele Ciappelloni e Bruno Ciappelloni della Polisportiva Marischio. Nella categoria B, primo posto per Ludovico Galeazzi e Angelo Trombetta portacolori delle società Asd Corinaldo e Asd Settempeda; secondo posto per Mario Sabatini, Sandro Sabatini e Giovanni Sabatini della Asd Nocera; terzo posto per Antonio Marani e Lanfranco Pedica della Polisportiva Marischio.

Infine, la classifica della gara "a squadre". Qui, ha ottenuto il primo posto l'Alfredo Brunelli Team, secondo posto il Caporali Team, terzo il Pian di Stelle Team.

Ferruccio Cocco

TENNISTAVOLO

Serie C2 e D1

Vittoria pesante della formazione fabrianese di D1

L'ultima giornata del girone di andata dei campionati regionali si è disputata durante il week end prenatalizio. Per il **Tennistavolo Fabriano** sono scese in campo la serie C2 e la serie D1; la D2 aveva invece anticipato vittoriosamente il suo incontro con Fano. Entrambe le squadre fabrianesi hanno viaggiato: verso Porto Recanati la squadra maggiore, verso Corridonia la squadra che potremmo definire cadetta. In C2 la bella notizia è stata il rientro del giovane atleta locale Alessandro Ausili che ha finalmente recuperato dopo un piccolo, ma molto fastidioso, dolore muscolare; l'under 13 non è riuscito ad invertire il trend dei fabrianesi in campionato, ma è stato davvero importante vederlo confrontarsi a livello agonistico dopo oltre un mese. I cartai sono usciti sconfitti per 7-0 dall'incontro nel maceratese; anche in questo caso, Porto Recanati è una formazione in teoria più forte dei fabrianesi e lo ha fatto vedere sul tavolo con i suoi esponenti Mecozzi, Piatanesi, Marinelli e Grimaldi, giusto mix di atleti esperti e giovani. Per Fabriano quindi tutte sconfitte con Alessandro Ausili, Paolo Peverieri e Simone Gerini che ha sostituito nelle vesti di capitano l'assente Andrea Notarnicola; peccato per il doppio e per la partita di Alessandro contro l'ostico Grimaldi, ma anche per la partita tra Simone e Marinelli: uno o due vittorie parziali non avrebbero cambiato l'esito finale dell'incontro, ma avrebbero espresso un risultato più coerente con quanto visto in gara. Tre settimane di sosta dal campionato daranno modo ai fabrianesi di ricompattarsi e di provare a trovare il primo successo stagionale in campionato; la salvezza è ormai un miraggio, anche se Ascoli e Pesaro distano in fondo solo due vittorie. Vedremo cosa riserverà il girone di ritorno. Pesante e bellissima invece la vittoria in serie D1 del Tennistavolo Fabriano; netto 6 a 1 per i ragazzi del presidente Gabriele Guglielmi capitanati da Nicolò Bartocchetti; entrambi sono stati protagonisti in campo insieme ad Andrea Ausili ed al sempre più convincente Daniele Pacelli. I fabrianesi hanno lasciato il passo solo in doppio, per poi vincere i sei singolari disputati; Gabriele ha faticato parecchio (due vittorie su due in cinque combattuti set); più agevoli (almeno sul punteggio) le due affermazioni di Andrea Ausili e i punti portati a casa da Nicolò e

da Daniele che lo ha sostituito nel quinto incontro, poi rivelatosi l'ultimo per definire la vittoria finale. Per Corridonia Campus, Pintucci e Travagliani hanno quindi alzato bandiera bianca e si sono arresi ai fabrianesi che adesso sono a 6 punti in classifica con crescenti e consolidate speranze di salvezza. Corridonia, che è una diretta concorrente per la salvezza, termina il girone di andata a 2 punti, insieme a Sant'Elpidio; Fabriano le ha sconfitte entrambe e nettamente, per cui si può guardare con serenità al girone di ritorno; inutile dire che è assolutamente vietato abbassare la guardia. Dopo lo stop di due settimane per le festività natalizie, si è ripartiti con i tornei individuali; in particolare il 5 gennaio a Senigallia i fabrianesi sono stati presenti con gli esperti Simone Gerini e Sauro Bartocchetti e con il giovane Lorenzo Forotti per disputare delle competizioni distinte per fasce di punteggio in modo da amalgamare atleti di caratura omogenea; nessun risultato di rilievo, ma tutto sommato una buona prova di Sauro che si è spinto fino agli ottavi di finale. Ottavi di finale raggiunti anche da alcuni atleti fabrianesi che hanno scelto di viaggiare e di disputare tornei individuali organizzati a Sermede (Mantova) dalla associazione locale e ci riferiamo ad Andrea e Alessandro Ausili e a Nicolò Bartocchetti; menzione d'onore però per Daniele Pacelli: l'under 21 di formazione fabrianese ha centrato il podio nel torneo over 4.000 (cioè rivolto ai classificati dal 4.000esimo posto in giù), sconfitto solo in semifinale da Vittoria Carofoli, poi vincitrice del torneo. Bravo Daniele! Il prossimo week end vi aggiorneremo con i risultati delle prime due giornate di ritorno dei campionati regionali (C2, D1, D2). Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è attivo presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" con orario dalle 17 alle 21 tutti i martedì e i giovedì. Il contatto telefonico e whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 347 1702365. Venite a trovarci e chiedete tutte le info di cui avete bisogno.

Tennistavolo Fabriano



La squadra che gioca in serie D1

Il calcio fabrianese degli anni Cinquanta

di **FERRUCCIO COCCO**

La visita in città di Sante Mantini durante le feste di Natale è stata l'occasione per riaprire alcune pagine del passato

Ogni tanto, alcune particolari occasioni danno l'opportunità di andare a rispolverare in archivio alcune pagine del calcio fabrianese del passato. E' il caso, ad esempio, del ritorno in città - durante le recenti festività natalizie - di un promettente giocatore che vestì la maglia cittadina della Fortitudo Fabriano nella seconda metà degli anni Cinquanta: si tratta di Sante Mantini, classe 1939.

Ancora oggi in ottima forma alla lusinghiera età di 85 anni suonati, Mantini giocava mezza punta e aveva un'ottima visione di gioco. Fece il suo esordio in prima squadra (militante in Prima Divisione, che allora era il secondo campionato regionale) nel corso della stagione 1956/57 insieme ad altri interessanti virgulti fabrianesi provenienti dal settore giovanile (Censi, Taddei, Bottoni, Ramadoro...). Se facciamo due conti, aveva appena diciassette anni, ma la bravura che lo contraddistingueva convinse ben presto la società e il tecnico a lanciarlo anche tra i "senior": e così Mantini - come gli altri ragazzi sopra nominati - finì per giocare sia il sabato con la formazione giovanile, sia la domenica con la prima squadra della Fortitudo. Andò in questo modo anche nel 1957/58. Proprio in questa stagione, tra l'altro, mister Romandini fece esordire tra i pali in prima squadra un altro personaggio che segnerà (e tutt'ora è un punto di riferimento) dello sport fabrianese, il portiere Franco Rosei, classe 1941. La data precisa è quella dell'8 marzo 1958, la Fortitudo batté 2-0 la formazione anconetana dell'Andreanelli e così scriveva Giovanni Carmenati su "L'Azione" nelle ultime righe dell'articolo relativo a quella partita: «Domenica ha debuttato in prima squadra Franco Rosei e si è ottimamente disimpegnato, lasciando



La prima squadra della Fortitudo Fabriano nel campionato di Prima Divisione Marche 1956/57. In piedi da sinistra Romandini (allenatore), Ramadoro, Ballelli, Stelluti (massaggiatore), Franceschetti, Alberti, Orsi, Tisi, Pellegrini (dirigente). Accosciati da sinistra: Freguglia, Mantini, Gregori, Mancini, Bottoni.

ben sperare per l'avvenire: è un giovane inesperto ancora, ma dalle spiccatissime doti da guardiano di valore». Giuste e profetiche considerazioni: negli anni successivi, infatti, Rosei spiccherà il volo fino ad andare a difendere la porta della Sambenedettese in serie B (campionato 1961/62).

Mi sia concesso, ora, di spendere due parole sui cronisti che in quegli anni scrivevano gli articoli di tutto lo sport fabrianese (calcio, pugilato, ciclismo, atletica, basket...), ovvero Giovanni Carmenati e prima di lui Ario Angelelli: penso di non venir smentito nel dire che possano essere considerati i primi "giornalisti sportivi" della nostra città; i loro resoconti, infatti, abbandonano i tratti della semplice cronaca (com'era stato fino a quel momento) per diventare veri e propri "pezzi" di analisi dell'evento sportivo, ricchi di considerazioni tecnico-tattiche, a tratti taglienti e perfino polemici quando necessario con gli allenatori e le società. Il calcio, del resto, era lo sport più seguito nella Fabriano del

secondo dopo-guerra, molto se ne parlava tra la gente e nei bar, gli articoli facevano "opinione" e c'erano ben due quadre: oltre alla Fortitudo, anche la maggiore A.C. Fabrianese (che fino al 1956 militava in "quarta serie"). La folla grèmia lo storico impianto di Via Campo Sportivo, al punto che è proprio in questi anni che si avverte la necessità di costruire un vero e proprio "stadio", il cui iter di realizzazione - però - sarà molto lento e servirà un altro decennio abbondante prima di vedere la luce.

Ma torniamo a Mantini. Nel 1958 ha davanti un bivio, una scelta di vita potremmo dire: continuare a giocare a calcio (attività dilettantistica, non certo remunerativa come oggi) oppure accettare una concreta opportunità di lavoro nel Genio Ferroviario a Bussoleno, vicino a Torino. Mantini optò per il lavoro, nonostante il tenace tentativo di trattenerlo da parte della società, che nell'estate del 1958 aveva dato vita ad una ambiziosa ristrutturazione tanto da portare alla presidenza



La squadra giovanile della Fortitudo Fabriano nella stagione 1956/57. In piedi da sinistra Filippini, Mantini, Scarafoni, Guerrieri, Carmenati, Grimaccia. Accosciati da sinistra Mogioni, Mondaini, Rosei, Argalia, Guerci.

nientemeno che il senatore Aristide Merloni (neo-eletto in Parlamento), in campo l'arrivo dell'intramontabile bomber sassoferratese Armando Faggioni (classe 1918) e in panchina il ritorno dell'apprezzato tecnico Oscar Spadavecchia. Ancora oggi Sante Mantini vive in Piemonte, a Susa (To) per la precisione, e il suo ritorno in visita a Fabriano a Natale è stata l'occasione per incontrare - anche a tavola - alcuni vecchi amici e parenti, come Gisleno Compagnucci (che mi ha dato l'imbeccata per questo articolo e le due foto), altro giocatore che ha fortemente legato il proprio nome al calcio cittadino nei successivi anni Settanta e Ottanta.

Ho un po' divagato, in questo articolo, ma è sempre così quando si va a setacciare il passato...

Mi piace concludere, dunque, riproponendo ai lettori gli organigrammi societari e le relative formazioni delle due squadre cittadine di calcio nel campionato 1958/59, rintracciati durante la ricerca in archivio, con l'auspicio che possano far

piacere ai tifosi di allora e agli stessi giocatori (alcuni dei quali ancora in vita) che hanno così la possibilità di rileggere i loro nomi, nel ricordo di quel periodo (seppur lontano) di calcio cittadino.

A.C. Fabrianese

Colori sociali: bianco rossi. Presidente: Armando Fancelli. Allenatore: Marcello Mobili. Direttore tecnico e allenatore in seconda: Rosello Roselli. Portieri: Mariangeli e Bellerba. Terzini: Capaldi e Anconetani. Mediani: Amore, Tiberi, Mobili. Attaccanti: Angelelli, Farinelli, Santonocito, Freguglia, Massani e Maraschi.

Pol. Fortitudo Fabriano

Colori sociali: rosso blu. Presidente: Aristide Merloni. Vice presidente: Egidio Cristalli. Allenatore: Oscar Spadavecchia. Portieri: Gregori e Rosei. Terzini: Ballelli, Pellegrini e Venturelli. Mediani: Bottoni, Sarti, Alberti e Greci. Attaccanti: Taddei, Filippini, Carmenati, Faggioni, Valentini, Franceschetti, Mancini e Latini.

RUGBY

La novità

Mario Mango fa l'esordio in serie B

Con l'arrivo del 2025 l'attività del **Fabriano Rugby** non si ferma. Se gli ultimi giorni dello scorso anno hanno regalato l'esordio di Mario Mango con il Gubbio in serie B, i primi giorni di gennaio sono stati dedicati alla ripresa dopo il meritato riposo. Domenica il manto verde del "Cristian Alterio" ha ospitato l'amichevole/allenamento congiunto tra FGXV e Falconara. Un buon test per entrambe le squadre in vista della ripresa dei rispettivi campionati. Per l'FGXV il prossimo impegno sarà in casa (questa volta a Gubbio) contro il Perugia Junior. In campo anche i ragazzi dell'Under



16, insieme ai compagni di squadra di Falconara e Recanati. Una bella partita contro Rimini in trasferta, vinta per 59-15 e che ha visto scendere in campo quattro giovani atle-

ti fabrianesi. In rappresentanza dei "fabbrini in rosso" Vincenzo Feldi, Davide Casteli Olivera, Davide Monacelli e Samuel Ronchetti (nella foto).

Saverio Spadavecchia

PATTINAGGIO

La premiazione

Riconoscimenti a Gatti e Scassellati

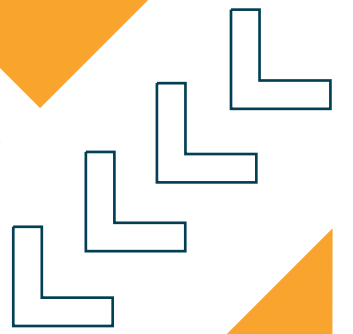
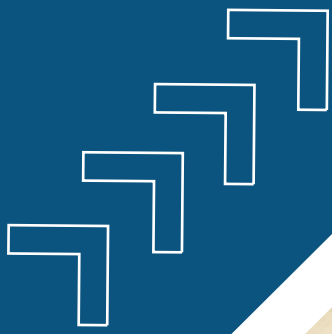
Il presidente del Coni Marche, Fabio Luna, ha premiato due atleti della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** per i risultati raggiunti nel 2024. Ben noto il primo, Cristian Scassellati (17 anni), fresco Campione del Mondo Junior; una bella promessa il secondo, Ielisey Gatti (10 anni), appartenente alla categoria Esordienti, una saetta nelle gare di velocità. L'allenatore fortitudino Patrizio Fattori, soddisfatto di tutti i suoi atleti e dei risultati raggiunti, guarda avanti ai prossimi appuntamenti in cui sarà protagonista l'atleta di punta della società, Cristian Scassellati: «La seconda e terza settimana di febbraio è in programma il Campionato Italiano indoor a Pescara, poi a settembre ci saranno i Campionati del Mondo in Cina e lavoreremo per confermare il titolo iridato anche nel lontano paese asiatico».

f.c.

Ielisey Gatti e Cristian Scassellati con gli attestati ricevuti in premio dal Coni



Una voce all'informazione **A**zione



www.lazione.com

PER RINNOVARE IL TUO ABBONAMENTO O FARNE UNO NUOVO

~ **Redazione di Fabriano**
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

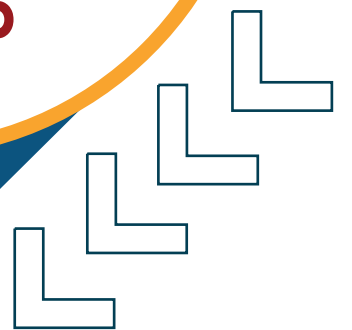
~ **Redazione di Matelica**
Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)

~ **Bonifico Bancario**
IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

~ **Bollettino Postale**
c/c n. 17618604 intestato a L'azione

ABBONAMENTO:

- » **ordinario**
45 euro
- » **amicizia**
60 euro
- » **sostenitore**
80 euro



L'AZIONE

SVILUPPA l'immedesimazione
SPINGE all'ideazione

FAVORISCE la partecipazione
ALIMENTA l'emancipazione